



# Alla scoperta di “buone pratiche”

Raccolta dei percorsi presentati

---

**Atelier di presentazione  
di percorsi didattici legati al  
Piano di studio svolti  
nella scuola dell'obbligo ticinese**

**20 e 21 agosto 2020**



# Prefazione

Gli atelier che si svolgeranno il 20 e il 21 agosto costituiscono il primo evento scolastico con numeri importanti dopo il momento delicato che abbiamo vissuto negli scorsi mesi. Siamo in effetti reduci da un anno scolastico fuori dal comune che ci ha privato per diverse settimane della possibilità di relazionarci, incontrarci e collaborare liberamente.

La Divisione scuola ha riflettuto molto sull'opportunità di mantenere questo appuntamento, valutando anche la possibilità di prevedere un anno di pausa. Alla fine, ha prevalso la voglia di un ritorno alla normalità, assieme al desiderio di non sospendere la tradizione degli atelier, diventati ormai un appuntamento fisso da cinque anni. Evidentemente, alcuni accorgimenti sono stati adottati per fare in modo che le indicazioni sanitarie possano essere rispettate, senza però andare a stravolgere il principio che anima gli atelier, ovvero lo scambio tra colleghi in un clima disteso di collaborazione.

Accogliamo con soddisfazione l'entusiasmo dimostrato dai docenti, che anche quest'anno, nonostante la situazione particolare, si sono iscritti numerosi, a testimonianza dell'interesse e dell'apprezzamento per questi momenti formativi. Un doveroso ringraziamento va anche a tutti i docenti che si sono messi a disposizione per presentare le proprie attività ai colleghi, nonostante, in certi casi, l'emergenza sanitaria abbia costretto a trovare soluzioni alternative o addirittura a non completare l'esperienza didattica. Siamo molto contenti che, col passare degli anni, sempre più docenti si rendano disponibili e

speriamo che questa buona consuetudine possa proseguire e svilupparsi nel tempo.

Due importanti novità segnano questa edizione degli atelier. In primo luogo, come si è potuto notare dal programma, oltre ai consueti percorsi didattici sono state introdotte delle presentazioni sui progetti di istituto e sulle progettazioni lunghe (semestrali o annuali). Si tratta infatti di pratiche molto presenti e pure rappresentative della vitalità delle nostre scuole; riteniamo pertanto utile e interessante poterle presentare e divulgare.

Una seconda novità riguarda l'inserimento, tra le proposte degli atelier 2020, di alcune progettazioni concernenti le scuole speciali. Verranno infatti presentati due atelier interamente dedicati a questo settore e uno riguardante una classe inclusiva. Ci sarà inoltre la possibilità di partecipare a un atelier dedicato a un set di strumenti messo a punto per parlare di diversità in classe. Poiché l'inclusione rappresenta uno dei pilastri della scuola ticinese, abbiamo voluto che questo aspetto si rispecchiasse anche nelle proposte degli atelier, prospettando, nel contempo, un ulteriore approfondimento al riguardo nelle prossime edizioni. Sperando che gli atelier possano offrire come ogni anno degli spunti creativi e innovativi, all'insegna dei principi didattici ed educativi che caratterizzano la scuola ticinese, auguriamo a tutti un ottimo inizio di anno scolastico.

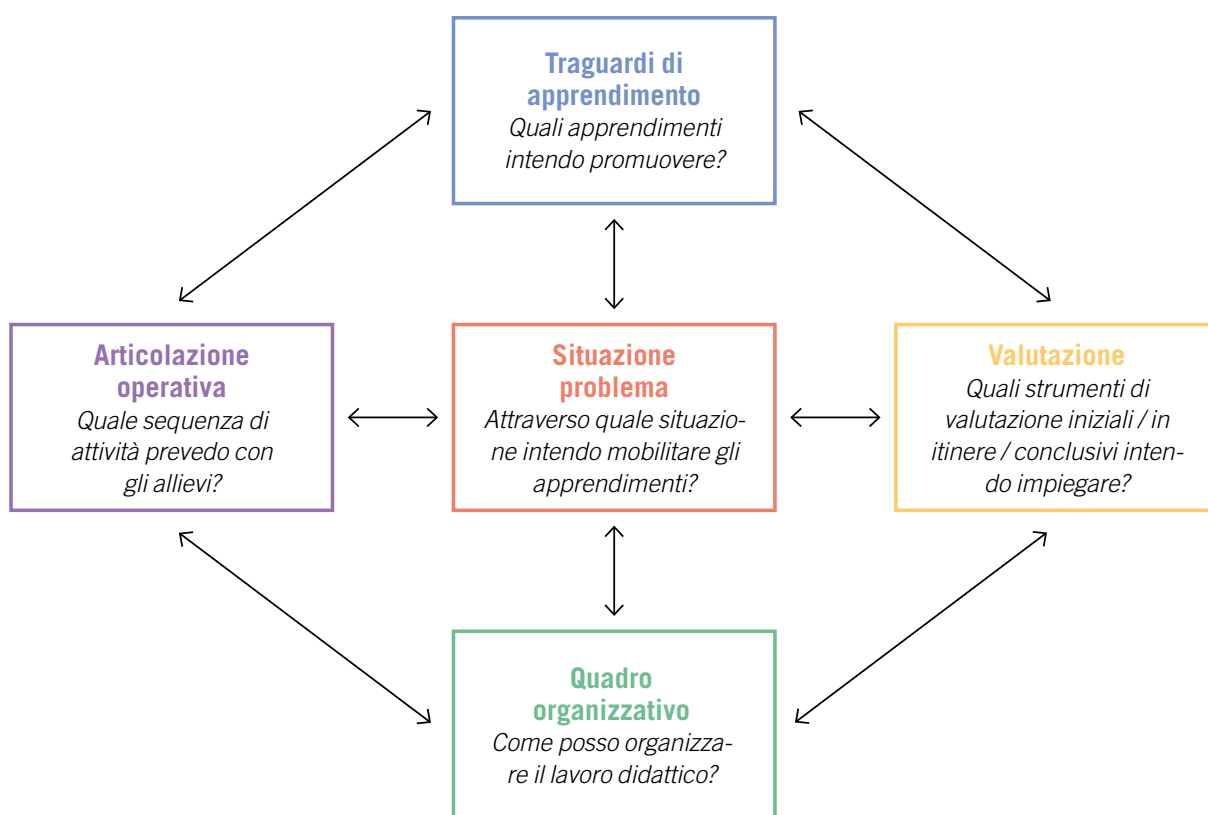
*Emanuele Berger, Direttore Divisione della scuola;  
Mattia Mengoni, Capo Sezione della pedagogia speciale;  
Rezio Sisini, Capo Sezione delle scuole comunali;  
Tiziana Zaninelli, Capo Sezione delle scuole medie.*

# Presentazione del fascicolo

Il presente fascicolo ospita le diverse esperienze presentate nell'ambito degli atelier *Alla scoperta di "buone pratiche"*. Le varie proposte didattiche fanno capo a tre differenti modalità descrittive:

1. il **format breve**, inaugurato nell'ambito della scorsa edizione, secondo una struttura simile a quella utilizzata per i materiali già prodotti all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" (più di 200 percorsi didattici), reperibili sul sito ScuolaLab nella sezione dedicata al Piano di studio (<https://scuolalab.ch/pianodistudio>). La

sua configurazione più sintetica, che vuole permettere una maggiore fruibilità, riassume in ogni caso i principali elementi che caratterizzano gli snodi progettuali dell'apprendimento per competenze, con un'eventuale ulteriore narrazione dell'esperienza formativa;



2. una **griglia di pianificazione**, adeguata a sintetizzare gli aspetti progettuali caratterizzanti esperienze formative di ampio respiro o dal marcato taglio interdisciplinare e/o trasversale. Come per il format breve, anche in questo caso sono presenti i principali elementi che caratte-

rizzano un approccio per competenze, con un focus maggiore sulla scansione temporale delle varie fasi didattiche, connesse alle scelte progettuali operate dai docenti e ai relativi dispositivi formativi;

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi

---

**3.** la **libera narrazione** delle esperienze formative, modalità utilizzata soprattutto per le proposte delle scuole speciali. Sebbene all'interno di questi resoconti non siano per forza presenti richiami espliciti al Piano di studio, è possibile comunque individuare vari aspetti educativi e metodologici connessi ad un apprendimento per competenze, declinati in approcci metacognitivi, esperienziali, motivazionali, collaborativi e situati.

Sfogliando queste pagine ci si ritroverà immersi nella realtà scolastica del nostro Cantone, così variegata e – proprio per questo – così interessante e ricca. L'esigenza di uniformità tra i vari percorsi descritti, che pur si concretizza attraverso gli snodi progettuali delle modalità rappresentative sopra esposte, in diversi casi ha lasciato lo spazio ad una certa flessibilità compilativa e descrittiva che, di fatto, si accompagna alla ricca varietà delle attività presenti in questo fascicolo.

Infatti, assieme a percorsi che si estendono ad alcune settimane o addirittura all'intero anno scolastico, si trovano attività che durano alcune unità didattiche, percorsi spiccatamente disciplinari assieme ad altri centrati sulle competenze trasversali.

Tutte le informazioni contenute nel fascicolo sono reperibili anche nel sito dedicato al Piano di studio, nella sezione Atelier 2020 <https://scuolalab.ch/atelier>, dove sono presenti anche eventuali allegati che i relatori hanno messo a disposizione degli interessati, a corredo della proposta didattica presentata.

Vi auguriamo una buona lettura e un ottimo anno scolastico.

*Matteo Piricò e Serena Ragazzi*  
*Curatori del fascicolo*

# Progetti di istituto

# Un anno di...musica!



Educazione musicale, Educazione alle arti plastiche, Educazione fisica,  
Educazione visiva, Italiano

I ciclo, Il ciclo

Giorgio Borsani

L'IS di Agno ha scelto come tema d'istituto la musica. Ogni docente si è servito di diversi elementi musicali inserendoli nei propri percorsi didattici creando un collegamento pertinente con la programmazione annuale. Il lavoro svolto è stato anche di tipo esperienziale: con diverse esibizioni dal vivo sia in sede che fuori.

## Articolazione operativa

La tematica d'istituto è stata articolata in modo da sviluppare il progetto in modo parallelo, individuando dei momenti in comune e momenti in cui ogni classe affronta delle attività consone a quanto previsto nella programmazione annuale.

**Lancio del tema d'istituto e calendario:** dopo aver svelato la tematica affrontata dall'intero istituto per l'a.s.19/20 ogni classe ha contribuito alla realizzazione del calendario 2020 che il Comune ha distribuito alla cittadinanza. Ogni classe ha esposto le tematiche affrontate dal punto di vista letterario, grafico pittorico e sonoro (con l'utilizzo di QR code).

**Storia della musica:** nelle ore di ed. musicale è stata affrontata la tematica della storia della musica attraverso l'uso di schede specifiche, ascolti e attività a tema.

**Lavoro in classe:** ogni docente ha inserito nella propria programmazione degli elementi musicali, in modo da allacciare le proprie attività al tema d'istituto.

**Eventi:** sono stati programmati diversi eventi sia in sede che fuori, per ciascuno dei quali gli allievi sono stati adeguatamente preparati.

**Ospiti esterni:** diverse figure professionali del settore musicale hanno contribuito all'allestimento di attività musicali e ad esibizioni dal vivo.

**Spettacolo finale:** un concerto didattico sulla storia della musica a coronamento di quanto svolto durante tutto l'anno.

## Traguardi di apprendimento

Ascoltare musiche di diverse epoche, stili, generi e provenienze, cogliendone e nominandone alcune caratteristiche, formulando un primo giudizio critico su quanto ascoltato, giustificando le proprie scelte, utilizzando un linguaggio adatto alla sua età. Partecipare attivamente a proposte culturali diverse (PdS, p. 236). **Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione Generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

La musica vista in diverse declinazioni della didattica quotidiana, diverse materie possono riferirsi a questa disciplina per consolidare argomenti o integrare attività. La musica accompagna i bambini per tutto l'anno scolastico e il progetto culmina con uno spettacolo didattico al quale i bambini si preparano durante tutti i mesi di scuola.

## Quadro organizzativo

**Durata:** tutto l'anno.

**Spazi e materiali:** per il progetto viene utilizzata l'intera sede, viene fatto ampio uso dei materiali informatici nonché dei comuni materiali di uso corrente. Le attività sono organizzate nelle singole classi, nelle ore speciali e in alcuni casi (per gli spettacoli) a grandi gruppi.

## Valutazione

Ogni docente ha optato per modalità valutative adatte alla tipologia e alle tempistiche delle situazioni problema e attività proposte nelle classi. La **valutazione del docente** è avvenuta sulla modalità di svolgimento dei lavori prodotti nelle singole classi, specifiche verifiche e l'osservazione degli allievi nei diversi momenti formativi. Durante l'anno in diversi momenti i bambini hanno avuto la possibilità di esprimere un giudizio sul proprio operato. È stato previsto un importante momento **autovalutativo** alla fine del progetto d'istituto, dopo lo spettacolo finale, evento (purtroppo non realizzato) che li ha coinvolti in vari modi: preparazione con nozioni di storia della musica, apprendimento di canti e ritmi, .... L'autovalutazione sarebbe servita per esortarli a riflettere sull'impegno profuso e sul gradimento dell'esperienza globale. **Valutazione tra pari:** avendo previsto diverse attività di tipo esperienziale è sorta la necessità di monitorare lo sviluppo di alcune competenze trasversali, in particolare lo sviluppo personale relativamente alla contestualizzazione del bambino nella circostanza in cui si viene a trovare. Principalmente attraverso la discussione, infatti, i bambini hanno avuto la possibilità di esprimere il proprio punto di vista rispetto alle esperienze vissute e confrontarsi con i compagni in uno scambio tra pari.



## Narrazione dell'esperienza

La musica è una disciplina che può trovare trasversalmente implicazioni in numerose materie scolastiche, e può essere pertanto integrata in una programmazione annuale fornendo un importante supporto dal punto di vista sia sonoro che di cultura generale. L'ascolto è stato uno dei temi ridondanti delle attività svolte, poiché è nostra convinzione che attraverso la musica si possa sviluppare questa importante pratica anche nelle altre materie scolastiche e nella vita quotidiana. L'eterogeneità delle offerte didattiche e musicali ha consentito di dare una consapevolezza ai bambini dei diversi contesti nei quali ci si può trovare (assistere ad un concerto Rock non è come presenziare ad un concerto di musica antica) facendo in modo che adeguassero il loro comportamento. Questo ha presupposto che ogni docente preparasse i bambini adeguatamente.

All'inizio dell'anno è giunta la richiesta del Comune di Agno di costruire un calendario per la popolazione, così ne è scaturita l'idea di costruirlo seguendo il progetto musica dell'Istituto scolastico. Ogni sezione della SI e ogni classe della SE ha contribuito alla sua realizzazione con disegni, racconti, descrizioni, filastrocche fornendo anche una registrazione audio, ascoltabile tramite un QR code per ogni mese dell'anno 2020.

Ogni sezione e classe si è quindi inoltrata nel mondo della musica sviluppando temi differenziati.

Le **sezioni di SI** hanno creato una macchina del tempo e una linea del tempo esplorando le diverse epoche seguendo gli spostamenti di una pallina. Hanno poi sperimentato diversi elementi ritmici con strumenti musicali costruiti da loro e danze. Anche il canto è stata una pratica cardine della loro quotidianità.

Le **classi prime** si sono cimentate nella sonorizzazione di un libro (*musicanti di Brema*) con costruzione di strumenti, è stato invitato un percussionista a svolgere attività ritmiche e, con l'aiuto di una musicista malcantonese, hanno svolto attività di musica nel bosco.

**Seconde e terze** hanno esplorato il mondo della musica Rock e lavorato sui contrasti musicali (Rock/classica) coinvolgendo altresì la sfera emozionale dei bambini. La stesura di alcune biografie di cantanti e compositori ha dato un'impronta interdisciplinare a quanto svolto.

Le **quarte** hanno affrontato la tematica dal punto di vista delle professioni legate alla musica contattando esperti e professionisti e svolgendo delle interviste, scoprendo così diversi mestieri legati al mondo musicale.

Le **quinte** sono state coinvolte in attività legate alla musica nel bosco, componendo delle loro canzoni e scoprendo la musica come mezzo di comunicazione degli animali. Sono poi andati alla scoperta della musica etnica, legata soprattutto alla provenienza dei bambini delle classi, e della mitologia greca.

Mentre ogni classe procedeva col proprio percorso didattico sono stati pianificati degli interventi musicali attraverso i quali i bambini hanno avuto la possibilità di entrare in contatto di persona con dei musicisti e soprattutto sentirli suonare dal vivo. Gli strumentisti che hanno suonato nell'atrio delle scuole, che fungeva per l'occasione da palco, hanno presentato batteria, chitarra elettrica e classica, basso elettrico, flauto dolce. Erano stati previsti interventi con altri strumenti quali sax e mandolino, ma per la sospensione scolastica non hanno potuto essere svolti.

Sono state previste attività esterne alla scuola, come l'opera lirica *Il piccolo spazzacamino* al Lac e i concerti per le scuole dell'OSI (purtroppo annullati).

Tutte queste attività sono state parallelamente supportate da un viaggio nel tempo che ha portato gli allievi a scoprire le origini della musica fino ad arrivare ai giorni nostri. Attraverso una linea del tempo e delle schede apposite, sono state esplorate varie epoche storiche, anche attraverso la proposta di ascolti, video ascolti e attività specifiche che hanno permesso ai bambini di scoprire l'evoluzione della musica e gli strumenti che si sono sviluppati nel tempo. A coronamento di tutto questo lavoro è stato progettato un concerto didattico con lo scopo di far vivere ai bambini l'esperienza di conoscere le diverse peculiarità della musica nel corso del tempo ascoltando musicisti dal vivo. Una storia raccontata da una voce narrante ha avuto la funzione di creare un senso temporale logico dei diversi brani musicali che sono stati proposti.

La musica è stata dunque intesa come veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali che possano avere ricadute positive sul percorso scolastico e personale dell'allievo.

# L'iniziativa popolare - una giornata progetto



Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

III ciclo

Lara Argenta, Maria Chiara Bernasconi

L'attività proposta viene svolta regolarmente da diversi anni presso la Scuola media di Tesserete, nell'ambito dell'ECCD con le classi di III. Attraverso la simulazione di un'iniziativa popolare e con delle attività che permettono l'immedesimazione, gli allievi entrano in contatto con la nostra realtà politica e con quello che sarà il loro futuro di cittadini.

## Articolazione operativa

L'attività è suddivisa in diverse fasi:

**Fase 1:** introduzione teorica sui diritti politici in Svizzera, attraverso l'esempio dell'iniziativa popolare "contro l'immigrazione di massa", accettata in votazione popolare a febbraio 2014.

**Fase 2:** elaborazione di un'iniziativa popolare scelta dal gruppo e in relazione con le idee guida del proprio partito, con argomenti pro e contro.

**Fase 3:** creazione di un logo e di manifesti pro e contro la propria iniziativa.

**Fase 4:** presentazione della propria iniziativa ai compagni delle altre classi.

**Fase 5:** votazione in plenaria.

## Traguardi di apprendimento

Esercitare attività di cittadinanza simulate e non a livello individuale, di gruppo e collettivo (*PdS, p.14*).

**Competenza trasversale focus:** comunicazione.

**Contesto di formazione generale:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Creazione di un'iniziativa popolare che sarà messa in votazione tra tutti gli allievi di terza media della sede.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 8 UD.

**Spazi:** aule di classe e aula magna.

**Materiali:** necessario per l'allestimento dei cartelloni e delle urne di voto.

**Approccio didattico:** simulazione.

## Valutazione

È possibile operare una valutazione individuale, collettiva, tra pari o attraverso forme di autovalutazione, per esempio attraverso la creazione di griglie valutative e/o l'analisi dei prodotti (logo del partito, manifesti, slogan, ecc.).

Alla fine dei lavori è auspicabile intavolare, all'interno del gruppo classe, una discussione sull'efficacia della campagna di voto alla luce dei risultati conseguiti.

Infine, si può ipotizzare l'elaborazione da parte dei singoli allievi di una riflessione scritta sul valore della democrazia e sull'esperienza personale della giornata.





## Narrazione dell'esperienza

**Condivisione di senso:** l'attività viene introdotta riallacciandosi ai diversi temi trattati durante l'anno, quali in particolare i concetti di democrazia, di diritto popolare e di libertà di espressione, ai quali viene concesso ampio spazio nella programmazione di Storia ed Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) in terza media. Lo stimolo dato ai ragazzi verrà proprio dalla possibilità di divenire attori protagonisti dei risultati ottenuti, grazie agli sforzi di chi nella storia ha lottato per ottenere gli attuali diritti (e doveri) di ogni cittadino.

**Allenamento e realizzazione:** per motivi di tempistica, i momenti della mattina vengono suddivisi in due fasi durante le quali anche il gruppo classe è diviso a metà.

*Prima parte:* dopo una breve parte teorica, si passerà all'esame concreto di un'iniziativa popolare, tuttora di attualità, che ha superato lo scoglio della votazione popolare. Nello stesso tempo, la seconda metà classe sarà venuta a conoscenza della propria appartenenza a un partito al quale bisognerà dare un nome. Gli alunni, con la mediazione del docente presente, dovranno elaborare una strategia che li potrà portare al consenso elettorale.

Dopo la discussione, la metà classe si suddividerà in ulteriori tre gruppi. Il gruppo A elaborerà il testo dell'iniziativa, il gruppo B si concentrerà sulla scrittura degli argomenti a favore dell'iniziativa, mentre il gruppo C si occuperà degli argomenti contrari.

*Seconda parte:* nella seconda parte della mattina i gruppi saranno invertiti. Il primo gruppo verrà a conoscenza dell'iniziativa elaborata dall'altra metà classe, con i suoi argomenti contrari e favorevoli; vi si dovrà conformare e identificare per svolgere la seconda parte del lavoro, ovvero la scelta dello slogan, l'elaborazione grafica dedicata alla propaganda oltre alla scelta dei candidati che presenteranno l'iniziativa nelle altre classi. Dopo la selezione dello slogan, i candidati addetti alla propaganda saranno proposti dai compagni o si proporranno spontaneamente in base alla loro convinzione e alle attitudini comunicative. Nella seconda parte di questa fase la metà classe sarà suddivisa in tre sottogruppi che si presteranno

all'elaborazione grafica e quindi creativa della promozione dell'iniziativa. Il gruppo A si occuperà della creazione del logo del partito, il gruppo B si dedicherà all'elaborazione di un manifesto che metterà in risalto gli argomenti a favore dell'iniziativa, mentre il gruppo C lavorerà a un secondo manifesto, concentrandosi sugli argomenti contrari all'iniziativa.

Nello stesso tempo la seconda metà classe seguirà il lavoro teorico sui diritti politici in Svizzera e quindi sull'iniziativa popolare del febbraio 2014.

All'inizio del pomeriggio le classi si riuniranno nelle loro aule in plenaria e prepareranno brevemente i due candidati che si esporranno nelle altre classi per argomentare con efficacia la loro iniziativa. La comunicazione, lo spirito critico e la capacità di argomentare per difendere le proprie idee saranno messi in pratica dagli allievi in questa fase del lavoro.

Terminate le presentazioni orali nelle diverse aule, le classi si riuniranno infine in aula magna, dove avverrà la votazione. Prima di esprimere le loro preferenze, i ragazzi avranno a disposizione una decina di minuti per visionare e vagliare nuovamente le iniziative elaborate attraverso i manifesti di propaganda preparati dalle varie classi. Inoltre, prima della votazione vera e propria, sarà spiegato loro il valore del voto e l'importanza di una decisione, anche se vi è la possibilità di astenersi o di votare scheda bianca.

**Riflessione:** la giornata è intensa e ricca di tematiche che potranno essere sfruttate anche durante l'ora di classe o altre ore lezione che non siano per forza quelle di Storia ed ECCD. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi è motivante e si manifesta su vari livelli di competenza che allenano durante tutta l'attività. Si possono contemplare quesiti del tipo: che cosa ho imparato oggi? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della nostra democrazia? Oppure riflettere sulla manipolazione della comunicazione politica e quindi su quanto diventi fondamentale il nostro spirito critico.

Una descrizione estesa del percorso e gli allegati sono a disposizione su [ScuolaLab](#)

# Emozione d'ensemble: progetto musicale-interdisciplinare per la Giornata della memoria



Educazione musicale, Educazione visiva, Italiano, Lingue 2, Storia  
III ciclo

Paola Patuzzi, Alessandro Passuello

Progetto d'Istituto finalizzato alla accoglienza di Fanny Ben-Ami, testimone della Shoah. In occasione della serata svoltasi al Palazzo dei Congressi, le allieve e gli allievi dell'opzione specifica musicale insieme all'ensemble strumentale hanno eseguito quattro brani della tradizione musicale ebraica, con il corredo di una danza tradizionale.

## Articolazione operativa

**1. Condivisione di senso:** i docenti presentano alle allieve e agli allievi delle classi quarte e dell'ensemble strumentale il progetto di partecipazione alla serata-evento al Palazzo dei congressi in occasione dell'incontro con Fanny Ben-Ami, testimone della Shoah. Condivisione dei termini di massima del progetto e circolarità di eventuali osservazioni: apprendimento di un repertorio popolare in lingua originale e di una danza ebraica, collaborazione tra classi quarte ed ensemble strumentale, modalità di lavoro (gruppi, sezioni, partiture, orari), tempistica e calendario delle prove a sezioni e d'insieme, criteri di successo.

**2. Allenamento:** apprendimento del repertorio corale e della danza ebraica in aula di musica in orario curricolare; approfondimento del significato dei testi; prove d'insieme con l'ensemble strumentale a scuola in orario extracurricolare, prova d'insieme; prova di posizione e prova generale al Palazzo dei Congressi.

**3. Realizzazione:** esecuzione di un repertorio di quattro brani corali caratteristici della tradizione popolare ebraica e di una danza ebraica assieme all'ensemble strumentale in occasione della serata dedicata alla testimonianza di Fanny Ben-Ami presso il Palazzo dei Congressi (27 gennaio 2020).

**4. Riflessione:** condivisione del vissuto e bilancio della serata (in presenza); questionario sul progetto (processo di apprendimento) e sul risultato raggiunto (performance – prodotto dell'apprendimento); successiva realizzazione di video interviste tra allievi.

## Traguardi di apprendimento

Contribuire in prima persona alla realizzazione di progetti artistici collettivi (ambito poetico - espressione e rappresentazione). Eseguire brani vocali, sia da solo sia in coro (a una o più voci), attraverso una corretta tecnica vocale, curando respirazione, emissione, articolazione, intonazione, indipendenza, con lo scopo di arricchire le possibilità espressive e comunicative della voce in tutte le sue declinazioni (ambito poetico – tecniche) (*PdS, p. 237*). **Competenza trasversale focus:** collaborazione. **Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Preparazione ed esecuzione di un repertorio tradizionale ebraico per una serata pubblica in occasione dell'accoglienza di Fanny Ben-Ami, testimone della Shoah, evento tenutosi al Palazzo dei Congressi il 27 gennaio 2020 nella Giornata della Memoria.

## Quadro organizzativo

**Durata:** IV OCET 16 ore lezione - ensemble strumentale 20 ore lezione.

**Spazi e materiali:** aule di educazione musicale + sala B del Palazzo dei Congressi, strumenti degli allievi e della scuola, impianto audio (microfoni, amplificatori), leggitte.

## Valutazione

Durante le fasi di allenamento si sono resi necessari diversi momenti rilevativi di carattere **formativo** (restituzione agli allievi in forma di feedback) con finalità essenzialmente regolative.

La particolare dimensione “pubblica” della realizzazione del progetto ha permesso di avviare un momento riflessivo in cui hanno trovato spazio dimensioni di valutazione **sommativa** di carattere oggettivo (valutazione del docente), soggettivo (autovalutazione dell'allievo) e intersoggettivo (valutazione tra pari), sia nella prospettiva del processo di apprendimento che in quella del prodotto dell'apprendimento.

La raccolta delle valutazioni soggettive e intersoggettive è avvenuta nella forma di **video interviste** che gli allievi hanno realizzato tra di loro a distanza, utilizzando Teams, durante il periodo di chiusura delle aule a causa di Covid-19.



## Narrazione dell'esperienza

Il progetto ha coinvolto tutte le classi della scuola media di Barbengo nelle diverse discipline.

Qui di seguito un breve descrittivo dell'esperienza interdisciplinare:

- **IV OCET + ensemble strumentale (I-IV media + docenti e genitori)** preparazione di un repertorio strumentale, vocale e coreutico da eseguire durante la serata della memoria al Palazzo dei Congressi.
- **Francese (IV media):** lettura del romanzo "Le voyage de Fanny".
- **Storia: III media** "il genocidio indiani d'America" - **IV media** "la Francia sotto l'occupazione nazista".
- **Educazione alla cittadinanza:** i diritti umani (1948) e i diritti civili delle minoranze negli Stati Uniti d'America.
- **Matematica:** la matematica a scuola durante il nazismo.
- **Italiano:** la propaganda di regime e l'etica.
- **Educazione visiva + differenziazione curricolare:** propaganda (allestimento pannelli mostra di Fanny).
- **Educazione alimentare:** cucina kosher.
- **Docenti di classe:** proiezione del film "Le voyage de Fanny" e di altri film dedicati al tema della Shoah.
- **Preparazione della serata:** 4F biglietti di invito, interviste alla radio e per la Regione.
- **Tutte le classi:** visione del film in italiano e/o lingua originale, visione della mostra (allestimento pannelli esposti a scuola e successivamente al Palazzo dei Congressi).

# Progettazioni lunghe

# L'alchimia di una classe inclusiva; un miscuglio eterogeneo tra scienza e realtà



Studio dell'ambiente

I ciclo

Monica Rossi, Omar Serio

Cosa vuol dire essere una classe inclusiva? L'alchimia quotidiana di una classe inclusiva spiegata attraverso il vissuto di quel miscuglio eterogeneo di bambini e docenti che la compongono. Sfide e soddisfazioni di un progetto collettivo alla ricerca del sapere scientifico e del sentimento d'unità.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

A seguito di un evento meteorologico improvviso (un tornado), verificatosi negli USA e apparso in televisione, che ha suscitato l'interesse dei bambini, i docenti hanno presentato un gioco che spiegava il suddetto fenomeno scientifico: il tornado. Da ciò è scaturito negli allievi l'interesse di diventare degli "scienziati" per spiegare alcuni fenomeni fisici, chimici e biologici del mondo che li circonda.

### Allenamento

Scoperta dei diversi materiali contenuti nella valigetta degli esperimenti (creata dai docenti) e formulazioni d'ipotesi in merito al fenomeno scientifico da spiegare. I bambini si trovano confrontati con diversi elementi da combinare tra loro.

### Realizzazione

Realizzazione in classe, in varie modalità, di alcuni esperimenti scientifici mediante l'utilizzo di diversi materiali e sostanze.

### Riflessione

Confronto tra i vari risultati ottenuti in classe e formulazione di una spiegazione scientifica del fenomeno presentato. In seguito, ripresa degli esperimenti in altri contesti esterni alla scuola (casa e spiegazione ai genitori). Al rientro in classe, gli allievi riportano quanto svolto a casa con i genitori.

## Traguardi di apprendimento

**Adattamento all'ambiente:** lavoro-tecnica-materia-sviluppo sostenibile (*PdS*, p. 175).

**Processo chiave:** *Indagare*: porsi domande in rapporto alle proprie esperienze di vita, distinguere eventi fantastici e immagini da fatti e fenomeni oggettivi.

**Competenza trasversale focus:** collaborazione

**Contesto formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Partendo da uno stimolo proposto dai bambini, come approfondire alcuni semplici concetti chimici, fisici e biologici: "Come possiamo diventare degli scienziati esperti di scienza grazie all'aiuto di *Twister?*".

## Quadro organizzativo

**Durata:** 40 UD per la durata di un semestre. **Spazi:** in classe. **Materiali:** valigetta degli esperimenti, libri per bambini esperimenti scientifici, giochi scientifici e vari materiali e sostanze richieste per gli esperimenti. **Approccio didattico:** lavoro collettivo, lavoro in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo e mediante sperimentazione.

## Valutazione

Gli strumenti di valutazione utilizzati durante il percorso didattico sono stati:

- osservazione dell'operato dei bambini da parte del docente;
- discussione e confronto tra pari, sia in corso d'opera (a coppie), sia in un successivo momento riflessivo collettivo a grande gruppo;
- scheda riassuntiva del fenomeno scientifico mediante disegno e definizione dell'evento emersa durante la discussione.

La valutazione formativa è stata svolta in corso d'opera, di modo che si potesse intervenire con aiuti e suggerimenti mirati per i singoli casi

Altro elemento utilizzato per una valutazione sono state le considerazioni espresse dai bambini nel corso dei diversi momenti di discussione collettiva volti alla definizione del fenomeno osservato.

Questa procedura ha permesso di mettere in risalto e valorizzare i ragionamenti e le riflessioni di ogni singolo allievo, creando insieme un processo d'apprendimento che sfruttasse le competenze di ciascuno per raggiungere un fine comune.



## Narrazione dell'esperienza

Perché insegnare in una classe inclusiva? Perché no?!

Un'esperienza senza precedenti, un percorso di crescita per allievi e docenti. L'itinerario è scaturito dalla necessità della creazione di un gruppo unito e che valorizzasse le peculiarità e le capacità di ognuno. L'aspetto principale di questo itinerario è stata la collaborazione e il confronto tra i bambini, sia di scuola speciale, sia di scuola elementare, poiché gli allievi si sono confrontati, sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano della socializzazione. Infatti, mediante la scoperta dei diversi fenomeni scientifici, i bambini hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra pari approfondendo temi che hanno imposto una riflessione. Una riflessione che ci ha accompagnati, comunque, durante tutto l'anno scolastico.

Ci ha aiutati a meglio capire le interazioni tra gli allievi stessi e tra allievi e docenti per giungere alla conclusione che "tutto", con tanta pazienza e buona volontà, SI PUÒ FARE!!!

### È stato facile?

Potremmo dire di sì, come potremmo dire di no, ma la comprensione reciproca e una sana socializzazione ha reso possibile il percorso. Unire due ordini di scuola tra loro diversi, ma pur sempre uguali, perché i bambini sono sempre e comunque bambini, ha dato vita ad un progetto dal forte impatto emotivo.

### "Cosa" ci vuole perché funzioni?

Due docenti che sappiano e vogliano mettersi in discussione, perché vengono da esperienze diverse, è la componente fondamentale. Due docenti che si sono incontrati, dopo un breve colloquio telefonico, nei corridoi di una grande sede. Lì si sono presentati e hanno stabilito la data di quello che sarebbe stato il primo, di tanti altri, incontri. Incontri, che li hanno messi davanti alle loro similitudini e alle loro diversità, per le quali avrebbero dovuto trovare anche dei compromessi. Il buonsenso è prevalso, e trentacinque anni di esperienza vissuta in solitaria si sono incontrati con un master svolto proprio sulle classi inclusive. L'una ha fatto spazio al sapere dell'altro e l'altro ha lasciato libertà al movimento in classe dell'altra. Ecco l'alchimia tra i due docenti era cosa fatta!

Ora doveva crearsi la seconda componente: **il gruppo classe!**

Un paio di riunioni coi genitori ed il contatto con gli attori principali, i bambini, hanno gettato le basi per la messa in opera del progetto. Torniamo per un attimo ai genitori. È stato fondamentale essere sinceri e mettere "sul tavolo" certezze e dubbi di ciò che sapevamo e di ciò che ci aspettavamo, ma di una cosa eravamo tutti coscienti era fondamentale costruire insieme e crederci. Le domande non sono mancate, ma le risposte non si sono fatte attendere. La domanda più ricorrente espressa da più genitori è stata: "Cosa diciamo ai nostri figli dei quattro bambini speciali?".

La risposta è stata semplice: "Nulla, sono bambini!".

È stata la risposta esatta, oggi possiamo dire che, sì, è stata quella giusta, perché i bambini nella loro diversità/uguaglianza si sono trovati e hanno vissuto.

Dopo due mesi di scuola abbiamo fatto il punto alla situazione e le perplessità iniziali erano scomparse. I genitori, tutti, sono riusciti a dar vita ad un gruppo e i bambini hanno portato il vissuto in classe. Il dado era tratto: il gruppo funzionava!

Le varie componenti genitori, bambini e docenti dopo i primi timori remavano tutti nella stessa direzione.

Un po' di fortuna ci vuole per creare la giusta alchimia, non lo neghiamo e non neghiamo nemmeno il fatto che qualche problema, come capita in tutte le classi, c'è stato e c'è...ma sono questioni che si possono risolvere con tanta pazienza e capacità di ascolto. Tutti noi abbiamo queste risorse, anche se a volte è stancante, ma questo fa parte del gioco. Un gioco che però è un mestiere e quindi va vissuto come tale, senza presunzione, ma con tanto cuore. Il cuore è il motore di tutto, senza quello anche un'esperienza come la classe inclusiva risulta essere arida.

Concludendo: gli esperimenti scientifici sono stati una delle diverse attività che ci hanno permesso di riassumere la nostra esperienza.



# Storie in scatola

Area lingue, Area arti, Area motricità  
I ciclo

Corinne Parini, Zeudi Pescia



La scatola come contenitore di storie, uno spazio dove custodire un racconto speciale che parla di noi. Tutti abbiamo qualcosa da raccontare: un compleanno, una vacanza, una passeggiata, una giornata trascorsa con i nonni, uno spavento, una sorpresa...

Il percorso propone una programmazione lunga e progressiva dove i bambini possano avere il tempo di maturare e sviluppare le strategie necessarie per il compito finale: preparare e produrre un racconto personale che parli proprio di un momento a loro caro.

Premessa:  
Il percorso proposto si sviluppa su più mesi e su due livelli. In una prima fase, propone ai bambini attraverso lo sviluppo creativo di storie, di approfondire e allenare competenze importanti di ascolto, di comprensione e di produzione linguistica. In un secondo tempo, quando pronti, i bambini saranno confrontati con un lavoro molto importante il cui scopo finale, è quello di produrre un racconto autobiografico, una storia che parli di sé e presentarla ai compagni.

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Metà ottobre – giugno Incontro settimanale prestabilito e regolare	<p><b>Contesto di formazione generale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.</li> <li>– Scelte e progetti personali.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sviluppo personale, <i>Pds, p.29.</i></li> <li>– Comunicazione, <i>Pds, p.34.</i></li> <li>– Pensiero critico e riflessivo, <i>Pds, p.36.</i></li> <li>– Pensiero creativo, <i>Pds, p.38.</i></li> <li>– Strategie di apprendimento, <i>Pds, p.40.</i></li> </ul> <p><b>Competenze disciplinari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Area lingua: italiano.</li> <li>– Area arti.</li> </ul>	<p>Il percorso propone in maniera lineare l'ascolto di un racconto e lo sviluppo di una situazione problema relativa. I racconti scelti portano alla luce situazioni ed emozioni reali sulle quali abbiamo definito le attività.</p> <p>Ogni racconto e ogni attività, seppur con contenuti e proposte didattiche differenti, ha preparato i bambini, dapprima alla produzione di racconti di fantasia e in seguito, alla produzione di un racconto autobiografico.</p>	<p>Principalmente: Area di lingua (italiano). Area di arti (ed alle arti plastiche). Area motricità (motricità fine).</p>	<p>Attendiamo che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Durante le narrazioni i bambini mostrino attenzione e curiosità crescenti.</li> <li>2) Aumenti la durata della capacità ascolto.</li> <li>3) Le domande poste divengano via via sempre più pertinenti al contenuto posto.</li> <li>4) Che vi sia un utilizzo spontaneo dei materiali lasciati a disposizione: i bambini riproducono spontaneamente i racconti?, coinvolgono i compagni più piccoli nelle loro rappresentazioni? Sono creativi nei loro esposti?</li> <li>5) Vi sia un utilizzo dello spazio "albo": i</li> </ol>	<p>Lavoro regolare nel piccolo gruppo (2° ob.).</p> <p>Proposta didattica lineare che propone sempre il medesimo rituale ma con contenuti, modalità e attività diverse. Apprendimento per imitazione.</p> <p>Cura dell'ambiente scenografico per l'esposizione del racconto (ricco di dettagli e materiali facilmente riproducibili).</p> <p>Utilizzo di strumenti creativi sempre differenti: micro e macro scenografie, drammatizzazioni, racconti sonori, ...</p>	<p>Riferimento ai risultati attesi.</p> <p>Ascolto delle produzioni dei bambini (dapprima i racconti di fantasia e poi delle loro produzioni autobiografiche).</p> <p>Feed-back dei genitori.</p>

<p>bambini lo visionano?, guardano i loro prodotti, foto, ecc... e spiegano ai genitori o compagni?</p> <p>6) Nelle loro produzioni utilizzino un vocabolario adeguato e soprattutto arricchito.</p> <p>7) Gli spunti creativi dati ai bambini, siano stati colti e maturati nel tempo dagli stessi e messi in pratica per la produzione del loro racconto personale (lavoro finale).</p>	<p>I materiali rimangono a disposizione dei bambini per una settimana o più affinché possano essere spontaneamente sperimentati e utilizzati.</p> <p>Costruzione di un "albo" dedicato al percorso, all'interno della classe dove ritrovare le storie e le attività proposte).</p> <p>Attività di fil-rouge dopo ogni incontro: il segnalibro.</p>
---	--

**Descrizione dell'esperienza**

Non possiamo ancora svolgere questa riflessione poiché l'interruzione della scuola a causa del Covid-19 non ci ha permesso di ascoltare per intero le produzioni personali dei bambini, cosa che faremo al rientro.



# Alla scoperta della Monteforno (1946-1994)



Studio dell'ambiente

I ciclo, II ciclo

Manuela Della Santa Molena

Gli allievi scoprono una realtà di valle ormai passata. Le attività si concentrano sul funzionamento della storica acciaieria di Bodio, sul suo inserimento nella realtà territoriale della Bassa Leventina, sui racconti degli operai che vi hanno lavorato e sulla sofferta chiusura. Il percorso si conclude con l'allestimento di una mostra in paese.

## Articolazione operativa

Tutti i martedì pomeriggio gli allievi della pluriclasse seconda e terza elementare di Bodio hanno avuto la possibilità di approfondire le loro conoscenze in merito alla storica fabbrica Monteforno. Partendo dalle loro domande sull'argomento, sono stati organizzati dei momenti che potessero portarli a rispondere ai loro interrogativi e a fornire un quadro chiaro di quale fosse la situazione del paese di Bodio quando la Monteforno era in funzione.

Questi momenti sono stati caratterizzati principalmente da tre diversi tipi di approccio:

- la presenza in classe di ex-operai, quali testimoni diretti di una realtà della storia recente della valle; ciò ha permesso agli alunni di confrontarsi con le fonti orali e con il tema della loro affidabilità;
- le uscite sul territorio, compresa la visita a quel che resta oggi della fabbrica;
- l'elaborazione di cartelloni riassuntivi che fornissero una risposta a tutti gli interrogativi posti, oggetto di una mostra all'aperto nel villaggio di Bodio.

Questa particolare articolazione, caratterizzata da una pluralità di angolazioni, ha risvegliato nei ragazzi un enorme interesse e ha fornito una forte motivazione, sicuramente molto importante per portare avanti un progetto tanto ambizioso.

## Traguardi di apprendimento

Capire l'organizzazione tecnica di un'attività produttiva, di un mestiere, oggi e ieri: risorse, utensili, abilità, prodotti, scarti. Modellizzare l'organizzazione sociale e territoriale di un quartiere, villaggio, città o valle ieri e oggi (*PdS, p.181*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Alla castagnata d'Istituto, gli allievi fanno la conoscenza di un'anziana, affiliata all'ATTE (Associazione Ticinese Terza Età) che li chiama tutti "figli della Monteforno" e mostra loro una fabbrica in lontananza. Che cos'è la Monteforno? Che cosa vi si produceva? Che cosa ne resta? Sorgono tante altre domande a cui si cerca di dare risposta.

## Quadro organizzativo

**Durata:** indicativamente una cinquantina di ore lezione. **Spazi e materiali:** le attività si sono svolte in più aule, per permettere ai gruppi attività parallele. Si sono inoltre effettuate uscite nell'area della ex Monteforno e nel paese di Bodio, per la scelta dei luoghi di posizionamento dei pannelli e per la visita guidata finale. Il materiale si è limitato a fotografie d'epoca della fabbrica, fogli da disegno e colori.

## Valutazione

Il progetto si è sviluppato con varie modalità di lavoro che hanno favorito la valutazione su più livelli. Durante i lavori a gruppi si è offerta la possibilità di osservare e ascoltare i ragazzi mentre elaboravano il cartellone loro assegnato, con il quale dovevano fornire le risposte alle domande formulate. Ciò che scrivevano e la strutturazione del cartellone stesso hanno reso possibile valutare (a livello formativo prima e sommativo poi) quanto fosse stato compreso sull'argomento.

Allo stesso modo l'interazione e la collaborazione tra allievi ha favorito la valutazione tra pari attraverso feedback reciproci. Durante le interviste agli ex-operai della Monteforno, i ragazzi hanno avuto la possibilità di mettere in gioco le loro conoscenze proponendo delle domande sempre puntuali e specifiche in merito alla lavorazione dell'acciaio. Per comprendere il processo industriale, erano spesso necessarie delle buone conoscenze di base; gli allievi stessi hanno dovuto riconoscere di esserne in possesso o meno, in un'autovalutazione orale che avveniva sempre, sotto forma di discussione in classe, dopo le visite. Inoltre, l'accoglienza in classe del professor Gabriele Rossi, quale persona esperta in materia, avvenuta allo scopo di valutare se i cartelloni elaborati corrispondevano o meno alla realtà dei fatti, ha permesso di ottenere riscontri sul lavoro svolto a livello di classe.



## Narrazione dell'esperienza

Dopo la raccolta di tutte le domande degli allievi sulla Monteforno, si è discusso su chi potesse dare una mano nell'ottenere le informazioni richieste. Alcuni degli allievi si sono offerti di chiedere ai nonni, che sapevano essere ex-operai, oppure ai padri, ex-apprendisti.

Sono state organizzate delle interviste in classe con lavoratori del settore acciaieria e del laminatoio, come pure dell'ufficio amministrativo. Dal punto di vista storico, le testimonianze sono state considerate come una delle possibili fonti, intese come strumenti a cui attingere per comprendere il passato e quindi sviluppare conoscenza storica. Il confronto tra le varie testimonianze ha portato gli alunni a rilevare delle piccole contraddizioni e questo ha aperto una discussione sull'attendibilità dei testimoni e sulla soggettività della memoria. Gli alunni hanno segnato con la luce verde di un semaforo i casi di coerenza e con una luce rossa quelli in cui si riscontravano delle contraddizioni.

Alcune esperienze scientifiche legate alla trasformazione di stato della materia hanno permesso agli alunni di sperimentare in diretta un processo simile alla fusione del ferro nell'acciaieria, facendo tuttavia uso, per ovvie ragioni, della paraffina. La sostanza è stata fatta sciogliere, per poi versarla in un altro recipiente in modo che si solidificasse in un'altra forma. Nel caso della Monteforno si trattava soprattutto di tondino zigrinato destinato all'armatura edilizia.

Sono state infine programmate delle visite alla fabbrica per studiare gli stabili e le rispettive funzioni. Anche se da anni la Monteforno ha chiuso i battenti, la monumentalità dell'industria non ha mancato di impressionare i bambini.

Dopo ogni incontro e dopo aver registrato le informazioni raccolte sul quaderno, i ragazzi si sono suddivisi in gruppetti e hanno redatto un cartellone con l'ausilio di foto o di disegni da loro realizzati al momento delle esperienze o dei sopralluoghi. Ogni cartellone si proponeva di rispondere a una domanda specifica.

Prima di dare alla stampa i cartelloni, la classe ha ricevuto la visita del Professor Gabriele Rossi, storico e docente in pensione, che, dopo aver assistito alla presentazione dei ragazzi, ha fornito la sua valutazione da esperto nella materia, in merito alla veridicità dei fatti e alla precisione delle sintesi.

Al termine dell'esperienza i ragazzi avevano realizzato 24 cartelloni per rispondere ad altrettante domande. Un gruppo di allievi si è oc-

cupato di decidere l'ordine dei cartelloni, in modo da avere una sequenza di esposizione logica e comprensibile al pubblico. Un altro gruppo si è dedicato alla redazione di una lettera alle autorità comunali al fine di ottenere il permesso per la posa dei pannelli, in un'attività legata sia all'Italiano (redazione di una lettera formale a partire da una bozza spontanea), sia di Educazione alla cittadinanza (le regole di convivenza del Comune non permettono di posizionare cartelloni per le strade senza il consenso municipale).

Un ulteriore gruppo si è occupato della preselezione dei luoghi di esposizione dei pannelli e quindi del percorso, grazie a una mappa atta a tale uso. In un'uscita nel paese, è stata configurata una mappa che potesse guidare il visitatore. Un ulteriore gruppo ha progettato una cassetta dove lasciare le mappe stampate in modo che potessero essere utilizzate in qualsiasi momento dai visitatori del percorso. Lo scopo finale è stato quindi quello di proporre alla popolazione un itinerario predefinito all'interno del paese, che raccontasse la storia della fabbrica.

Il Circolo Coghinas degli ex operai della Monteforno ha provveduto a organizzare l'inaugurazione del percorso e a pubblicizzarlo sui giornali. La cerimonia di apertura si è svolta domenica 16 giugno 2019 alla presenza di allievi, genitori, autorità, membri del circolo, cittadini e interessati. Gli allievi hanno guidato il percorso svolgendo il ruolo di ciceroni davanti ai pannelli.

Al termine del lavoro e prima della fine della scuola, i ragazzi avevano ormai instaurato un vero rapporto di amicizia con le persone che li avevano accompagnati alla scoperta della Monteforno e così hanno deciso di far loro un regalo, per ringraziarli della collaborazione e trascorrere con loro un ultimo momento conclusivo.

Certamente la conduzione del progetto si è rivelata impegnativa, ma decisamente appagante da tutti i punti di vista. La forte motivazione e l'interesse dei ragazzi sono stati veramente molto grandi e lavorare a stretto contatto con persone esterne alla scuola davvero arricchente. Scoprire il territorio in maniera concreta ha fornito ai ragazzi una capacità di osservazione non indifferente e li ha resi attenti e interessati a ciò che avviene attorno. La difficoltà più grande è invece ricollegabile alle tempistiche: il tempo è sempre tiranno.



# L'aula storica alle scuole elementari della Gerra

Studio dell'ambiente, Italiano, Matematica

Il ciclo

Paola Molteni, Elisabetta Molteni, Martino Meneghelli, Francesca Merlo, Laura Giust



Le scuole elementari della Gerra hanno ricevuto in deposito una parte della mobilia utilizzata per l'allestimento della mostra dedicata a Stefano Franscini e le docenti della sede, in collaborazione con le scuole di Besso, hanno deciso di valorizzare questo materiale per ricostruire un'aula storica, per indagare la vita del Franscini e per realizzare una serie di attività didattiche.

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Settembre – giugno	<p><b>Competenze trasversali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sviluppo personale</i> (in particolare la messa a fuoco degli scopi e l'attivazione delle strategie di azione) <i>PdS, p. 30.</i></li> <li>• <i>Comunicazione</i> (in particolare l'identificazione dello scopo e del destinatario e l'ideazione e pianificazione), <i>PdS, p. 35.</i></li> <li>• <i>Pensiero creativo</i> (in particolare formulazione di ipotesi e attivazione di strategie risolutive) <i>PdS, p. 39.</i></li> </ul> <p><b>Contesti di Formazione generale</b>  <i>Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza (PdS, p. 50)</i>, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di progetti collettivi (a livello locale) nei quali il lavoro finale è realizzabile solo attraverso la condivisione degli obiettivi e con la partecipazione responsabile di tutti, <i>PdS, p. 51</i>;</li> <li>• rispetto del proprio patrimonio culturale; <i>PdS, p. 51.</i></li> </ul>	<p>Come prima situazione – problema i ragazzi si sono trovati ad analizzare e catalogare la mobilia, le suppellettili, gli strumenti e il materiale didattico e a ipotizzare il loro possibile utilizzo.</p> <p>Una volta appurato che tutti gli oggetti potevano essere collocati in un ambiente scolastico e in un'epoca lontana, è stato chiesto agli allievi di progettare l'arredamento di un'aula del passato.</p>	<p>Ambiente (dimensione temporale e spaziale), Italiano e Matematica.</p>	<p>L'analisi di fonti storiche di varie tipologie ha permesso ai bambini e alle bambine di sviluppare un metodo di indagine, confluito nella ricostruzione di un'aula storica, nella scoperta della figura di Stefano Franscini e nella creazione di attività didattiche per le classi delle altre sedi scolastiche.</p>	<p><b>Approcci didattici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Situazione problema</li> <li>– Apprendimento cooperativo</li> <li>– Istruzione tra pari</li> <li>– Lezioni dialogate</li> </ul> <p><b>Strumenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Fonti storiche</li> <li>– Reperti materiali</li> <li>– Aula storica</li> <li>– Linee del tempo</li> </ul>	<p><i>Valutazioni formative:</i> le attività nell'aula storica hanno permesso all'allievo di costruire il sapere in itinere tramite l'allestimento delle postazioni.</p> <p><i>Valutazione tra pari:</i> il lavoro a gruppi è la modalità principale di questo percorso, durante queste attività è stata messa in atto una valutazione tra pari nell'allestimento delle postazioni.</p> <p><i>Autovalutazione:</i> le postazioni permettono all'allievo di testare le conoscenze ac-</p>

<p><b>Competenze disciplinari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problemizzare le proprie e altrui esperienze, individuare domande di indagine, <i>PdS</i>, p. 180.</li> <li>• Saper leggere nel territorio e in altre fonti storico-geografiche l'organizzazione della società del presente e del passato, <i>PdS</i>, p. 180.</li> <li>• Modellizzare l'organizzazione sociale, ieri e oggi, <i>PdS</i>, p. 181.</li> </ul>		<p>Dopo la realizzazione dell'aula le classi hanno deciso di realizzare delle attività didattiche per rendere fruibile agli altri bambini e bambine lo spazio da loro allestito.</p>		<p>quisite durante il percorso. <i>Valutazione sommativa:</i> schede di verifica a supporto delle diverse postazioni.</p>
---	--	--	--	---

## Descrizione dell'esperienza

Nel corso dell'anno scolastico 2013/14 presso le Scuole elementari della Gerra sono stati depositati alcuni mobili scolastici del passato, provenienti da una mostra dedicata a Stefano Francini. Per valorizzare questo materiale è iniziata una collaborazione tra le sedi della Gerra e di Besso che ha permesso di realizzare un lavoro, dal forte taglio interdisciplinare, con le classi del secondo ciclo. Inizialmente, attraverso l'analisi delle fonti materiali pervenute, gli allievi hanno scoperto la funzione, le dimensioni, i materiali di ogni reperto e li hanno catalogati. In questo modo i bambini e le bambine hanno scoperto alcuni elementi del contesto storico del Ticino del XIX secolo, approfondito anche attraverso lo studio della biografia di Stefano Francini, strettamente legato allo sviluppo dell'organizzazione scolastica ticinese: da maestro a promulgatore di innovative *Leggi della scuola*.

I bambini e le bambine hanno quindi espresso il desiderio di allestire realmente un'aula storica. Dopo aver trascorso mesi a progettare, documentarsi, fare ricerche, scrivere testi, disegnare, l'aula storica ha preso forma e ha assunto un'importanza didattica da valorizzare e arricchire in itinere. In quest'ottica e sempre in contatto con la Direzione dell'Istituto che ha seguito il lavoro delle classi, il progetto ha potuto evolversi. Durante l'anno scolastico 2015/2016 la classe quinta della Gerra si è impegnata nella trasformazione degli spazi con l'obiettivo di renderli interattivi e fruibili da altre classi interessate. L'anno successivo altre sezioni della stessa Sede e di quella di Molino Nuovo hanno dato forma all'attuale aula storica.

Nell'anno scolastico 2019/20 la città di Lugano, in collaborazione con il DFA e l'archivio storico della città, ha proposto un corso di formazione continua che ha voluto offrire nuovi spunti e piste di lavoro ai docenti e alle docenti. Tale corso

ha permesso una rilettura dell'esperienza didattica attraverso le istanze del Piano di studio, trovandone una perfetta sintonia con la didattica per competenze.

Il progetto non è quindi da ritenersi concluso, ma è in divenire: gli allievi e le allieve che visitano e visiteranno l'aula contribuiranno a mettere a disposizione nuovi materiali creati nei percorsi didattici.

# Due esperienze di scuola pratica: la ConProBio e la Biominusio



Il ciclo, III ciclo, scuole speciali

Nadia Robbiani, Annamaria Lupinacci

## Narrazione dell'esperienza

La ConProBio è una cooperativa di consumatori e produttori del biologico organizzata in gruppi di acquisto, presenti sul territorio della Svizzera italiana. I gruppi di acquisto sono composti da almeno 4 persone con un capogruppo che mette a disposizione uno spazio adeguato per ricevere settimanalmente la merce per tutto il gruppo. I consumatori effettuano l'ordinazione in base all'offerta settimanale aggiornata allegata alla consegna.

La merce consegnata non è divisa secondo le singole ordinazioni ma ogni consumatore deve scegliere e pesare i propri prodotti precedentemente ordinati. Il capogruppo raccoglie le ordinazioni di tutti i membri e trasmette l'ordine complessivo alla ConProBio.

Questi ultimi quattro punti sono le attività di scuola pratica che eseguiamo come classe presso qualsiasi gruppo d'acquisto con cui ci si è accordati: prepariamo quindi le singole ordinazioni pesando e calcolando la loro fatturazione una volta alla settimana.

Quest'attività di scuola pratica permette di lavorare su diversi obiettivi quali la conoscenza della frutta e della verdura, la stima della quantità da mettere sulla bilancia, il calcolo del prezzo (operazione matematica  $x$ ), il calcolo del totale della spesa (calcolo  $+$  in colonna) e competenze trasversali quali la capacità di lavorare in gruppo, la precisione, l'ordine, la pulizia e il riordino.

La Biominusio è un'estensione della ConProBio, nel senso che vengono offerte le stesse attività sopradescritte; ma in più, avendo "creato" una sorta di ditta con il nome Biominusio (sotto il cappello della Scuola Steiner a Minusio), si occupa anche della contabilità, dell'amministrazione e della comanda diretta al fornitore.

Questa attività pratica viene offerta agli allievi del quarto ciclo per prepararne la loro entrata nel mondo del lavoro: il docente accompagna l'allievo affinché possa offrire un "servizio conto terzi" e parallelamente possa sviluppare, allenare ed integrare le competenze lavorative trasversali, quali per esempio la puntualità, il ritmo di lavoro, la comprensione delle consegne, la qualità del lavoro, oltre a competenze più specifiche legate all'utilizzo di Word (compilazione settimanale della lista di prodotti con i prezzi aggiornati, invio via mail alle persone affiliate alla Biominusio, ecc), alla contabilità (fattura mensile per ogni persona che acquista, controllo

dell'avvenuto pagamento e pagamento del fornitore) e ai lavori di segretariato (telefonate al fornitore e/o alle persone affiliate in caso di necessità).

Uno dei compiti della scuola speciale è quello di accompagnare l'allievo verso una sempre maggiore autonomia, favorendo l'acquisizione di tutte quelle competenze pratiche e lavorative che dovrebbero poi permettergli di entrare nel mondo del lavoro, anche se protetto.

Questi due esempi di scuola pratica consentono ai docenti di poter lavorare su vari tipi di competenze (partendo quindi dalle acquisizioni scolastiche più semplici passando a quelle un po' più complesse come le percentuali, le frazioni e i decimali concludendo con le altrettanto importanti trasversali, anche lavorative).

Gli obiettivi possono essere diversi, pur partendo dal bisogno dell'allievo; possiamo, tuttavia, esemplificarne alcuni tra i più importanti: pianificare il lavoro da svolgere, creare documenti Word, Excel, inviare e rispondere ad una email, trascrivere un elenco di prodotti, generalizzare il concetto delle quattro operazioni matematiche attraverso la messa in situazione pratica ( $+$ ,  $-$ ,  $x$ ,  $:$ ), trasformare frazioni in decimali e viceversa, applicare uno sconto, riordinare il materiale, collaborare in un team, comunicare in un team.

L'attività della Biominusio permette inoltre anche una buona differenziazione in base alle competenze degli allievi, ma rende pure visibile quanto il contributo di ogni singolo allievo risulti fondamentale affinché il risultato sia quello desiderato.



# Due esperienze di scuola pratica: l'isola dei Conigli e l'atelier Er Resega



Il ciclo, III ciclo, scuole speciali

Marco Omini, Paolo Jauch, Sami Perucchi

## Narrazione dell'esperienza

L'Istituto delle scuole speciali cantonali del Sopraceneri dispone di due luoghi privilegiati destinati al lavoro pratico delle classi del quarto ciclo. Il primo si trova sull'Isola dei Conigli di Brissago dove c'è una casa-ostello con 14 posti letto. Quest'ultima è il frutto del lavoro di ristrutturazione effettuato dagli allievi del nostro istituto e può anche ospitare visitatori e piccoli gruppi per brevi soggiorni o per corsi di formazione residenziali e giornalieri. Il secondo luogo è l'atelier Er Resega ed è ubicato in una vecchia falegnameria a Gerra Piano. L'atelier dispone di spazi lavorativi, macchinari ed apparecchiature che richiedono un approccio attento e responsabile.

In questi spazi è stato possibile ricreare delle situazioni lavorative in cui il prodotto/risultato è destinato a terzi e quindi REALE. Si è riusciti ad uscire dalla dinamica "allievo che lavora per il docente" per entrare in quella del "docente che accompagna l'allievo a produrre un risultato/prodotto per altri" con tutta una ripercussione positiva sulla motivazione e sulla capacità oggettiva di auto-valutare il proprio operato. Questa nuova dinamica ha dimostrato di essere molto efficace nel sviluppare un comportamento lavorativo adeguato e in molti casi ha permesso di "riagganciare" al progetto professionale quegli allievi che con la scuola classica avevano "rotto" dimissionando e rendendo vana ogni ulteriore acquisizione.

Più in particolare sull'isola dei Conigli e all'Atelier Er Resega i docenti organizzano e preparano le condizioni per offrire agli allievi un ambiente lavorativo professionalizzante. Le giornate durano 8UD e la pausa di mezzogiorno dura un'ora. Si prevedono e si inventano progetti di lavoro che mettono in gioco materiali, attrezzi e metodologie di lavoro diversificati. Ristrutturare mobili, tagliare e spaccare legna, costruire complementi d'arredo, fare traslochi, tagliare l'erba, eseguire lavori di muratura, tinteggiare pareti... sono solo alcuni esempi di attività. Naturalmente i docenti propongono un quadro di lavoro adeguato agli allievi di cui si occupano adattandosi alle loro difficoltà individuali e cercando di prepararli alla loro entrata nel mondo professionale. Per questo motivo si cerca soprattutto di sviluppare le competenze lavorative trasversali quali: la puntualità, la capacità di lavorare in gruppo, le capacità di comunicazione, l'impegno, l'iniziativa,

la comprensione delle consegne, la capacità di apprendimento, il ritmo di lavoro, la continuità, la costanza, la resistenza all'affaticamento, la qualità del lavoro, la precisione, l'ordine, la pulizia, l'autonomia e la responsabilità. Non viene dimenticata la prevenzione agli infortuni e si cerca di sensibilizzare e responsabilizzare alla sicurezza sul lavoro.

Lavorare manualmente significa anche favorire la generalizzazione in ambito concreto di competenze acquisite a scuola, come ad esempio: aiutare a riconoscere in situazioni concrete e reali le grandezze più comuni e le relative unità di misura convenzionali; far eseguire calcoli relativi alle grandezze più comuni (lunghezze, aree, massa, tempo, capacità); far stimare, misurare, confrontare e approssimare grandezze in situazioni reali; far utilizzare strumenti di misura variati e legati al mondo professionale (non il righello da 30cm per intenderci); far tradurre situazioni reali in linguaggio matematico tenendo in considerazione le grandezze e le unità di misura messe in gioco per stilare preventivi e progetti.

# Percorso laboratoriale scienze/geografia

Scienze naturali

III ciclo

Deborah Mauri Poloni, Tomaso Vadilonga



Il percorso fa capo ad un monteore di sede che propone per una classe II di scuola media, sull'arco di un intero anno scolastico, una progettazione dell'insegnamento a metà classe di scienze e parallelamente di geografia. Questo tipo di progettazione dà quindi spazio ad un lavoro orientato verso pratiche laboratoriali in entrambe le discipline, grazie al numero ridotto di allievi per gruppo.

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Settembre / marzo	<p>Nelle situazioni di apprendimento presentate sono toccate e sviluppate le competenze trasversali elencate più in basso. Dalla presentazione dettagliata delle situazioni d'apprendimento si potranno evincere nel dettaglio le CT affrontate, elencate in ordine di pertinenza qui sotto.</p> <p><b>Pensiero creativo</b> Tutte le manifestazioni di competenza di ogni dimensione per il III ciclo (PdS, p.38).</p> <p><b>Collaborazione</b> Fornisce un contributo specifico nell'organizzare il lavoro cooperativo (ruoli, compiti, modalità di interazione, ecc.), essendo consapevole della propria complementarietà. Rispetta ruoli e regole e interagisce efficacemente nel gruppo. (PdS, p.32).</p> <p><b>Comunicazione</b> Produce in modo autonomo e originale il messaggio sulla base di uno schema preliminare. Realizza il desiderio e lo sforzo di comunicare efficacemente. (PdS, p.34).</p> <p><b>Pensiero riflessivo e critico</b> Analizza con sicurezza le informazioni e i dati a disposizione, in relazione al proprio scopo. Mette in collegamento i dati informativi a disposizione in modo articolato e sicuro attraverso connessioni, nessi causali, confronti. Utilizza autonomamente le connessioni e sa esprimere un giudizio in merito. (PdS, p.36).</p> <p><b>Strategie d'apprendimento:</b> Recupera le proprie esperienze/ conoscenze progressive in modo creativo ed autonomamente. (PdS, p.40).</p>					

<p>Settembre (6 ore – lezione)</p>	<p><b>La materia e le sue trasformazioni</b> Alcune proprietà chimiche e fisiche della materia: lo stato liquido, solido, aeriforme e le transizioni di fase; solubilità e miscibilità.</p> <p><b>Domandare e Indagare</b> Porre delle domande rispetto ad una situazione o a un fenomeno. Descrivere quanto osservato. Formulare un'ipotesi riguardo a una situazione o a un fenomeno che possa essere falsificata tramite un'indagine sperimentale.</p> <p><b>Utilizzare informazioni</b> Rappresentare e analizzare i dati raccolti in relazione alle proprie ipotesi.</p> <p><b>Valutare e giudicare</b> Confermare, rivedere o modificare le proprie ipotesi in base ai risultati sperimentali.</p> <p><b>Rielaborare e comunicare</b> Allestitre un rapporto su un'attività sperimentale per condividere i risultati e permettere ad altri di riprodurla. Presentare oralmente le proprie ipotesi rispettivamente i risultati delle proprie indagini argomentando e giustificando le scelte effettuate.</p>	<p>Scienze naturali</p>	<p><b>Situazione – Problema</b> “Come fare per distinguere tra sale zuccherato?” Condurre un'indagine scientifica (ripresa).</p>	<p>Gli allievi riescono ad aprire più piste d'indagine sulla base delle loro esperienze/ conoscenze pregresse. All'interno del gruppo di lavoro operano delle scelte procedurali ed elaborano un metodo d'indagine per avvicinarsi alla risposta.</p>	<p>Discussione dei risultati e dei protocolli sperimentali alla classe; convalida degli stessi.</p>
<p>Dicembre (8 ore – lezione)</p>	<p><b>Tecnica e società</b> Grandezze fisiche e loro proprietà, unità di misura nel sistema internazionale, misura e strumenti di misura.</p> <p><b>Domandare e indagare</b> Stabilire le grandezze da misurare o i dati da raccogliere per condurre un'esperienza controllata, stimarne i valori e scegliere gli strumenti appropriati. Pianificare e realizzare un esperimento o una raccolta di dati ricorrendo a strumenti appropriati.</p> <p><b>Utilizzare informazioni</b> Utilizzare figure, grafici, schemi per riassumere e organizzare differenti informazioni. Rappresentare e analizzare i dati raccolti in relazione alle proprie ipotesi.</p> <p><b>Valutare e giudicare</b> Valutare l'attendibilità di previsioni alla luce dei dati a disposizione.</p>	<p>Scienze naturali, matematica</p>	<p><b>Situazione – Problema</b> “Perché il cubetto di legno affonda?” Disequilibrio motivante: l'esperienza insegna che il legno galleggia... ma non è sempre così! Perché? [Rapporto tra massa e volume: come stabilire se un corpo galleggia o va a fondo]</p>	<p>I risultati misurati sono riassunti e analizzati in tabelle dalle quali si potrà individuare e ricavare la relazione di massa volumica.</p>	<p>Lavoro a gruppi: gli allievi identificano le variabili in gioco: massa, volume, materiale o sostanza e definiscono un protocollo sperimentale di indagine controllata per acquisire informazioni usando strumenti di misura (bilancia di precisione, calibro, cilindro graduato). Fase plenaria di analisi dei dati raccolti.</p>
<p>Dicembre (8 ore – lezione)</p>	<p><b>Tecnica e società</b> Grandezze fisiche e loro proprietà, unità di misura nel sistema internazionale, misura e strumenti di misura.</p> <p><b>Domandare e indagare</b> Stabilire le grandezze da misurare o i dati da raccogliere per condurre un'esperienza controllata, stimarne i valori e scegliere gli strumenti appropriati. Pianificare e realizzare un esperimento o una raccolta di dati ricorrendo a strumenti appropriati.</p> <p><b>Utilizzare informazioni</b> Utilizzare figure, grafici, schemi per riassumere e organizzare differenti informazioni. Rappresentare e analizzare i dati raccolti in relazione alle proprie ipotesi.</p> <p><b>Valutare e giudicare</b> Valutare l'attendibilità di previsioni alla luce dei dati a disposizione.</p>	<p>Scienze naturali, matematica</p>	<p><b>Situazione – Problema</b> “Perché il cubetto di legno affonda?” Disequilibrio motivante: l'esperienza insegna che il legno galleggia... ma non è sempre così! Perché? [Rapporto tra massa e volume: come stabilire se un corpo galleggia o va a fondo]</p>	<p>I risultati misurati sono riassunti e analizzati in tabelle dalle quali si potrà individuare e ricavare la relazione di massa volumica.</p>	<p>Verificare la correttezza del principio di “galleggibilità” facendo delle previsioni teoriche che vengono in seguito verificate sperimentalmente.</p>



<p>Febbraio/ Marzo (8 ore – lezione)</p>	<p><b>Materia e sue trasformazioni</b> Chimica e tecnologia: processi di produzione, impiego e smaltimento di alcuni materiali. <b>Ecosistemi ed esseri viventi</b> Ambienti naturali e cicli biologici.</p> <p><b>Utilizzare informazioni</b> Ricerca e dedurre informazioni su fatti e fenomeni consultando differenti fonti per rispondere alle proprie domande.</p> <p><b>Modellizzare</b> Riconoscere le caratteristiche e le funzioni di materiali, oggetti, esseri viventi. Classificare e comparare secondo criteri propri delle scienze naturali. Mettere in relazione gli elementi necessari per descrivere lo stato di un sistema e la sua evoluzione nel tempo.</p> <p><b>Contesti di formazione generale</b> <i>Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza</i>: conoscere le istituzioni politiche locali; essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile. (PdS, p.50) <i>Contesto economico e consumi</i>: sensibilità all'ambiente naturale e all'ambiente umanizzato; presa di coscienza dei limiti della libertà umana nello sfruttamento dell'ambiente e coscienza del significato di uno sviluppo durevole e sostenibile. (PdS, p.52)</p>	<p><b>Compito di realtà</b> Nel comune è ufficialemente entrata in vigore la tassa sul sacco. Si discute attorno all'ingombro dei rifiuti generato dalla presenza massiccia delle plastiche. Parallelemente si presenta la situazione come problematica globale (Mare di plastica). Laboratorio: Studio delle plastiche di uso comune e classificazione.</p>	<p>Scienze naturali, Storia e civica, Italiano</p>	<p>Seguire un protocollo sperimentale. Organizzare i risultati sperimentali e analizzarli sulla base di informazioni certe (confronto di dati sperimentali e teorici). Sciogliere i nodi mediante nuove indagini che portano al completamento della classificazione. Rappresentazione schematica della struttura microscopica delle diverse plastiche. Redazione di un testo riflessivo relativo alla problematica della plastica.</p>	<p>Fase plenaria di presentazione e raccolta di stati d'animo. Lavoro a gruppi di analisi delle plastiche mediante protocollo sperimentale. Fase individuale.</p>	<p>Partecipazione alla discussione. Discussione plenaria attorno al tema della gestione dei rifiuti dal punto di vista globale e territoriale (Amministrazione Comunale). Punti di vista degli alunni, atteggiamenti consapevoli, cosa sono gli Eco-punti (dove sono, come sono organizzati, cosa portare e cosa non portare).</p>
--	---	--	--	--	---	--

## Descrizione dell'esperienza

L'esperienza del laboratorio scienze/geografia è nata dall'esigenza di dare maggiore spazio alla parte pratica di scienze in II media (anno in cui, per esigenze di orario e programma non si riescono a svolgere in modo soddisfacente le parti pratiche) e di mettere in pratica esperienze laboratoriali in geografia. Il laboratorio scienze/geografia si è realizzato grazie alla divisione della classe in due gruppi che si alternano per due ore settimanali (mentre metà classe frequen-

ta il laboratorio di scienze per due ore, l'altra metà classe frequenta il laboratorio di geografia).  
Sia per scienze che per geografia questo laboratorio ha permesso di intensificare il lavoro su situazioni problema e coinvolgere gli allievi in lavori collaborativi e di gruppo, in una relazione meno passiva con il docente. Lezioni di tipo più frontale hanno lasciato spazio ad un lavoro laboratoriale, dove il docente ha avuto l'opportunità di osservare e

accompagnare gli allievi in modo più individualizzato. Per quanto riguarda scienze il laboratorio si è dimostrato efficace nel dare la possibilità di riservare più attenzione alla messa in atto del protocollo del metodo scientifico. Per geografia ci si è potuto concentrare con maggiore attenzione a precise procedure di osservazione e descrizione geografica, dando particolare cura al corretto uso di terminologie disciplinari.

# Percorso laboratoriale scienze/geografia

Geografia  
III ciclo

Deborah Mauri Poloni, [Tomaso Vadillon](#)

Il percorso fa capo ad un monteore di sede che propone per una classe II di scuola media, sull'arco di un intero anno scolastico, una progettazione dell'insegnamento a metà classe di scienze e parallelamente di geografia. Questo tipo di progettazione dà quindi spazio ad un lavoro orientato verso pratiche laboratoriali in entrambe le discipline, grazie al numero ridotto di allievi per gruppo.



Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Settembre (4 ore – lezione)	Pensiero creativo ( <i>PdS, p.38</i> ). Sviluppare l'inventiva, la fantasia e la flessibilità nell'affrontare situazioni problematiche.	"Quali passi per creare un plastico della Svizzera?"	Matematica, Arti Plastiche, Geografia	Discussione a gruppi, appunti all'interno del gruppo. Formulazione di ipotesi (appunti) e sintesi al gruppo intero.	Discussione a gruppi. Presentazione a gruppi. Discussione generale.	-
Settembre / ottobre (6 ore – lezione)	Indagare le dimensioni, i cicli, i tempi naturali in prospettiva sistemica e situare le società umane in questo contesto per valutare portata e sostenibilità dei comportamenti e delle azioni territoriali ( <i>PdS, p.192</i> ).	"Come misurare, stimare e approssimare le dimensioni di un territorio?"	Informatica, Geografia, Matematica	Gli allievi dimostrano di saper usare vari strumenti per la misurazione di grandezze geografiche e superfici. Calcolano l'estensione della Svizzera usando il rapporto di scala e le misurazioni sull'Atlante Mondiale Svizzero e sul sito geo.admi.ch. Stimano approssimazioni realistiche delle dimensioni.	Lezione frontale. Lavoro a gruppi. Lavoro individuale su supporto informatico (map. geo.admin.ch)	Viene valutato un esercizio di misurazione da effettuare su internet e uno con l'aiuto dell'Atlante mondiale svizzero. 1° passo valutazione fra pari. 2° passo valutazione del docente.

<p>Ottobre (6 ore – lezione)</p>	<p>Circoscrivere e caratterizzare paesaggi regionali per evidenziare le trame ambientali (p. es. morfologiche, climatiche, ecc.) e la loro valorizzazione sociale (PdS, p.192).</p>	<p>“Scopro l’eterogeneità del territorio svizzero”. Agli allievi viene chiesto di riconoscere le peculiarità di tutte le regioni morfologiche svizzere, saperle misurare, nominare, definire...</p>	<p>Geografia</p>	<p>Gli allievi producono scritti, carte, coremi per rappresentare le regioni morfologiche.</p>	<p>Lavoro individuale, osservazione di fotografie, lavoro a gruppi, collaborazione nei gruppi.</p>	<p>–</p>
<p>Novembre / dicembre (12 ore – lezione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Discutere, formalizzare, scegliere, e applicare le modalità più efficaci per rappresentare sistemi geografici, tenuto conto del destinatario e del contenuto del messaggio (PdS, p.194).</li> <li>- Collaborazione (PdS, p.32): sviluppare uno spirito cooperativo e le strategie necessarie per lavorare in gruppo.</li> </ul>	<p>Come rappresentare con un plastico, nel modo migliore possibile, le caratteristiche morfologiche della Svizzera.</p>	<p>Arti plastiche, Geografia, Visiva, Matematica</p>	<p>Gli allievi realizzano un plastico che rappresenti le caratteristiche morfologiche della Svizzera, con particolare attenzione alla suddivisione dei gruppi alpini.</p>	<p>Istruzione tra pari: gli allievi si aiutano a vicenda nel cercare le strategie migliori per traporre quanto osservano (su carte, immagini, carte in rilievo, carte 3D su internet) in una forma fisica. Apprendimento cooperativo: docente e allievi portano opinioni e possibili soluzioni e si confrontano su queste per arrivare alla realizzazione del plastico.</p>	<p>Osservazione del lavoro nei gruppi da parte del docente (collaborazione, partecipazione). Valutazione fra pari: i vari gruppi confrontano, commentano e analizzano i risultati ottenuti. Valutazione formativa da parte del docente del risultato ottenuto (plastico).</p>
<p>Dicembre (4 ore – lezione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezionare e combinare intenzionalmente informazioni per produrre una sintesi grafica (corema) o un testo argomentativo sintetico (PdS, p.193).</li> <li>- Comunicazione (PdS, p.34); saper attivare le informazioni e le risorse che permettono di esprimersi utilizzando diversi tipi di linguaggio a seconda dei contesti.</li> </ul>	<p>Scrivere un testo argomentativo relativo alla morfologia della Svizzera.</p>	<p>Geografia, Italiano</p>	<p>Redazione di un testo argomentativo relativo alla morfologia svizzera.</p>	<p>–</p>	<p>Griglia valutativa del docente per traguardi di competenze.</p>
<p>Gennaio / marzo</p>	<p>Sviluppo del percorso formativo secondo l’approccio classico di lezioni dialogate, parzialmente frontali sugli ambiti e argomenti previsti dal piano di studio.</p>					
<p>Aprile (6 ore – lezione)</p>	<p>Leggere e rappresentare l’organizzazione reticolare dei sistemi geografici (reti, nodi, flussi) per rendere evidenti i principi di funzionamento e organizzazione (PdS, p.194).</p>	<p>Come rappresentare a layers le reti urbane svizzere.</p>	<p>Geografia, Visiva</p>	<p>Rappresentazione grafica delle reti urbane.</p>	<p>Lavoro a gruppi, lavoro individuale. Gli allievi lavorano su carta per schizzo tenendo di sovrapporre sul plastico layers con varie informazioni geografiche.</p>	<p>–</p>

---

## Descrizione dell'esperienza

L'esperienza del laboratorio scienze/geografia è nata dall'esigenza di dare maggiore spazio alla parte pratica di scienze in II media (anno in cui, per esigenze di orario e programma non si riescono a svolgere in modo soddisfacenti le parti pratiche) e di realizzare esperienze laboratoriali in geografia articolate sull'arco dell'anno scolastico. Il laboratorio scienze/geografia si è svolto con la classe divisa in due gruppi che si alternano per due ore settimanali (mentre metà classe frequenta il laboratorio di scienze per due ore, l'altra metà classe frequenta il laboratorio di geografia).

Sia per scienze che per geografia questo laboratorio ha permesso di intensificare il lavoro su situazioni problema e coinvolgere gli allievi in lavori collaborativi e di gruppo, in una relazione meno passiva con il docente. Lezioni di tipo più frontale hanno lasciato spazio ad un lavoro laboratoriale, dove il docente ha avuto l'opportunità di osservare e accompagnare gli allievi in modo più individualizzato. Per quanto riguarda scienze il laboratorio si è dimostrato efficace nel dare la possibilità di riservare più attenzione alla messa in atto del protocollo del metodo scientifico. Per geografia ci si è potuti concentrare con maggiore attenzione su precise procedure di osservazione e descrizione geografica, dando particolare cura al corretto uso di terminologie disciplinari.

# Let's science...grazie all'italiano, alla musica e all'arte



Italiano, Scienze, Educazione visiva, Educazione musicale  
III ciclo

Davide Ricciardi, Mahmut Filimci, Saul Savarino, Mattia Frapoli

Il progetto "Let's science... e non solo!" ha coinvolto una classe terza in 4 discipline. Se gli obiettivi e parte degli strumenti erano dettati dall'iniziativa "Let's science" promossa dalla fondazione Ibsa assieme al Decs (<https://www.ibsa-foundation.org/it/lets-science/lets-science-lugano-2019/>), le modalità e le strategie sono state sviluppate dai 4 docenti coinvolti. La piattaforma Moodle ha favorito la condivisione continua di idee, materiali e prodotti, così come il reciproco

e multidisciplinare feedback sui lavori prodotti dagli allievi. Inizialmente il prodotto finale doveva essere la stampa di un volume di divulgazione scientifica, ma strada facendo esso è evoluto e si è sviluppato in qualcosa di più completo: un prodotto multidisciplinare e multimediale in cui trovano spazio la pubblicazione in questione, i racconti horror prodotti, un video interattivo basato su un fumetto autoprodotti dove vengono approfonditi determinati argomenti scientifici.

L'intero progetto si inserisce all'interno di una più ampia sperimentazione promossa dal CERDD sull'arco del biennio di orientamento con una classe e l'intero suo consiglio di classe, che prevede modalità di apprendimento legate alla *flipped classroom* e alle ICT in generale, integrazione di piattaforme LMS (Moodle) e del web 2.0 (Padlet), oltre a strumenti di condivisione e collaborazione (Office 365) e la fornitura di un dispositivo (iPad) ad ogni allievo e docente coinvolto.

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Settembre – giugno 2020	<p><b>Italiano</b> Tutti gli ambiti di competenza così come i processi del modello vengono esercitati.</p> <p><b>Scienze</b> <i>Ambito:</i> ecosistema e esseri viventi. <i>Processo:</i> utilizzare informazioni. <i>Traguardo:</i> ricercare e dedurre informazioni su fatti e fenomeni consultando fonti per rispondere alle proprie domande. <i>Processo:</i> strutturare e modellizzare. <i>Traguardo:</i> descrivere i comportamenti osservati e proporre delle interpretazioni ricorrendo ad analogie e a modelli esplicativi.</p> <p><b>Ed. musicale</b> Tutti gli ambiti di competenza così come i processi del modello vengono esercitati.</p>	<p><b>Italiano</b> Gli allievi hanno scoperto il genere horror sia nelle nicchie che nello stile. Hanno poi creato personaggi, soggetti, sceneggiature e testi.</p> <p><b>Scienze</b> Gli allievi si sono dapprima documentati sul sonno e sui disturbi che esso può avere. Hanno poi preparato le domande per lo specialista e creato schede di approfondimento sugli argomenti emersi. sceneggiatura.</p>	<p>Italiano Scienze Ed. visiva Ed. musicale</p>	<p>Gli allievi sanno riconoscere un testo horror e ne sanno tratteggiare le caratteristiche. Si sono confrontati con la redazione di un testo di questo genere. Gli allievi sanno preparare un'intervista su un argomento scientifico, sanno trattare le risposte e da queste creare delle schede di approfondimento. Gli allievi conoscono brevemente la storia del fumetto e ne padroneggiano le principali tecniche; sanno creare un personaggio e delle</p>	<p>Apprendimento cooperativo. Lavoro individuale. Gruppi tra pari. Lavoro documentale. Lezione frontale. Moodle ha rappresentato lo strumento sia di lancio che di conclusione per ogni attività. Ha anche permesso la presentazione e/o catalogazione di materiali o commentari ma anche autoprodotti. Office 365 ha permesso un lavoro di scrittura condivisa</p>	<p>Autovalutazione personale e tra pari di ogni lavoro. Valutazione formativa da parte del docente. Valutazione del prodotto da parte di terzi: casa editrice, fondazione IBSA.</p>

<p><b>Ed. visiva</b> Tutti gli ambiti di competenza così come i processi del modello vengono esercitati.</p> <p><b>CT</b> Tutte le competenze trasversali vengono toccate in modo interdisciplinare con il progetto.</p> <p><b>CFG</b> Tecnologia e media Salute e benessere</p>	<p><b>Ed. musicale</b> Gli allievi hanno imparato come si costruisce una colonna sonora e come si costruiscono suoni per una sceneggiatura. Hanno infine creato i materiali.</p> <p><b>Ed. visiva</b> Gli allievi hanno scoperto la storia del fumetto. Hanno imparato le principali tecniche e creato poi personaggi e tavole sulla base della sceneggiatura.</p>	<p>tavole a partire da un'immagine creata. Gli allievi sanno leggere una scena ed accompagnarla musicalmente; sanno creare con appositi programmi degli effetti e delle colonne sonore.</p>	<p>e un ottimo strumento di correzione formativa in itinere. Padlet integrato in Moodle ha permesso la condivisione di materiali, autovalutazioni, valutazioni tra pari e valutazioni formative da parte dei docenti. Ha anche assunto ruolo di piattaforma di scambio con gli enti esterni (Fondazione IBSA, Casa editrice, Scuola romana del fumetto) coinvolti.</p>
--	--	---	--

# Come sopravvivere alla storia e uscirne felici



Storia, Italiano, Geografia, Scienze (le materie da cui prendiamo “in prestito” gli strumenti di lavoro)  
 III ciclo  
 Giada Baroni

Dal 2009 ho iniziato un percorso, rivolto a tutte le classi, con due obiettivi: aiutare gli allievi nella costruzione di strategie, prima comuni e poi personali, di studio e usarle per le verifiche di storia con valutazione differenziata. Si tratta di un progetto in itinere, per cui i materiali di lavoro e la tipologia stessa delle verifiche, sono cambiati nel tempo, così come i criteri di valutazione, a seconda dei risultati ottenuti in classe e del costante processo di autoregolazione del mio agito.

Periodo (settimane, mesi)	Competenze mirate tratte dal PdS (disciplinari, trasversali, contesti FG)	Situazioni di apprendimento proposte (compiti di realtà/autentici, situazioni problema)	Discipline coinvolte	Risultati attesi (evidenze di apprendimento, prodotti degli allievi ecc.)	Metodologie (approcci didattici, strumenti operativi ecc.)	Strumenti valutativi
Settembre – giugno	<p><b>Contesti di formazione generale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Scelte e progetti personali PdS, p. 19.</li> <li>– Vivere assieme e educazione alla cittadinanza PdS, p. 19 (rispetto della differenza e dell'alterità).</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sviluppo personale (messa a fuoco degli scopi e attivazione di strategie di azione) PdS, p. 29.</li> <li>– Strategie di apprendimento (organizzazione del contesto di apprendimento, attivazione di strategie apprenditive e monitoraggio valutazione dell'apprendimento).</li> </ul> <p><b>Processi disciplinari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Lavorando sulle strategie di apprendimento, più che le competenze, si possono identificare i processi.</li> <li>– Problematizzare e formulare ipotesi.</li> </ul>	<p><b>Situazione problema:</b></p> <p>Come studiare?</p> <p>Quali sono i miei canali preferenziali di apprendimento?</p> <p>Come posso costruire un metodo che mi permetta di ottenere validi risultati?</p> <p>Come posso valutare l'efficacia delle mie strategie?</p> <p>Gli allievi si confrontano con diverse strategie, le fanno proprie e ne elaborano di personali.</p>	<p>Storia            Italiano            Geografia a seconda dei processi in esame, all'occorrenza anche Matematica, Scienze, Educazione Visiva</p>	<p>Gli allievi imparano a produrre schemi, riassunti e percorsi iconografici a partire dalle fonti di un dato tema disciplinare.</p> <p>Gli allievi diventano autonomi nel riconoscere i presupposti epistemologici delle strategie di studio: spazio, tempo, vocabolario tecnico, concetti, nessi tra i concetti, capacità di formulare ipotesi.</p> <p>Gli allievi riescono ad usare</p>	<p>Lavoro a coppie.</p> <p>Lezioni laboratoriali.</p> <p>Istruzione tra pari.</p> <p>Lezione dialogata con messa in comune finale.</p> <p>Presentazioni personali.</p>	<p>Valutazione formativa.</p> <p>Autovalutazione con tabelle prodotte a gruppi.</p> <p>Valutazione sommativa con condivisione di senso e criteri esplicitati.</p> <p>Autoregolazione personale in base ai risultati raggiunti.</p>

- 
- Analizzare fonti e carte storiche.
  - Costruire un pensiero temporale.
  - Contestualizzare i fenomeni storici.
  - Individuare i nessi tra i fenomeni storici.
  - Osservare e interpretare il cambiamento.
- PdS, p.200*
- 

gli schemi per interpretare fonti storiche non analizzate in classe durante le verifiche= prova autentica.

Gli allievi costruiscono la propria forma di ripasso e mettono a punto le proprie strategie personali di studio.

---

---

## Descrizione dell'esperienza

All'inizio di questo percorso ho dovuto vincere la diffidenza degli allievi e dei genitori che temevano che la differenziazione nella valutazione potesse essere una mossa a livello mascherata della storia. Un altro scoglio è stato far capire che costruire un metodo di lavoro personale è possibile appropiandosi in primis di strumenti già sperimentati e solo successivamente, sulla base dell'esperienza, costruire uno personale. Molti allievi erano convinti, nonostante i risultati scoraggianti, che si potesse o si dovesse studiare solo in un certo modo, ad esempio imparando a memoria! I primi esperimenti risentivano ancora di un'impostazione troppo nozionistica: erano verifiche dense, troppo corpore, via via ho spostato l'accento dalle conoscenze alle competenze, limitando il numero delle prime a quanto davvero utile per costruire le seconde.

In generale, riscontro un numero minore di insufficienze, ma anche di 6, soprattutto perché le competenze scritte richieste, ad es. per un testo espositivo o argomentativo a partire dalle fonti, sono trasversali all'italiano, che molti non padroneggiano. Anche i questionari di autovalutazione elaborati dagli allievi si sono rivelati utili per la condivisione di senso della valutazione; inoltre, chi elabora un valido metodo, lo presenta ai compagni e se ne discute insieme, così gli allievi partecipano al processo valutativo e non lo subiscono.



# Tutti in scena con Re Mida



Educazione alle arti plastiche, Educazione visiva, Italiano  
III ciclo  
Paolo Calanchini

Il percorso didattico riguarda la realizzazione di una rappresentazione teatrale che nasce dalla leggenda di Re Mida, messa in scena dagli allievi di una classe di seconda media alla fine dell'anno scolastico in diverse case per anziani del luganese oltre che sul palco dell'aula magna della scuola.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso (apprendistato cognitivo)

Attività quali visione di uno spettacolo teatrale per ragazzi seguita da analisi e discussione con la classe, lezioni in ora di classe alla scoperta dei miti greci e della leggenda di Re Mida, prima lettura a più voci del testo, visione di brevi spezzoni di spettacoli teatrali contemporanei, riti ancestrali, ombre cinesi e altro.

### Allenamento (istruzione tra pari)

Lezioni in ora di classe e Ed. visiva per provare ombre cinesi e dedicarsi al "teatro improvvisato" sul palcoscenico dell'aula magna, allenare la voce, il corpo, il mimo e il fisico all'espressione teatrale, giocando con lo spazio, la parola, il gesto, il silenzio, il suono, le ombre, la presenza "scenica".

### Realizzazione

Riscrittura (italiano) del testo e dei canti, scelta dei ruoli (sondaggio-votazione) con attenzione allo sdoppiamento e alle scene comuni di "popolo" e "sogno". Prove di scena nelle pause di mezzogiorno invernali, prove comuni nelle ore di classe. Realizzazione degli elementi di costume, attrezzeria, marionette, maschere, ecc. nelle ore di ed. alle arti plastiche. Prove di scena finali di alcune giornate, mini tournée con rappresentazioni pomeridiane nelle case anziani, rappresentazione serale per genitori e colleghi e mattutine per gli allievi della sede.

## Traguardi di apprendimento

**Collaborazione:** organizzazione del lavoro cooperativo (in cui ogni allievo fornisce il proprio contributo nell'interazione con gli altri). Co-elaborazione (della classe che stabilisce autonomamente i linguaggi e l'efficacia comunicativa oltre all'interpretazione del testo, dei ruoli, della regia). Accettazione della diversità (*PdS, p.33*).

**Contesto di formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Agli allievi viene proposto di organizzarsi collegialmente per realizzare liberamente e creativamente la rappresentazione teatrale del testo di Gianni Rodari *Storie di Re Mida*, che dovrà avere diverse rappresentazioni per pubblici diversi: in sede per familiari e compagni di scuola, ma anche in "tournée".

## Quadro organizzativo

**Durata:** percorso annuale.

**Spazi e materiali:** le attività di questo format sono indirizzate ad una classe seconda media, anno in cui un lavoro sulle competenze trasversali e interdisciplinari può ancora avere spazio tra diversi docenti ed essere progettato e realizzato con gli allievi di un'intera classe durante un anno scolastico, in una sede che abbia un palcoscenico su cui provare.

## Valutazione

Riflessione scritta a seguito delle giornate di accompagnamento degli ospiti e delle attività strutturate dagli animatori delle rispettive case anziani e riguardo il lavoro di **collaborazione** della classe per la realizzazione dello spettacolo. Autovalutazione secondo i criteri stabiliti con gli allievi (collaborazione, fiducia in sé con grado di soddisfazione viste le forti emozioni provate prima di andare in scena, impegno nella realizzazione e durante le prove, assunzione di responsabilità nella diversità-eterogeneità di ruoli in scena e fuori scena, sensibilità e adattamento al contesto nelle rappresentazioni con pubblici diversi. L'impegno e l'efficacia di ogni singola azione nel contesto della collaborazione sono stati valutati sia in itinere riguardo ai comportamenti, sia in maniera autoriflessiva e autovalutativa da parte dell'allievo. Proprio per la complessità del compito, e la natura molto soggettiva dell'impegno svolto, ho preferito evitare una valutazione sommativa e ho valutato solo in senso formativo.



## **Narrazione dell'esperienza**

Il lungo percorso è stato sperimentato in una classe di seconda media, dando esiti positivi in molti dei suoi snodi. Le fasi preparatorie (allenamento) di lettura, revisione e scrittura sono state generalmente ben accolte dagli allievi, che si sono dimostrati impegnati e interessati (soprattutto durante la lettura del racconto e gli allenamenti con le ombre, quelli mimico-vocali e di teatro improvvisato in aula magna). La realizzazione non è stata semplice e le prove a piccoli gruppi, calendarizzate da loro stessi nella pausa di mezzogiorno, hanno visto una partecipazione ordinata e responsabile che purtroppo, appena vi era l'assenza anche solo di un compagno/a, non permetteva di mettere a fuoco completamente la scena, generando un senso di frustrazione tra i presenti. Questa parziale inefficacia si è trascinata sul palco delle prove d'insieme della primavera, che avevano necessità di essere riviste nei dialoghi e nelle azioni che non tutti avevano sufficientemente memorizzato. La "prima" rappresentazione e le repliche seguenti, davvero emozionanti, si sono svolte per tutti i ragazzi in modo più che soddisfacente (dando risultati a tratti anche molto buoni); l'emozione degli allievi nonché la complessità del compito, hanno giocato e variato le repliche e hanno avuto un ruolo importante nella risoluzione della situazione problema. Si è vista infatti proprio nelle rappresentazioni tutta la tensione emotiva, l'impegno e la "professionalità" del gruppo affinché lo spettacolo non avesse intoppi e la collaborazione tra pari fosse espressa in maniera sincera e funzionale all'obiettivo comune. Il percorso, al di là delle competenze trasversali che è andato a sviluppare e valutare, ha certamente permesso di vivere un'occasione di crescita personale, intellettuale, culturale ed umana ed ha permesso di esprimere appieno il proprio vissuto, esteriore ed interiore; un'opportunità di esplorazione e condivisione delle proprie emozioni; una situazione in grado di accrescere un pensiero creativo, riflessivo e critico che è alla base dell'assunto dei contesti di formazione generale e di cui dovrebbe farsi sempre portatrice la scuola dell'obbligo.



III ciclo

Giancarlo Sonzogni

L'atelier presenta un'esperienza teatrale, fuori orario scolastico, facoltativa, che ha coinvolto una quindicina di allievi dalla prima alla quarta media. Al gruppo è stato assegnato il seguente tema di lavoro: creare un cortometraggio sull'uso consapevole del telefonino.

## Articolazione operativa

Presentazione del progetto al gruppo di teatro, un gruppo affiatato che ha alle spalle già due spettacoli teatrali. I ragazzi decidono di riflettere sul tema in cerchio. Dopo una messa in comune di tutte le riflessioni scaturite, gli incontri successivi servono a costruire, a grande linee, una trama. Con l'aiuto dei due docenti che accompagnano il progetto, la storia viene suddivisa in scene (*story board*) che verranno filmate. Inoltre, il gruppo sceglie di non scrivere i dialoghi ma di improvvisare sul momento: questa modalità è condivisa dai docenti che hanno piena fiducia nel lavoro degli allievi. Durante le riprese, non avendo nessuna esperienza in questo campo, chi si propone come cameraman riceve alcuni semplici consigli tecnici: telecamera fissa, riprese brevi, uso dell'audio solo nei piani ravvicinati, utilizzo della luce naturale.

La fase di montaggio viene affidata a tre allieve di prima media. In poco tempo, riescono a usare il programma *Imovie*, scelgono le musiche e i commenti da scrivere tra una scena e l'altra. Il progetto si conclude con una presentazione e una condivisione del video in tutte le classi di prima media. Il video è stato accolto positivamente sia dagli allievi sia dai docenti.

Era prevista una serata per i genitori, che a causa della situazione non si è potuta realizzare.

## Traguardi di apprendimento

Fornisce un contributo specifico nell'organizzare il lavoro cooperativo (*Pds, p.33*).  
Uso e produzione di documenti creati in ambienti multimediali (*Pds, p.46*).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, collaborazione, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media, salute e benessere, scelte e progetti personali, vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Far nascere una riflessione attorno al tema "cellulari e preadolescenti". Quanto tempo passiamo al telefono? Come l'uso del telefonino incide sulle relazioni con gli amici, con la famiglia?

## Quadro organizzativo

**Durata:** una decina di incontri di 60 minuti.

**Spazi e materiali:** un incontro settimanale sulla pausa pranzo di circa 90 minuti, in un'aula per l'occasione svuotata di banchi. Le riprese del cortometraggio sono state fatte con una telecamera in dotazione della scuola e il montaggio del video con un'applicazione presente sul computer.

## Valutazione

Essendo un progetto fuori orario, con adesioni facoltative, gli allievi si sono sempre dimostrati motivati. La modalità di valutazione è stata quella tra pari: i compagni hanno apprezzato l'originalità con cui è stato affrontato il tema dell'uso consapevole del telefonino.

# Percorsi didattici

# La vita nel Bolletta: esseri viventi in un corso d'acqua



Studio dell'ambiente

I ciclo

Viviana Bortolotti Negri, Viviana Gandolfi, Rachele Tantardini

Percorso didattico di "scuola all'aperto". A partire da un'indagine percettiva del Bolletta (emissario del Laveggio) e grazie alla collaborazione attiva di una classe di seconda media, abbiamo scoperto ed osservato elementi dell'ambiente naturale e le loro fasi evolutive.

## Articolazione operativa

Il progetto è stato suddiviso in più fasi.

**Fase 1:** spinti dalla curiosità dei bambini abbiamo osservato il fiume Bolletta. Ci siamo posti delle domande relative alla vita nel corso d'acqua.

**Fase 2:** abbiamo formulato delle ipotesi e posto domande che poi in seguito abbiamo inoltrato ai ragazzi di scuola media sotto forma di video.

**Fase 3:** abbiamo ricevuto la risposta scritta dai ragazzi e l'invito per svolgere un'attività insieme per mostrarci concretamente il loro progetto.

**Fase 4:** in previsione dell'attività pratica abbiamo visionato dei filmati in cui veniva spiegato come svolgere concretamente gli esperimenti e quali materiali utilizzare.

**Fase 5:** svolgimento dell'attività concreta nel corso d'acqua con i ragazzi e il professore di scuola media. Due bambini di scuola dell'infanzia sono stati affidati a una coppia di ragazzi i quali li hanno accompagnati nel fiume e aiutato a svolgere gli esperimenti. Al termine di questa fase abbiamo avuto la possibilità di condividere le scoperte con tutti i gruppi e di porre al professore le domande.

**Fase 6:** abbiamo realizzato un libro riassuntivo con fotografie e disegni che è rimasto come memoria viva dell'esperienza vissuta. I bambini hanno portato a casa il libricino utilizzato per l'osservazione degli esseri viventi del fiume.

## Traguardi di apprendimento

Gestire progetti di osservazione e scoperta con i compagni (*PdS*, p. 74).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Osservazione del Bolletta con i bambini della scuola dell'infanzia e domande relative alla vita nel corso d'acqua: chi vive nel Bolletta? L'acqua è dolce o salata? Da che parte scorre l'acqua?

Formuliamo delle ipotesi da inoltrare ai ragazzi di seconda media che nel loro percorso didattico stanno studiando la biodiversità.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 8 unità didattiche.

**Spazi e materiali:** prevalentemente le attività sono state svolte all'esterno: nel giardino della scuola dell'infanzia e nella zona vicino al fiume. Per altre invece abbiamo utilizzato l'aula. Il materiale e le attrezzature specifiche per l'osservazione del fiume sono state fornite dal docente di scuola media.

## Valutazione

Osservazione dell'agire del bambino durante lo svolgimento delle attività.

La nostra osservazione si è focalizzata sulla collaborazione e il rapporto fra i ragazzi di scuola media e i bambini. Inoltre abbiamo prestato attenzione all'atteggiamento curioso e rispettoso della vita e dell'habitat nel corso d'acqua.

A conclusione del percorso abbiamo rivisto il filmato con le domande inviato ai ragazzi di scuola media e tramite una discussione, i bambini dell'ultimo anno, hanno avuto modo di condividere con l'intero gruppo classe le nuove conoscenze, diventando a loro volta degli esperti.



---

## Narrazione dell'esperienza

Nel percorso di scuola all'aperto abbiamo esplorato i dintorni della scuola dell'infanzia. Il corso d'acqua che confina con il nostro giardino era frequentato settimanalmente dai ragazzi delle scuole medie per svolgere diverse attività. I bambini di scuola dell'infanzia nei momenti liberi in giardino si sono lasciati incuriosire dal fiume. Per questo motivo siamo andati ad osservare cercando di capire cosa potessero studiare i ragazzi più grandi.

Partendo dalle ipotesi e dalle domande dei bambini abbiamo coinvolto la classe di scuola media e il professore per aiutarci a verificare, approfondire ed ampliare le conoscenze relative alla vita nel corso d'acqua.

L'esperienza ha sicuramente messo in risalto gli aspetti relativi alla curiosità scientifica dei bambini ma anche le componenti relazionali. Per noi docenti è stata una bella occasione per osservare la collaborazione e l'interazione spontanea fra adolescenti e allievi di scuola dell'infanzia.

# Suoni e rumori in un castello



Studio dell'ambiente

I ciclo

Paola Canonica, Luisa Stornetta, Veronica Simona

Il traguardo è posto sulle competenze percettivo-uditive. I bambini, sostenuti da uno sfondo narrativo, attivano l'esperienza pregressa per interpretare stimoli sonori (situazione problema) rappresentandoli graficamente e collocandoli in un paesaggio

## Articolazione operativa

### 1. Arrivo della situazione problema (condizione)

- lettura, comprensione del messaggio;
- ascolto e identificazione dei rumori-suoni (ambienti sonori);
- quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?);
- istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto.

### 2. Progettazione (allenamento)

- allestimento comune dell'angolo di ricerca del castello (libri, oggetti, mappe e immagini);
- categorizzazione dei diversi ambienti sonori (rappresentazione grafica e drammatizzazione delle azioni legate ai suoni/rumori e delle azioni svolte nei rispettivi ambienti del castello);
- uscita per visitare gli ambienti sonori identificati (cucina di un ristorante o della scuola, bagni pubblici o altri, municipio, sala riunione, ...);
- visita a un castello (localizzazione, collocazione ieri/oggi, attività sensoriali);
- visione di documentari e/o cartoni animati ambientati in un castello;
- disegno dei diversi locali del castello (funzione dei diversi luoghi).

### 3. Bilancio

- organizzazione del sapere costruito durante il percorso;
- spedizione della lettera, dei disegni, del plastico con le rappresentazioni/simbolizzazioni dei diversi suoni e rumori;
- mappatura sonora della scuola (per far conoscere al mittente dove viviamo).

## Traguardi di apprendimento

**Sviluppo personale:** percezione delle qualità della realtà ambientale. Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali; esprimere le sensazioni di benessere o di disagio in relazione alla qualità ambientale; percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (suoni, rumori, immagini, ecc) (PdS, p.70).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, pensiero creativo. **Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza

## Situazione problema

Arriva in sezione una lettera nella quale un re racconta che nel suo castello è avvenuta una strana magia fatta dalla fata Gelosina.

Tutte le pareti sono diventate sottili, suoni e rumori di tutti i locali si sono mescolati. Ora al castello nessuno riesce più a dormire perché i suoni e i rumori vanno a passeggio in quanto non trovano più il loro posto.

## Quadro organizzativo

**Durata:** gennaio - giugno 2019.

**Spazi:** interni (aula, angoli laboratoriali, cucina Sl...); esterni/uscite (cucina ristorante, scuderia, bocciodromo, ferra-menta...)

**Materiali:** lettera, CD, immagini, cartelloni, libri, mappe, video, registrazioni, plastico del castello...

**Attrezzature:** computer, lettore CD...

## Valutazione

Processi attivati:

- **Ricordare, rievocazione:** attivazione dell'esperienza pregressa legata ai suoni-rumori sentiti nel quotidiano.
- **Comprendere:** categorizzare in noto, non noto, motivando sviluppano così un lessico specifico.
- **Applicare:** osservare e selezionare le informazioni sui libri finalizzandole alla realizzazione dei dettagli del castello.
- **Valutare:** discutere e scegliere i luoghi in cui i suoni si potrebbero trovare negli ambienti reali.
- **Creare:** costruire gli spazi del castello considerando le caratteristiche dei suoni presenti nelle diverse stanze. Rappresentare i diversi rumori riconosciuti simbolizzando gli oggetti con cui si producono, "scrivendo" le procedure, i materiali e gli strumenti necessari alla produzione dei suoni.

**Auto-valutazione:** gli allievi producono dei rumori all'interno dell'angolo laboratoriale e li confrontano spontaneamente con quelli presenti sul CD. Verbalizzano alcuni suoni che producono e modificano la collocazione del suono sulla tabella da "non noto" a "noto".

**Co- valutazione:** il bambino produce un suono con degli oggetti, spiega al compagno come ha fatto, lui riproduce a sua volta il suono con gli oggetti. Lo ascolta "correggendo" l'esecuzione dicendo "più forte/piano sfrega/scuoti/batti, indicando anche la superficie più adatta.



## Narrazione dell'esperienza

Il primo periodo del progetto, da inizio gennaio alle vacanze di Carnevale, ha permesso al gruppo di familiarizzarsi con la situazione problema (sfondo narrativo, ascolto dei suoni/rumori, rappresentazione della situazione problema). Dopo le vacanze le docenti hanno ripreso la situazione problema. Hanno analizzato i suoni, categorizzandoli con i bambini in: noto e non noto. Sono stati discriminati i suoni/rumori individuando il luogo dove gli stessi si potevano ascoltare e come si potevano produrre. I bambini hanno attivato l'esperienza pregressa condividendola con i compagni. Hanno inoltre riprodotto i suoni attivando un paragone tra quelli del castello, quelli che sentono nella loro quotidianità e quelli prodotti all'interno dell'angolo castello. Quest'ultimo ha assunto, e accolto al suo interno, progressivamente progetti diversi in base ai suoni da esplorare (tagliare, riprodurre onomatopee, creare delle maracas, battere con martelli, giocare in modo simbolico, sperimentare strumenti musicali, ascoltare suoni). Non tutti i progetti si sono sviluppati all'interno dell'angolo alcuni sono stati realizzati fuori dal castello (gioco delle bocce...).

Parallelamente a questo percorso di sperimentazione e di scoperta vi è stata la realizzazione/creazione di un castello con le sue caratteristiche e le funzioni dei diversi locali tramite l'esplorazione dei rumori mettendo in scena, ma anche problematizzando, la vita al castello.

La verifica/riproduzione dei suoni ha avuto luogo anche tramite esplorazione/visita dei luoghi in cui è stato ipotizzato che questi suoni si potessero sentire. Il gruppo ad esempio si è recato in cucina per ascoltare il cuoco mentre tagliava le verdure, ha visitato la cucina di un ristorante per verificare se anche in quello spazio, con utensili diversi da quelli della SI, il rumore del tagliare fosse presente in cucina e dunque era collocabile in quell'ambiente.

Lo stesso processo ha avuto luogo con il gioco delle bocce (creato in sezione e osservato/praticato al bocciodromo) e con la visita al castello (ponte levatoio in sezione e al castello, saracinesca in sezione e al castello).

Grazie allo sfondo del castello, il processo di analisi, tramite la differenziazione dei suoni di ieri e di oggi si è prestato all'attivazione di diversi momenti di problematizzazione. Nel corso delle visite, ma anche in modo trasversale, ha luogo una riflessione: questi suoni potevano esserci nel castello?

Lo sfondo "castello" ha fatto nascere diversi momenti narrativi: l'incontro del brigante al castello, la visita di re e regina del carnevale che hanno danzato, sulla melodia di un madrigale, con i bambini, la drammatizzazione in palestra di principi e principesse e cavalieri che simulavano il ballo delle spade, la drammatizzazione, tramite un percorso, delle attività svolte al castello.

Una volta ascoltati, discriminati, riprodotti, collocati nel plastico i diversi suoni del castello, i bambini hanno inviato al re il plastico con una lettera in cui hanno spiegato il lavoro svolto e come è stato svolto.

Interessante sin dall'inizio il coinvolgimento delle famiglie (genitori, nonni, gerenti/padroni o persone incontrate in occasioni delle visite, esperti) che hanno dato un importante contributo offrendo ai bambini: libri, oggetti, travestimenti, lezioni, situazioni ludiche che hanno permesso ai bambini di costruire le conoscenze necessarie per risolvere la situazione problema.

Non sono mancate le fasi d'istituzionalizzazione in cui i bambini costruivano, con il supporto delle docenti, dei cartelloni di sintesi (tabellone dei suoni e rumori) ricettario (procedura per realizzare i suoni) istruzioni per il funzionamento del ponte levatoio, simbolizzazione dei passi delle danze, foto dei diversi castelli.

Un altro spunto di riflessione a nostro avviso interessante è la gestione delle diverse ricorsività con i bambini, alla scuola dell'infanzia. Il Carnevale, la Pasqua, la festa del papà e della mamma sono stati celebrati considerando il traguardo d'apprendimento, in particolare quello della percezione dei suoni e dell'ascolto. Ad esempio i bambini hanno riflettuto sui suoni, rumori del loro travestimento (clown, fata, unicorno, superman) immaginando che suoni/rumori/ambienti sonori producesse/vivesse quel personaggio e in quali luoghi si potevano sentire.

Per la Pasqua l'attenzione è stata posta al canto del gallo e delle galline, partendo dai versi del cane e delle galline presenti sul CD (identificate dai bambini come il mercato).

In occasione della festa di papà, i bambini hanno rappresentato un quadro sul quale avevano disegnato i suoni e rumori prodotti dai loro genitori, specificando il luogo e l'oggetto o parte del corpo, con cui producevano quel suono. Quando è arrivata la festa della mamma, il gruppo classe ha percorso la stessa procedura, di quella adottata per il quadro, modificando la simbolizzazione per la madre.



# Piccoli storici: lavoriamo con le fonti per scoprire la vita di una volta



Educazione musicale, Italiano, Storia, Studio dell'ambiente

I ciclo

Marta Cereghetti

Dopo aver analizzato con la classe differenti tipologie di fonti storiche, i bambini, suddivisi in coppie, hanno svolto una ricerca su vari temi della vita di una volta. Si sono principalmente basati su reperti delle loro famiglie. Le loro scoperte sono state presentate ai famigliari.

## Articolazione operativa

1. Accoglienza del desiderio dei bambini di approfondire alcuni temi del passato a seguito di un percorso proposto dalla docente sull'analisi di fonti storiche.
2. Formazione delle coppie di lavoro e scelta dei temi da studiare.
3. Analisi di fonti storiche di vario tipo.
4. Redazione della ricerca in base alle informazioni scoperte.
5. Preparazione della serata e ripresa video delle presentazioni.
6. Serata finale con proiezione delle ricerche ed esibizione di canti tradizionali imparati.

## Traguardi di apprendimento

**Ambiente:** porsi domande in rapporto alle proprie esperienze di vita. Dare senso al tempo mediante la rievocazione e la condivisione di sentimenti (*PdS, p.180*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Le scoperte sulla vita in un tempo hanno entusiasmato e sorpreso i bambini, che hanno sentito il desiderio di condividerle. È stato così deciso di organizzare una presentazione per parenti e amici. Questo ha implicato la realizzazione di una ricerca scritta sui vari temi e lo studio di questa per poterla presentare.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 70 UD.

**Spazi e materiali:** sono state proposte molte fonti storiche di diverso tipo (materiali, iconografiche, multimediali, ecc.). Ogni coppia di lavoro conservava in una mappetta tutti i materiali della ricerca e le analisi delle fonti. Le attività sono state proposte a scuola, comprese le visite di esperti. È stata organizzata un'uscita al centro diurno degli anziani.

## Valutazione

Una prima valutazione è riconducibile al riconoscimento dell'approccio dell'analisi della fonte, quando abbiamo riflettuto su quanto fatto insieme per estrapolarne una versione generale. L'incremento della capacità di interrogare le fonti veniva osservato nel momento di condivisione a fine attività e usato per calibrare le successive fonti e analisi. La reazione positiva ad analisi storiche meno guidate erano un'ulteriore verifica.

La modalità del lavoro a coppie ha creato un contesto di valutazione tra pari, in quanto durante le analisi si creava inevitabilmente un confronto tra le riflessioni dei bambini. Altro indicatore che i bambini avanzavano nell'acquisizione del traguardo focus avveniva quando nello scambio con i compagni riuscivano ad interrogarsi su fonti non appartenenti al loro tema di ricerca. O a ricollegare un'informazione appresa ad un tema diverso e metterla a disposizione per un sapere condiviso. Ad esempio la scoperta di alcuni che c'erano pochi turisti sul monte Generoso e la spiegazione di altri che le persone comuni non facevano vacanza perché dovevano occuparsi di animali e campi. Va specificato che con "interrogare una fonte" non si intende riuscire a svolgere un'analisi perfetta, ma assumere un atteggiamento tale da porsi interrogativi e provare a rispondervi, basandosi su indizi presenti nella fonte o appartenenti al proprio sapere o vissuto.



## Narrazione dell'esperienza

**Cornice di senso:** attraverso un personaggio, la mia classe di seconda elementare ha ricevuto delle fonti storiche. Queste sono state analizzate insieme permettendoci di scoprire qualcosa su come sono cambiati gli oggetti e la vita delle persone nel secondo dopoguerra. Grazie alle nostre date importanti e a quelle del personaggio 87enne abbiamo costruito una linea del tempo comune, che ci ha accompagnato per tutto il percorso.

**Desiderio della classe di approfondire:** il confronto diretto con le fonti storiche ha fatto sì che i bambini si interrogassero su ciò che li circonda. Hanno così iniziato a cercare a casa indizi su come fosse la vita di una volta e a portarli in classe. Ci siamo presto ritrovati con una moltitudine di reperti. Dopo aver estrapolato le tematiche che accomunavano questi oggetti abbiamo deciso di dividerci in coppie per studiarle. Le tematiche emerse erano: latte, musica, ruolo di uomini e donne, negozi, bucato, caffè, telefono, treni e grotti. Le coppie si sono formate in base all'interesse dei bambini e l'affettività con le fonti, sentivano vicine quelle della propria famiglia. Aver permesso questa scelta è stato determinante per mantenere alta la motivazione durante tutto il progetto.

**Ricerche attraverso le fonti storiche:** basandoci sul lavoro fatto insieme abbiamo definito come analizzare una fonte e muniti di distintivo da piccoli storici abbiamo iniziato con quelle presenti in classe. Per ognuna si completava una scheda d'analisi, che teneva traccia delle scoperte. In seguito ho proposto altri reperti. È stato interessante lo scambio di questi tra coppie. I bambini hanno poi sentito la necessità di interrogare degli anziani. Siamo andati al centro diurno del paese, dove hanno risposto alle nostre domande. Questo momento è stato molto arricchente. Sentire di persona i racconti di chi ha vissuto una realtà così diversa e osservare i segni del tempo su di loro ha aiutato ad aumentare la consapevolezza dello scorrere degli anni. Gli anziani hanno contestualizzato i temi nel nostro paese, Riva San Vitale. Sapere che si lavavano i vestiti al lago sembra una piccolezza ma è di grande impatto per i bambini. Riguarda un luogo vicino a loro, aspetto essenziale per avvicinare gli allievi del primo ciclo alla storia. Sono seguite visite in classe di persone che ci hanno raccontato il loro lavoro nella latteria sociale, in un negozio di paese, in ferrovia e nei campi. Tre rappresentanti del Gruppo Otello ci hanno deliziati con canti popolari e vestiti tipici. Queste melodie hanno affascinato i bambini e con la docente

di musica ne abbiamo imparata qualcuna. Le fonti e le schede di analisi erano differenziate in base alla fonte stessa e alle capacità della coppia. Le più competenti si sono confrontate con articoli di giornale o interrogativi complessi, mentre altre sono state più seguite da me o da analisi guidate. La modalità di lavoro ha permesso una corposa differenziazione, interessante per i bambini molto capaci. Nel vivo dell'attività il mio ruolo era di guida, per orientare gli allievi nelle informazioni presenti nella fonte e nella scheda di analisi. A fine di ogni lezione dedicavo un momento ad ogni duo per condividere l'analisi e le scoperte e per monitorare e calibrare la proposta successiva. La stesura della ricerca è stata svolta con me, mentre gli altri allievi erano occupati con altro.

**Progettazioni della presentazione e condivisione con i compagni:** vista la quantità di informazioni raccolte abbiamo deciso di riprendere le presentazioni e mostrare il filmato alle famiglie. Le condizioni che richiedevano le registrazioni ci hanno inevitabilmente fatto lavorare sul rispetto delle regole. La condivisione delle scoperte con la classe è avvenuta con le prove e le riprese ma anche durante i racconti dei nostri ospiti e i momenti d'analisi delle fonti, in cui i bambini erano liberi di osservare e aiutare le altre coppie. I feedback dei compagni hanno aiutato molto nella revisione del proprio operato.

**Prodotto atteso: la presentazione ai genitori:** la serata è stata progettata, calcolando il numero di invitati, realizzando inviti e volantini. I nostri canti popolari, accompagnati da un trio musicale e un allievo al mandolino hanno animato l'incontro. Nel corso dell'itinerario ho visto tutti i bambini evolvere la loro capacità di porsi domande, anche quelli inizialmente più restii alla fine partecipavano condividendo le loro ipotesi e riflessioni. Osservare i compagni, creare un metodo d'analisi ripetuto e ricevere stimoli da contesti diversi ha permesso loro di sviluppare sempre più questa competenza. Proseguire nell'apprendimento per prove e tentativi, incontrando talvolta degli insuccessi, non è sempre stato facile per tutti. Rendere questo approccio condiviso ha però permesso a tutti di farsi coraggio. È stato un percorso che ha arricchito ed emozionato gli allievi, me e tutti quelli che ne hanno preso parte. Come mi ha scritto la nonna di un allievo *"abbiamo fatto rivivere i loro ricordi attraverso la voce dei bambini"*.

# ABC per APC (Alto potenziale cognitivo)



Studio dell'ambiente

I ciclo, II ciclo

Valentina Zago Galfetti, Carolina Gerosa Galfetti, Simona Bianchi Poggio

Sempre più spesso nelle nostre classi ci troviamo confrontati con allievi APC. Partendo da uno stimolo comune, bambini dai 4 ai 10 anni attraverso la sperimentazione risolveranno una situazione problema facendo riferimento alle proprie conoscenze al **PROPRIO POTENZIALE** eliminando quindi eventuali barriere basate unicamente sull'età e l'anno di frequenza.

## Articolazione operativa

Partendo da una situazione problema, il gruppo classe opererà (in modo differenziato) per raggiungere il traguardo previsto, senza perdere di vista il senso di quello che si sta facendo.

Successivamente verranno presentate delle attività d'apprendimento utili ad allenare più aspetti di più discipline e utili anche ad approfondire e ampliare le proprie conoscenze e capacità.

In questo modo sarà possibile ridurre ai minimi termini la ripetitività delle esercitazioni tanto "sofferta" dai bambini APC.

Quando i bambini saranno diventati più "esperti" nell'ambito scelto e avranno raggiunto il traguardo prefissato si potrà spostare l'attenzione sulla realizzazione concreta di quanto allenato. In questo momento si cercherà di fare un "parallelismo" fra quanto avvenuto e risolto nella situazione problema e la vita concreta dei bambini.

Infine sarà compito del docente dedicarsi alla valutazione degli aspetti che ha scelto di osservare. La valutazione contemplerà diverse modalità (valutazione da parte del docente, autovalutazione, valutazione fra pari.) Essa sarà trasversale e svolta anche in itinere (non solo nella fase finale).

## Traguardi di apprendimento

**SI:** evidenziare analogie tra i comportamenti degli animali osservati, il proprio corpo e i loro comportamenti (*PdS, p. 78*).

**1° ciclo:** indicatori topologici (avanti e indietro, ecc) e temporali (prima, dopo, ecc)/misurazione e rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale) (*PdS, p.182*). **2° ciclo:** strumenti di orientamento (bussola, navigatore, ...) e simbologie di carte geografiche di diverse scale (*PdS, p.182*). **Competenza trasversale focus:** pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo. **Contesto di formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Descrivere il percorso che Deinnor dovrà fare per raggiungere il suo "gruppo" /Orientarsi secondo diversi punti di vista.

Non vi sveliamo troppi particolari perché desideriamo prendere il volo insieme a voi!

## Quadro organizzativo

**Durata:** variabile. La durata minima è di circa un trimestre.

**Spazi e materiali:** spazi chiusi e spazi all'aperto. Materiali di fortuna, materiali tecnici, mezzi propri e materiali tecnologici.

## Valutazione

La valutazione sarà data da una somma delle informazioni raccolte durante diversi momenti.

Saranno previsti, oltre all'osservazione/valutazione da parte del docente, momenti di autovalutazione e di valutazione fra pari affinché i bambini siano consapevoli del percorso personale svolto e dei traguardi raggiunti. Questa fase permetterà ai bambini di "riconoscersi" e "conoscersi" regalando loro la consapevolezza delle proprie conoscenze, dei propri punti di forza e dei propri bisogni.

La valutazione riguardante l'allievo APC non corrisponderà per forza al tipo di valutazione che verrà scelta per il gruppo classe.

Entrambe le valutazioni però saranno soprattutto in funzione del traguardo d'apprendimento focus.



## Narrazione dell'esperienza

Sul territorio i bambini APC sono sempre più spesso conosciuti e riconosciuti.

In seguito ad un pomeriggio di formazione in Ispettorato (*Parliamone*) è nato il desiderio di formare un sottogruppo per rispondere all'esigenza di approfondire il tema riguardante i bambini APC.

Il gruppo ha lavorato alla realizzazione di materiale per la scuola idoneo a questi bambini (e non solo) e alla stesura di due protocolli per il docente da seguire nel caso in cui avesse un allievo APC in classe (già diagnosticato) o nel caso in cui avesse un potenziale bambino APC (non ancora diagnosticato).

Ecco di seguito alcune riflessioni del gruppo:

- Un allievo APC ha bisogni diversi dagli altri bambini.
- Un allievo APC non è per forza il migliore della classe, anzi.
- Un allievo APC spesso nasconde molto disagio ed ha bisogno di accompagnamento da parte del DT e/o del SSP.
- Le attività indirizzate ad un allievo APC possono essere rivolte anche ad altri bambini o all'intera classe offrendo possibilità di sviluppo differenziate.
- Un allievo APC ha grande bisogno di trovare il senso alle attività che gli vengono sottoposte.
- È importante che il DT sia affiancato da una persona più esperta (SSP) affinché possa cogliere i bisogni del bambino sui quali basare la differenziazione.
- Un bambino APC può anche stare bene all'interno della classe. Questo non ne deve però escludere un'osservazione accurata e meticolosa. Un bambino APC non sempre si manifesta, spesso si omologa agli altri e si nasconde.
- Un bambino APC presenta spesso caratteristiche in armonia con il normale sviluppo di un bambino della sua età. La discrepanza fra il suo potenziale cognitivo e la sua emotività può essere causa di rabbia, frustrazione, senso di inadeguatezza.

- Un bambino APC ragiona in modo diverso ed è quindi importante stimolarlo da nuovi punti di vista.
- Il DT rimane sempre la persona che più conosce il bambino dal punto di vista scolastico / all'interno della scuola considerato il tempo che trascorre con lui.

Il tema "APC" è davvero molto vasto e per questo motivo necessita dell'attenzione di un gruppo di lavoro composto da persone competenti (SSP, Ispettorato, eventualmente persone esterne alla scuola, ecc.)

# Destinazione museo



Educazione alle arti plastiche, Italiano

I ciclo, II ciclo

Katya Cattaneo, Alessandra Locatelli, Anna Beretta, Giulia Formenti, Nadia Montagner

Partendo dalla richiesta d'aiuto da parte della Pinacoteca Züst per l'allestimento di una mostra di un artista del Mendrisiotto, abbiamo sviluppato un percorso attorno al mondo del museo. Ci siamo interrogati su che cos'è un museo e a che cosa serve l'arte, per arrivare a comunicare, attraverso una mostra, un pezzo di storia del nostro passato.

## Articolazione operativa

### Cornice di senso

- Visita della Pinacoteca Züst.
- Lancio della situazione problema.

### Allenamento

- Attività in aula sulla realizzazione di testi (didascalie e audioguide).

### Realizzazione

- Allestimento della sala.
- Conferenza stampa.
- Inaugurazione mostra.
- Visita da parte delle altre classi.

### Valutazione trasversale ai momenti di allenamento

## Traguardi di apprendimento

Contribuire attivamente alla realizzazione di progetti collettivi (esposizioni, spettacoli) (*PdS*, p. 235).

**Competenza trasversale focus:** comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza (rispetto del proprio patrimonio culturale e realizzazione di progetti collettivi).

## Situazione problema

La Pinacoteca Züst ci ha invitati a diventare i curatori di una mostra di alcuni suoi quadri.

## Quadro organizzativo

**Durata:** settembre 2019 – giugno 2020.

**Spazi:** Pinacoteca Züst, aula magna scuole, aula di classe, aula di Arti plastiche. **Materiali:** materiali per i laboratori fatti in Pinacoteca (camera oscura e cliché verre) e con il restauratore (restauro vaso rotto e creazione di colori con pigmenti), immagini dei quadri, quadri reali da esporre, telefoni per registrare e software per gestione audio.

## Valutazione

In questo percorso abbiamo voluto valorizzare la valutazione fra pari con momenti di scambio tra i gruppi e tra i due cicli di scuola.



## Narrazione dell'esperienza

### Lancio della situazione problema da parte di Nadia in classe

- Introduzione al progetto: Cos'è un museo? A cosa serve l'arte?

### La pinacoteca Züst

- Visita guidata alla mostra sulla fotografia.
- Atelier in Pinacoteca:
  - classe I: camera oscura;
  - classe V: cliché-verre.

Preparazione di domande per intervistare il restauratore Tiziano Riva.

### In aula di arti plastiche

- I mestieri dell'arte: il restauratore.
- Intervista e atelier sul restauro con Tiziano Riva: restauro di un vaso rotto (I) e creazione dei colori (V).

### In classe

- I mestieri dell'arte: conosciamo le figure che lavorano in Pinacoteca e i loro ruoli.
- Suddivisione dei gruppi che insieme si occupano delle interviste (i gruppi misti tra ragazzi di I e V elementare sono anche gli stessi che lavorano sull'allestimento, 4 per gruppo). Preparazione delle interviste da fare alle figure presenti in Pinacoteca: direttrice, storica dell'arte, custode, segretaria, 2 guide.
- Scoperta e descrizione orale dei quadri da esporre (immagine cartacea) e scelta di un quadro per ogni gruppo. Le opere sono del pittore Antonio Rinaldi (originario di Tremona) e fanno parte della collezione della Pinacoteca.
- A gruppi descrizione di cosa osservano nel quadro (audioguida).

### In Pinacoteca

- Allestimento della sala con la storica dell'arte (ordine e disposizione delle opere), scelta del colore delle pareti, ecc.

### In classe

- Creazione collettiva orale di una storia in base alla sequenza delle opere. In un secondo tempo a gruppi elaborazione scritta della didascalia per il proprio quadro (ripresa della storia orale).

A causa della chiusura della scuola il 13 marzo, non abbiamo potuto registrare le audioguide. Anche il museo è stato chiuso, di conseguenza non abbiamo potuto concludere il nostro percorso con la conferenza stampa (in cui avrebbe parlato una delegazione di bambini) e l'inaugurazione della mostra (aperta alle famiglie). Tutte le classi dell'istituto comunale di Balerna avrebbero potuto andare a visitare la mostra con, a turno, uno dei bambini partecipanti al progetto, come guida.

Con la ripresa della scuola avremo la possibilità di registrare le audioguide che accompagneranno i visitatori una volta che la mostra verrà aperta.



# MaMa: Matematica per la scuola elementare.

## Alla conquista del conteggio



Matematica

I ciclo, II ciclo, scuola speciale

Silvia Sbaragli, Giulia Bernardi, Luca Crivelli, Carlo Mina,  
Monica Panero, Claudio Poretti, Monica Treppiedi

Da uno stimolo legato al conteggio di grandi collezioni di oggetti, che ancora gli allievi non sono in grado di padroneggiare, ha inizio il coinvolgente percorso didattico che si articola sulle diversificate proposte fornite dal materiale MaMa, legate alla realtà che circonda il bambino e rispettose delle diverse competenze di ciascun allievo.

### Articolazione operativa

Il contesto di senso nel quale si articola il percorso può variare a seconda delle esigenze della classe. Quello della natura si presta a far vivere esperienze interessanti e dotate di significato per gli allievi, dalle quali può scaturire l'esigenza di contare grandi quantità di oggetti, reperiti ad esempio in un bosco, adatti per essere mangiati (castagne) o per realizzare attività creative (foglie, legnetti ecc.). La necessità di saper gestire un conteggio di una collezione non ancora padroneggiata porta gli allievi a volersi allenare. L'occasione di effettuare conteggi va colta nella quotidianità di classe, come il riordino del materiale, ma va anche progettata e osservata con più profondità da parte del docente. È così che si alternano pratiche didattiche che accompagnano la giornata dell'allievo, organizzate prevalentemente a postazioni che gli allievi possono gestire individualmente, a piccolo gruppo, ma anche a grande gruppo. Oltre alle pratiche vengono proposti dei problemi di MaMa, come quelli "in valigia", differenziati tramite la scelta da parte degli allievi delle domande a cui rispondere e l'eventuale uso di materiali concreti che gli allievi possono manipolare. Non mancano giochi, come le classiche carte da battaglia o il gioco dell'oca, e schede differenziabili di diversa complessità.

### Traguardi di apprendimento

L'allievo conosce e utilizza i numeri naturali almeno fino a 100 in contesti legati principalmente al quotidiano e sa effettuare ordinamenti, stime, conteggi di raccolte alla sua portata numerica (*PdS*, p. 147).

**Competenza trasversale focus:** pensiero riflessivo e critico.

### Situazione problema

La necessità di gestire una grande quantità di oggetti legata al contesto di classe, non ancora dominata a livello numerico, è il motore per approfondire le diverse componenti del conteggio: corrispondenza biunivoca, conta, enumerazione e la loro coordinazione così da riuscire nell'intento di individuarne il numero con sicurezza.

### Quadro organizzativo

**Durata:** variabile a seconda della realtà di classe.

Gli **spazi e i materiali** sono molteplici, per fornire ricchi stimoli diversificati agli allievi. Si va da ambienti vasti legati al contesto, fino ad ambienti più ridotti come il giardino della scuola, la palestra, l'aula o un tavolo. I materiali sono oggetti della quotidianità, giochi, schede, alcuni preparati dal docente e altri forniti da MaMa.

### Valutazione

La valutazione è un elemento importante del percorso, essendo il conteggio un argomento solo in apparenza di semplice gestione. Lo strumento più efficace è l'osservazione, che può essere effettuata tramite snelle griglie, diari di bordo o altri metodi scelti dal docente. È importante focalizzare l'osservazione ogni volta su determinati allievi, incentrandola sulle diverse componenti che formano il conteggio. Possono essere infatti diverse le cause della non riuscita di un conteggio: non conoscere la conta orale, non sapere gestire la corrispondenza biunivoca (saltare alcuni elementi o considerare lo stesso più volte), non avere un piano di enumerazione efficace, non sapersi fermare al cardinale della raccolta, non riuscire a coordinare tutti questi aspetti ecc. A seconda delle specifiche difficoltà incontrate da ogni allievo è possibile diversificare i percorsi e assegnare schede di allenamento o pratiche specifiche. È infatti possibile alternare momenti in cui gli allievi scelgono con chi e su cosa lavorare, a momenti in cui i gruppi e il tipo di lavoro viene assegnato dal docente in base ai diversi bisogni personali. È anche possibile prevedere pratiche di conteggio a coppie, dove un allievo segna in quale punto il compagno non è eventualmente riuscito e cerca di individuarne la causa, creando così anche momenti di valutazione tra pari.





## Narrazione dell'esperienza

Il percorso didattico sul conteggio si inserisce all'interno del progetto **MaMa: Matematica per la scuola elementare**, voluto dal DECS, che ha lo scopo di raccogliere, revisionare e creare significativi materiali di matematica dalla prima alla quinta elementare, per rispondere alle esigenze manifestate da docenti e direttori. Il conteggio rappresenta uno dei vari argomenti che rientrano nell'ambito *Numeri e calcolo*.

Gli **obiettivi** del progetto MaMa sono:

- produrre materiali didattici innovativi riguardanti tutti gli ambiti dell'area matematica, validati dal punto di vista matematico e differenziabili in base alle competenze degli allievi;
- rendere i materiali conformi al *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* per favorirne l'implementazione nelle classi;
- creare una piattaforma online per la diffusione del materiale.

Più nello specifico il progetto, della durata di quattro anni, prevede per i primi due la creazione del materiale per l'ambito *Numeri e calcolo*; per il terzo e quarto anno la produzione dei materiali per *Geometria e Grandezze e misure*.

Il materiale didattico MaMa è suddiviso in due grandi categorie: materiale per il docente e materiale per l'allievo.

Il **materiale per il docente** contiene diverse proposte didattiche che consentono all'insegnante di progettare delle situazioni di insegnamento-apprendimento motivanti e ricche di significato. Tale materiale è stato suddiviso nelle seguenti sezioni:

- *Linee guida*: informazioni riguardanti l'intero progetto e la sua struttura, oltre alle basi teoriche e didattiche del materiale.
- *Contesti di senso*: indicazioni di contesti legati al mondo reale che si prestano per favorire situazioni problema, ossia esperienze di apprendimento che vengono affrontate in chiave problematica.
- *Pratiche didattiche*: proposte legate a forme didattiche che tengono in considerazione l'importanza dell'apprendimento attivo e del fare, ossia dell'imparare facendo. Tra le principali forme

didattiche prese in considerazione vi sono il laboratorio matematico e le attività a postazioni.

- *Problemi*: vari approcci e proposte per trattare questo fondamentale tema nella pratica didattica.
- *Giochi*: proposte ludiche che favoriscono l'apprendimento.
- *Supporti*: materiali di sostegno utili allo svolgimento delle attività.

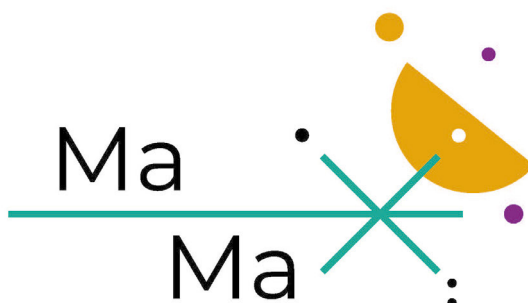
Il **materiale per l'allievo** è costituito da una ricca banca dati di schede didattiche, scaricabili in formato PDF e differenziabili da parte del docente. I materiali all'interno di ciascun ambito di competenza sono divisi in argomenti e in contenuti matematici specifici, allo scopo di facilitare la ricerca del materiale da parte dei docenti. Il conteggio rappresenta uno di questi argomenti.

Una selezione dei materiali costituirà il pacchetto **MaMa BASE**, sul quale i docenti potranno ancorarsi per trattare le tematiche fondamentali per ogni anno scolastico. Il pacchetto sarà liberamente modificabile e ampliabile da parte dei docenti.

Il progetto prevede la creazione di una **piattaforma online** per la diffusione del materiale. Questa piattaforma, creata in maniera da rendere la sua fruizione il più facile e funzionale possibile, è liberamente accessibile a tutti i docenti. Il prototipo della piattaforma sarà presentato durante le giornate di atelier.

All'interno della piattaforma vi è una sezione «Materiale didattico» dove confluiscono tutte le proposte disponibili. Il docente può orientarsi all'interno di questa banca dati utilizzando una serie di filtri e parametri di ricerca, come la classe di riferimento, l'ambito di competenza e i relativi argomenti e contenuti. Il tutto per consentire una fruizione mirata e utile per i docenti. Gli insegnanti possono anche salvare in una cartella personale i materiali "preferiti", catalogandoli e ordinandoli a piacimento.

Nell'atelier è stato scelto il conteggio come esempio di percorso didattico da presentare ai docenti, così da avere l'occasione di mostrare l'evoluzione del progetto MaMa attualmente in corso.





# Scoprire la grammatica nei testi narrativi e descrittivi con Sgrammit



Italiano

I ciclo, II ciclo

Simone Fornara, Silvia Demartini, Ariano Belli, Nicola Bernasconi, Stefania Bianchi, Maurizia Corsi, Silvia Fumagalli, Claudia Galli, Sofia Leoni, Sara Matti, Claudia Petrini Kleiner

Innovativi percorsi didattici di impostazione induttiva per la riflessione sulla lingua a partire dai testi narrativi e descrittivi e da situazioni problema, coerenti con lo sviluppo delle competenze previste nel *Piano di studio*, tratti dal progetto di ricerca e formazione continua Sgrammit e sperimentati in classi del Cantone.

## Articolazione operativa

Si tratta di percorsi didattici articolati su più attività, la cui impostazione didattica prevalente è il lavoro a gruppi teorizzato da Philippe Meirieu (1987), con momenti di riflessione e istituzionalizzazione degli apprendimenti a classe intera. In generale, il docente introduce l'attività senza esplicitare il contenuto grammaticale su cui si lavora, per non compromettere l'efficacia della scoperta.

La classe, divisa in 4 gruppi, lavora su materiali predisposti, che vengono distribuiti in modo accorto: GR1 e GR2 lavorano sullo stesso materiale, che è diverso da quello che ricevono GR3 e GR4 (i quattro gruppi non devono vedere ciò che fanno gli altri gruppi). In seguito, due gruppi formati da allieve e allievi che hanno lavorato su testi diversi confrontano i loro lavori e discutono su analogie e differenze, ipotizzando che cosa le ha determinate. Poi, quattro nuovi gruppi misti devono scrivere una breve sintesi di quello che hanno scoperto.

Infine, la classe produce una sintesi conclusiva, che è il risultato dell'unione e della riformulazione delle sintesi elaborate dai singoli gruppi nella fase precedente; questa sintesi può essere riportata su un cartellone o un promemoria. L'approccio è completato da momenti di allenamento individuali.

## Traguardi di apprendimento

**SCRIVERE (strutturare):** comporre, dopo adeguata preparazione e con la guida di modelli di riferimento, testi scritti appartenenti alle principali tipologie. **SCRIVERE (attivare):** usare un lessico preciso, limitando il ricorso a un lessico generico e riutilizzando parole ed espressioni nuove in modo appropriato al tipo di testo (*PdS, pp.104-105*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero creativo, strategie di apprendimento

## Situazione problema

Ogni percorso propone alle allieve e agli allievi una o più situazioni problema, la cui risoluzione avviene in prevalenza mediante la riflessione sul testo, con il fine ultimo di scoprire le caratteristiche testuali e linguistiche di descrizioni e narrazioni.

## Quadro organizzativo

**Durata:** da 3 a 10 UD.

**Spazi e materiali:** i percorsi sono pensati per classi del I e del II ciclo, in progressione di difficoltà. Il lavoro si svolge prevalentemente a gruppi, con momenti collettivi e alcune fasi individuali. La sequenza delle attività prevede la riflessione, la scoperta, la fissazione degli apprendimenti e l'allenamento per rafforzare le competenze.

## Valutazione

La forma di valutazione preferenziale è quella continua che deriva dall'attenta osservazione del docente: ogni attività prevede lo svolgimento di compiti concreti che sono il risultato della riflessione e della scoperta, quindi la loro realizzazione è il primo segnale che il cammino verso lo sviluppo di una competenza complessa come quella della gestione dei testi descrittivi e narrativi e degli elementi linguistici che li caratterizzano si sta avviando.

Vi sono poi momenti di lavoro individuale, finalizzati all'allenamento delle competenze in gioco, grazie ai quali il docente può avere a disposizione dati concreti che permettono di monitorare l'evoluzione degli apprendimenti.

La vera valutazione dell'acquisizione delle competenze avviene però generalmente al di fuori dei percorsi didattici, in particolare nella stesura più libera di testi descrittivi e narrativi: solo l'uso reale, contestualizzato, infatti, può chiarire in modo certo se l'allieva o l'allievo è in grado di costruirli e gestirli in maniera efficace.

In ogni caso, i percorsi prevedono anche alcuni momenti di scrittura guidata, mediante i quali è possibile effettuare una prima valutazione attendibile.



## Narrazione dell'esperienza

Nato dalla fantasiosa e colorata penna di Simona Meisser, Sgrammit è lo scoiattolo che accompagna le bambine e i bambini alla scoperta della grammatica dell'italiano. Il suo nome è anche quello del progetto che ha dato origine a questa proposta editoriale.

**Il progetto.** *Sgrammit, Scoprire la grammatica dell'italiano nella scuola elementare*, è un progetto del Centro competenze didattica dell'italiano lingua di scolarizzazione del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, condotto e coordinato da Silvia Demartini e Simone Fornara, con la collaborazione della Salvioni Edizioni di Bellinzona. È il risultato dell'incontro proficuo fra ricerca e formazione, in quanto vede coinvolti sia esperti in linguistica e didattica della lingua, sia insegnanti attivi nelle scuole del Canton Ticino, grazie ai quali è possibile non solo l'ideazione delle proposte, ma anche la sperimentazione immediata coi bambini. È inoltre un esempio virtuoso di collaborazione tra università ed editoria del territorio, che permette di valorizzare competenze specifiche nei due settori maturate in anni di comprovata esperienza. Il fine del progetto è la produzione di innovativi materiali didattici per la riflessione sulla lingua, che prenderanno forma in una serie di quaderni destinati ad allieve e allievi di scuola elementare. La finalità è duplice: fornire all'insegnante un inquadramento teorico sui contenuti grammaticali del *Piano di studio* e offrire alle classi di scuola elementare un'ampia scelta di percorsi didattici per scoprire in maniera divertente i segreti della grammatica dell'italiano.

**Le proposte didattiche.** Basate su un approccio induttivo, le proposte dei quaderni sono progettate per offrire all'insegnante esempi di attività e di percorsi aggiornati rispetto alle più recenti acquisizioni nel campo della didattica dell'italiano, in sintonia con lo sviluppo delle competenze linguistiche previste dal *Piano di studio*. L'idea di fondo è che la diffusione di buone proposte, raccolte con coerenza tematica e con gradualità, possa servire all'insegnante non solo da supporto immediato, ma anche e soprattutto come stimolo per rinnovare e rendere più consapevoli le sue scelte didattiche. I quaderni *Sgrammit*, infatti, pur toccando i più diversi aspetti della grammatica, non sono un manuale nel senso tradizionale del termine, ma uno strumento flessibile, pensato per stimolare la scoperta e la riflessione.

**La struttura dell'opera.** Ogni tema grammaticale è affrontato in tre quaderni: un quaderno per il primo ciclo, un quaderno per il secondo ciclo, una guida per l'insegnante. I confini tra i cicli non sono da intendersi in modo rigido: è infatti possibile usare il quaderno 1 anche in classi di secondo ciclo, o il quaderno 2 in classi di primo ciclo, a seconda delle capacità delle allieve e degli allievi e del livello di approfondimento che si vuole raggiungere.

**I quaderni per allieve e allievi.** Contengono le proposte didattiche in ordine di complessità crescente sui temi grammaticali e linguistici di volta in volta affrontati. Le proposte sono di diverso tipo: di scoperta, di consolidamento, di allenamento, di approfondimento. Anche le modalità di lavoro sono diverse: a classe intera, a gruppi, a coppie, individuale. Ogni percorso prevede fasi di lavoro concreto sui testi e momenti di riflessione e di riepilogo per fissare gli apprendimenti. Ampio spazio è dato alla proposta di testi d'autore, di qualità, corredati di precisi riferimenti bibliografici.

**La cura per i dettagli.** *Sgrammit* si rivolge sempre alle allieve e agli allievi, ricorrendo quindi sia al maschile, sia al femminile, per non abituarle e abituarli al tradizionale sbilanciamento di genere che caratterizza quasi tutti i materiali didattici rivolti alla scuola. Inoltre, i quaderni sono stampati con allineamento a sinistra (non giustificato) e utilizzando il font *EasyReading*, pensato apposta per chi ha difficoltà di lettura.

**La guida per l'insegnante.** È pensata per rispondere a due esigenze: dare le istruzioni precise per usare al meglio i materiali didattici e fornire un essenziale inquadramento teorico, preciso e aggiornato, sui contenuti grammaticali dei quaderni. Questa unione di teoria e didattica è uno dei punti di forza dell'intera opera: insomma, *Sgrammit* pensa non solo alle allieve e agli allievi, ma anche all'insegnante che lavora con loro!

Maggiori informazioni e materiali didattici esemplificativi sul sito [www.sgrammit.ch](http://www.sgrammit.ch)





I ciclo, II ciclo, III ciclo, scuole speciali

Laura Rusconi, Nicola Rudelli

## Narrazione dell'esperienza

Il nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* condivide i principi di azione dell'educazione inclusiva, che presuppongono che la scuola operi e si organizzi per adattarsi a priori alla diversità degli allievi nel loro insieme (Conseil supérieur de l'éducation, 2017). Si tratta di una sfida continua e in divenire che richiede metodi di insegnamento aggiornati e supporti pedagogico-didattici efficaci. Gli insegnanti, e più in generale i professionisti che operano a stretto contatto con gli allievi, hanno un ruolo centrale in questo processo ed è necessario che dispongano di strumenti flessibili in grado di promuovere una cultura dell'accoglienza in classe e di favorire un ambiente scolastico e un clima sociale aperto, competente e proattivo.

La scuola, in quanto luogo privilegiato di socializzazione secondaria, si pone come terreno ideale per coltivare degli sguardi attenti e curiosi nei confronti delle diversità.

Le ricerche sottolineano infatti quanto, già nella prima infanzia, sia importante accompagnare il bambino ad osservare e riconoscere le sensazioni che scaturiscono dall'incontro con l'altro poiché i primi anni di scolarizzazione risultano momenti cruciali per la costruzione di immaginari e attitudini positivi nei confronti della diversità (Diamond e Innes, 2001). Un'attitudine positiva da parte dei bambini nei confronti della diversità è possibile se sostenuta e trasmessa da un adulto che abbia, a sua volta, un'attitudine positiva (Stonemann, 1993). Nello specifico della disabilità, le percezioni dei bambini possono evolvere positivamente se è presente un adeguato accompagnamento (Soloyeva, 2005). In questo quadro il docente è certamente una delle figure centrali che può assumere un ruolo di mediazione rilevante nell'accompagnamento dei propri allievi alla scoperta e alla valorizzazione delle differenze interne ed esterne alla classe. Questo processo, partendo da quanto fatto e vissuto in classe, può avere delle ripercussioni più ampie a livello di sede e a livello delle famiglie dei bambini coinvolti.

Per sostenere allievi e docenti in questo compito, due strumenti sono stati creati e distribuiti sul territorio ticinese: *In classe con la diversità* (Rusconi e Perucchi, 2017) e *Il Re del Mercato* (Bernasconi, Fioroni e Rudelli, 2018).

Il manuale **"In classe con la diversità"** presenta una serie di schede operative che servono da stimolo per attivare itinerari in classe che ruotano attorno al tema della diversità. Questo supporto si completa di una valigetta contenente

materiali utili a sostenere le attività ludico-didattiche proposte. Lo scopo del progetto è quello di suggerire delle piste, fornire degli spunti, per stimolare l'approccio al tema o avviare delle riflessioni orientate sulle diversità. I materiali possono essere utilizzati in modo libero; diventare altrettanti punti di partenza per creare dei percorsi diversificati, a corto, medio e/o lungo termine. Percorsi che rispondono a bisogni puntuali o che coinvolgono una, più classi o un'intera sede. Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità di ogni docente, la portata dei contenuti può essere indirizzata secondo le motivazioni, gli interessi e le questioni emergenti, delle classi o della sede, facendo capo alle attività proposte sia per affrontare unicamente le diversità interindividuali sia per prendere in causa alcune questioni più specifiche legate alle disabilità. Le proposte sono pensate per allievi nella fascia d'età di scuola elementare, ma possono venir adattate ai contesti di scuola dell'infanzia e scuola media, interessando potenzialmente tutta la scuola dell'obbligo.

Il cofanetto **"Il Re del Mercato"** nasce da un progetto della Fondazione ARES (Autismo Risorse E Sviluppo) e sposa appieno i principi e i valori che contraddistinguono il manuale *In classe con la diversità*. Il materiale è stato concepito per poter trattare il tema dell'autismo in classe, ma anche per parlare in senso più ampio di diversità e inclusione sociale. Nello specifico, il cofanetto contiene al suo interno un racconto, accompagnato da schede di approfondimento per bambini, che affrontano alcuni elementi cardine relativi alle caratteristiche dell'autismo, e un DVD contenente un cortometraggio, adattato a partire dal racconto, un percorso interattivo da svolgere in classe con gli allievi e una serie di interviste a esperti nel campo del Disturbo dello Spettro Autistico. Il tutto è disponibile in quattro lingue: italiano, francese, tedesco e inglese. Partendo dai contenuti del "Re del mercato" sono stati creati, all'interno di sedi scolastiche o classi del cantone, dei percorsi ad hoc, finalizzati a parlare di autismo ai bambini, che hanno coinvolto docenti, autorità scolastiche e famiglie.

## Riferimenti bibliografici

- Bernasconi, G., Fioroni, J. & Rudelli, N. (2018). *Il re del mercato*. JFC & Edizioni Fondazione ARES.
- Conseil supérieur de l'éducation (2017). *Pour une école riche de tous ses élèves, S'adapter à la diversité des élèves, de la maternelle à la 5e année du secondaire*. Québec: Gouvernement du Québec.
- Diamond, K. E. & Innes, F. K. (2001). The Origins of young children's attitudes toward peers with disabilities. in M. J. Guralnick (Ed.), *Early Childhood inclusion: Focus on change* (pp. 159–178). Baltimore: Brookes.
- Rusconi, L. & Perucchi, L. (2019). *In classe con la diversità*. Bellinzona: Centro di risorse didattiche e digitali.
- Solovyeva, O. (2005). Perception de la déficience intellectuelle par de très jeunes élèves. *Revue suisse de pédagogie spécialisée*, 1, 51-57.
- Stoneman, Z. (1993). Attitudes toward young children with disabilities: Cognition, affect and behavioral intent. In C. Peck, S. Odom, & D. Bricker (Eds.), *Integrating young children with disabilities in community programs: From research to implementation* (pp. 486-516). Baltimore, MD: Paul Brookes Publishing Company.



# Sonorizzare un dipinto



Educazione musicale

I ciclo, II ciclo, III ciclo, scuola speciale

Moreno Camenzind

Gli alunni devono occuparsi di creare i suoni di un dipinto.

## Articolazione operativa

**Fase 1:** gli alunni lavorano a gruppi. Ogni gruppo riceve un dipinto e deve occuparsi di progettare l'ambientazione sonora. In questa fase, come prima cosa, osservano l'opera d'arte e evidenziano le parti da far emergere in modo sonoro. In seguito sperimentano i vari strumenti a disposizione per poter trovare il suono da loro desiderato. È assolutamente possibile e utile adoperare anche oggetti di uso comune, come ad esempio giornali e barattoli, e oggetti di uso scolastico, come righelli, temperini, penne, ecc.

**Fase 2:** il gruppo registra la propria produzione. Il resto della classe osserva il gruppo all'opera. Se necessario il gruppo che sta lavorando può reclutare altri compagni, ad esempio se serve un ulteriore strumentista o se dovesse essere necessaria un'ambientazione in cui una grande folla è intenta a chiacchierare.

**Fase 3:** gli alunni che non fanno parte del gruppo che sta registrando si trovano a osservare la fase di registrazione e, una volta terminato, ascoltano il prodotto osservando il quadro proiettato alla lavagna. A questo punto esprimono le loro osservazioni e, se ottenute pertinenti, vengono implementate nel progetto.

## Traguardi di apprendimento

Individuare ed esplicitare i rapporti tra la musica e gli altri linguaggi espressivi, con lo scopo di riconoscere ed esplicitare metafore, analogie, simbolismi, ecc. (*PdS*, p. 236).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

L'attività si focalizza sul creare un'ambientazione sonora di un dipinto. Gli alunni hanno il compito di progettare e registrare la sonorizzazione utilizzando gli strumenti musicali presenti in aula. È anche possibile creare effetti sonori con oggetti di uso comune. Si potrà quindi beneficiare dell'opera sia a livello visivo che acustico.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 5 UdA: circa 3 lezioni di due ore scolastiche.

**Spazi e materiali:** gli alunni avevano a disposizione tutti gli strumenti presenti in aula, si tratta in particolare di strumenti a percussione. Per registrare: un microfono e una scheda audio. Tutta l'attività si è svolta nell'aula di educazione musicale.

## Valutazione

**Valutazione tra pari:** questa valutazione avviene soprattutto nel momento in cui i gruppi si trovano nella situazione di dover registrare quanto progettato/composto. I compagni osservano e valutano il prodotto, esprimendo inoltre consigli di miglioramento.

**Autovalutazione:** attraverso una scheda finale gli alunni possono valutare il loro operare, in particolare considerando la collaborazione, quindi il loro agire nel contesto di un gruppo.

**Valutazione del docente:** si svolge in itinere. Gli alunni vengono costantemente osservati.



## Narrazione dell'esperienza

### Prima fase

Gli alunni ricevono la consegna, comprendono quindi che sarà loro compito creare l'ambientazione sonora di un'immagine. In questa fase si fa anche un discorso di classe dedicato alla questione del rispetto e della cura della strumentazione a disposizione. Come primo allenamento viene proiettata una fotografia. La classe, in plenaria, propone cosa si potrebbe sonorizzare e come. Questa prima breve attività serve per rendere ancora più chiari i traguardi del progetto. In molti casi gli alunni hanno provato ad "inventare" situazioni. La foto proposta rappresenta un uomo che mangia in cucina, dietro di lui c'è una finestra. Alcuni alunni hanno espresso il desiderio di creare il suono del treno che passa fuori dalla finestra, oppure di alcuni ragazzi che giocano a calcio. Ne abbiamo discusso in aula e abbiamo deciso di non inventare situazioni non visibili, anche perché il fruitore del prodotto finale non comprenderebbe la presenza, ad esempio, del suono del treno.

### Seconda fase

Gli alunni vengono suddivisi a gruppi e ricevono il dipinto sul quale dovranno lavorare. In questa fase si occupano di osservare bene cosa è rappresentato, decidere cosa riprodurre a livello sonoro e in che modo. Questa fase si caratterizza per essere molto rumorosa, a intervalli regolari, più o meno ogni quarto d'ora è stato necessario rimandarli al posto per riflettere, per circa cinque minuti, in modo più teorico sul loro lavoro. Gli alunni si sono comunque distinti per interesse e inventiva. Hanno sperimentato le varie possibilità di suonare uno strumento musicale e soprattutto hanno cercato di capire come creare alcuni suoni cercando gli oggetti o le superfici più adatte.

### Terza fase

Questa fase è dedicata alla registrazione. È stata molto utile per responsabilizzare gli alunni in fatto di silenzio assoluto, anche solo una sedia che scricchiola rischia di compromettere tutto il lavoro. Avendo un microfono solo, e registrando più strumenti in una volta sola, abbiamo spesso fatto una prima registrazione di prova per poi ridistribuire nello spazio gli strumentisti. Lo scopo di questa operazione era quello di mantenere, dove possibile, i vantaggi della musica d'insieme e nello stesso tempo i volumi corretti. In più casi è stato comunque necessario e efficace fare delle sovraincisioni.

In questa fase è stato davvero arricchente il fatto di poter lasciar esprimere a tutta la classe pareri, giudizi e consigli relativi al lavoro fatto dai compagni. Si è quindi osservato, una volta messi in pratica i consigli, un miglioramento della qualità del prodotto e un senso di appartenenza allo stesso da parte di tutta la classe.





Educazione musicale, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Laura Caravati, Sabine Melheritz

Questa ricca esperienza ha fornito parecchi spunti di approfondimento in diverse discipline. Attraverso un gioco si è scoperta l'importanza della cooperazione e dell'aiuto reciproco tra specie diverse. Lo studio approfondito di alcune specie animali e la riflessione di alcune analogie con il genere umano ha prodotto un sentimento di protezione degli ambienti naturali e delle forme di vita che vivono in essi.

## Articolazione operativa

Abbiamo iniziato il nostro percorso presentando due giochi:

- il **gioco del territorio**, in cui si devono saper riconoscere e riprodurre con strumenti a fiato alcuni richiami di allerta, per l'accoppiamento, ecc. di una determinata specie di uccello;
- il **gioco del "lupo"**, nel quale vi è una dinamica di cooperazione tra specie.

Sempre nel giardino antistante la scuola, i bambini hanno sincronizzato i movimenti al ritmo musicale imitando alcune specie di uccelli in volo. In seguito in classe, per mezzo di fotografie, si è passati al riconoscimento di vari generi musicali ascoltando brani famosi. Collegandoci al discorso della diversità dei generi musicali, scopriamo che anche nel canto nel mondo animale vi sono variazioni; possiamo ascoltarne alcune di varie specie di uccelli. Possiamo provare anche noi a crearne qualcuna, da un facile pezzo musicale di tre strofe tentiamo di inserire una variazione, in modo d'avere un'idea sulle strutture musicali e sullo sviluppo dei dialetti. Abbiamo poi scoperto la capacità che hanno gli uccelli di cantare in duetto ed i loro vari tipi di coreografie, così abbiamo provato anche noi dei brevi canti in duetto insieme alle nostre coreografie. Per concludere, dopo aver discusso delle attività degli uccelli nelle quattro stagioni dell'anno, i bambini hanno improvvisato dei loro motivetti per rappresentarle con dei piccoli xilofoni.

## Traguardi di apprendimento

Identificare le caratteristiche di un paesaggio sonoro approfondendo la conoscenza di un ambiente (*PdS, p.236*).

**Competenza trasversale focus:** comunicazione, collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** salute e benessere, contesto economico e consumi.

## Situazione problema

I suoni della natura nelle quattro stagioni, in particolare il canto degli uccelli: perché vi è un'esplosione di canti in primavera? I piccoli nidiacei imparano il canto dai genitori? Quanti canti conosce un uccello? Quali capacità musicali condividiamo con loro?

## Quadro organizzativo

**Durata:** tre giorni.

**Spazi:** aula, giardino adiacente la scuola.

**Materiali:** amplificatore per l'ascolto dei canti, immagini, materiali del bosco, piccoli strumenti musicali.

## Valutazione

### Autovalutazione e valutazione tra pari

Al termine delle diverse attività svolte, i bambini compilano una scheda di autovalutazione e valutazione tra pari che prende in considerazione collaborazione e qualità del lavoro svolto.

Alla fine del percorso, i bambini esprimono oralmente una sintesi di ciò che hanno appreso nelle varie fasi delle attività, rispondendo e confrontandosi davanti ad alcune domande poste dalle insegnanti.

### Valutazione del docente

La valutazione del docente è basata sull'osservazione del lavoro individuale o a gruppi, sulla capacità di collaborazione e creatività, sulla capacità di ascolto e di espressività nella riproduzione dei contenuti.



---

## Narrazione dell'esperienza

Le situazioni problema proposte consentono di sviluppare i processi cognitivi inerenti alle competenze trasversali ed ai contesti di formazione generale con una presa di coscienza del rispetto dell'ambiente e delle diverse forme di vita.

In un mondo dove non ci si ascolta più, dove la voce ricca di note emotive è stata sostituita da aridi messaggi è di fondamentale importanza educare all'ascolto e attraverso l'ascolto dei canti degli uccelli abbiamo potuto cogliere il particolare dall'insieme, riconoscere i linguaggi musicali e interpretarne il significato comunicativo. Oltre allo sguardo sulle competenze musicali condivise, si è cercato di utilizzare il mondo sonoro per stimolare l'immaginazione dei bambini e offrir loro un altro canale di apprendimento per conoscere l'etologia degli uccelli, ad esempio come rappresentare attraverso la musica i diversi tipi di volo, oppure sonorizzare le attività degli uccelli nelle diverse stagioni e improvvisarle con gli strumenti musicali.

Una ricca esperienza svolta in tre giornate che ha fornito parecchi spunti di approfondimento: dalla matematica annessa alle note musicali, alle strofe e al ritmo, alla biologia per lo studio delle specie; dalla musica, utilizzata anche come mezzo per trasmettere i concetti, alla geografia per lo spostamento annuale degli uccelli; e poi la ritmica per la sincronizzazione dei movimenti al ritmo musicale.



# Costruiamo insieme il nostro percorsovita



Educazione fisica, Educazione visiva, Italiano

Il ciclo

Pierre Pellegrini, Martino Maina, Roberta Giacolini

Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo e potenziare le conoscenze dei fattori di condizione fisica in un contesto di realtà, progettando e realizzando un vero percorsovita per gli allievi dell'Istituto e per la popolazione del proprio Comune.

## Articolazione operativa

Dalla routine delle "cartoline" (esercizi di condizione fisica) proposti prima di iniziare le lezioni, si è passati ad una scelta libera ed autonoma in base alle proprie necessità. Dopo la presentazione della situazione problema, gli allievi hanno deciso di lavorare in piccoli gruppi, mettendo a disposizione le proprie conoscenze per selezionare gli esercizi da inserire nel percorsovita. I momenti di lavoro spaziavano dalla palestra all'aula di classe dove gli allievi hanno lavorato anche sulla composizione di un breve testo espositivo con il quale dovevano descrivere gli esercizi scelti. Oltre a ciò hanno dovuto pensare alle modalità di rappresentazione grafica e all'impaginazione dei cartelli da posizionare lungo il sentiero. Durante tutto l'itinerario gli allievi sono stati stimolati ad un confronto continuo con lo scopo di riflettere sulle scelte operate dai vari gruppi e a confrontarsi con delle valutazioni fra pari, delle autovalutazioni e delle valutazioni formative da parte dei docenti.

## Traguardi di apprendimento

In un ambiente con media-alta incertezza fisica, essere in grado di utilizzare tutti i movimenti di base necessari in assenza di partner e avversari, con o senza ausilio di piccolo materiale, senza cadere (PdS, p.258).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** salute e benessere.

## Situazione problema

È nata con l'intenzione di valorizzare un breve sentiero nel bosco. Durante la realizzazione del percorsovita gli allievi saranno coinvolti nella scelta degli esercizi da svolgere, nella presentazione grafica e nella stesura di un breve testo espositivo. Tutto questo riuscendo a condividere le proprie riflessioni e i propri lavori.

## Quadro organizzativo

**Durata:** settembre 2019 - inizio marzo 2020.

**Spazi e materiali:** la classe ha deciso di lavorare a piccoli gruppi e di attuare dei momenti di messa in comune di quanto emerso, per poi proseguire nelle successive tappe. Hanno sfruttato il bosco, la palestra, l'aula di classe e di ed. arti plastiche. A disposizione il materiale necessario per scrivere, disegnare e dei tablet per fotografare.

## Valutazione

### Valutazione formativa

La valutazione formativa è condotta in itinere dai docenti coinvolti e si basa sulle informazioni raccolte da ciascun gruppo e sulla presentazione del singolo allievo.

### Valutazione tra pari

Gli allievi che assistono alle presentazioni compilano una scheda di valutazione tra pari che prende in considerazione alcuni indicatori importanti, da loro decisi, sulla chiarezza espositiva del testo e della rappresentazione grafica, sulla pertinenza dell'esercizio e sul coinvolgimento attivo di membri del gruppo.

### Autovalutazione

Gli allievi hanno la possibilità di autovalutarsi guardando la videoregistrazione e rispondendo a delle domande specifiche rispetto ai vari ambiti di competenza.

### Valutazione finale

In occasione dell'inaugurazione del percorsovita, le famiglie degli allievi hanno l'opportunità di valutare la chiarezza espositiva e la pertinenza degli esercizi proposti.



## Narrazione dell'esperienza

### Introduzione

L'itinerario è iniziato ancora prima delle vacanze estive con la condivisione di senso. Attraverso delle domande stimolo si è giunti all'idea di valorizzare l'area boschiva, appena recuperata, realizzando un percorso vita. Se per il docente sono chiare le diverse tappe, le modalità organizzative e l'iter da seguire per giungere al termine del progetto, per l'allievo non lo sono per niente. Tuttavia, si è voluto fin dall'inizio lasciare piena libertà ed autonomia agli allievi di fare le proprie scelte, sia per quel che riguarda i contenuti, ma anche per le modalità di lavoro. Per questo motivo il progetto si è sviluppato progressivamente in base a quanto emergeva da parte degli allievi e alle scelte da loro fatte. Il ruolo del docente rimaneva quello di accompagnare la classe in questi momenti di condivisione, riflessione e scelta.

### Prima fase: raccolta d'informazione

Durante le vacanze estive gli allievi erano invitati ad attingere alle proprie esperienze e alle proprie conoscenze allo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili per la realizzazione di un percorso vita. Questa fase di preparazione ha poi continuato nei primi mesi di scuola per permettere a tutti di giungere con del materiale

### Seconda fase: condivisione delle informazioni raccolte

Tutte le informazioni raccolte sono state in seguito condivise in classe attraverso delle brevi presentazioni, delle domande stimolo e con un gioco interattivo Kahoot. Queste attività hanno permesso a tutti gli allievi di avere delle basi uniche per poter sviluppare il progetto. Parallelamente, in palestra e nel bosco sono stati ripresi i fattori di condizione fisica attraverso attività diversificate allo scopo di migliorare le loro conoscenze e ovviamente allenare e sviluppare le loro capacità condizionali.

### Terza fase: definizione delle modalità di lavoro

Attraverso delle domande stimolo e brevi presentazioni, la classe ha preso atto delle diverse modalità ed ha iniziato a discutere sulle possibili scelte. Una volta fatte le prime scelte, la classe ha potuto iniziare la fase di preparazione.

### Quarta fase: scelta degli esercizi di condizione fisica e modalità di presentazione

I diversi gruppi di lavoro hanno iniziato ad elaborare gli esercizi di condizione fisica pensando all'età dei partecipanti, al livello di difficoltà, al numero di ripetizioni o al tempo d'esecuzione, al materiale necessario e al luogo. Parallelamente hanno iniziato ad elaborare i loro testi espositivi e le loro rappresentazioni grafiche, entrambi con lo scopo di rendere leggibile il compito motorio da svolgere. Questa fase si è conclusa con la presentazione da parte di tutti i gruppi del lavoro svolto. Durante le presentazioni gli allievi che assistevano, avevano il compito di valutare quanto esposto attraverso dei criteri da loro scelti. Le lezioni di questa fase sono state svolte in parte in palestra e in parte in classe, dove si è affrontata e analizzata meglio la tipologia di testo e di linguaggio che bisognava adottare.

Prima di passare alla quinta fase, gli allievi avrebbero dovuto fare una selezione degli esercizi proposti. Attività interrotta a causa del Covid-19.



# Escape box: *Houston, abbiamo un problema!*



Matematica, Studio dell'ambiente  
Il ciclo  
Kevin Bonjour

L'attività consiste nella risoluzione di un'escape box creata su misura.

Gli allievi si immergono in una realtà immaginaria (ma ben conosciuta poiché corrispondente al tema dell'anno) nella quale indossano le vesti dei prestigiosi ingegneri della NASA nel centro di comando di Houston al fine di salvare tutta la missione Apollo 11.

## Articolazione operativa

L'"escape box" è la versione da tavolo delle sempre più in voga "escape room". L'idea di base viene ripresa e modificata per renderla il più adatta possibile alla fascia d'età, alle dinamiche di classe, agli spazi a disposizione nonché ai traguardi di apprendimento prefissati. In questa versione per bambini non si tratta quindi di evadere da una stanza bensì di risolvere diversi enigmi rappresentati su delle carte. La risoluzione di ogni enigma porta ad un numero che corrisponde alla prossima cartanigma da risolvere. Gli enigmi sono creati su misura per il perseguimento dei traguardi specifici dell'attività (declinati dai traguardi di competenza di fine ciclo). Essi sono variati sia nella forma, sia nella tipologia, sia nella disciplina di base richiesta per risolverli. Gli allievi si ritrovano così nella condizione di dover applicare le proprie conoscenze e competenze acquisite nel corso dell'anno scolastico (ma non solo!) e, con tutta probabilità, di doverle condividere. Le altre peculiarità del gioco originale vengono mantenute: a tema (dell'anno!), a tempo e necessità collaborazione, logica ed osservazione.

L'escape box si è rivelata molto stimolante, entusiasmante, coinvolgente ed utile. Il particolare quadro di lavoro permette ad ognuno di dare il proprio meglio e lo si riscontra nei 30 minuti di intenso ragionamento!

## Traguardi di apprendimento

**Ambiti di competenza:** numeri e calcolo (+ geometria). **Processi cognitivi:** matematizzare e modellizzare, comunicare e argomentare (PdS, p.151).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Siamo nel 1969 nei panni degli ingegneri del centro di comando Houston. Mancano 30 minuti al lancio della missione Apollo 11 ma qualcosa non va... Nel tentativo di vincere la "corsa allo spazio" i russi hanno sabotato i sistemi di lancio del Saturn V e tocca a noi collaborare per riavviare i dispositivi di lancio e salvare così la missione Apollo 11.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1 UD per lo svolgimento dell'attività e almeno un'altra per concluderla (riscontri, correzioni, valutazione, ...).

**Spazi:** suddividere la classe in gruppi da 3-5 allievi e separarli in isole di lavoro.

**Materiali:** ogni gruppo necessita di una copia dell'escape box. Serviranno inoltre degli aiuti su supporto cartaceo o digitale (LIM).

## Valutazione

L'autovalutazione nella conclusione porta il discente a compiere un viaggio introspettivo fondamentale nella presa di coscienza di sé e del proprio comportamento. A maggior ragione quando si è in un contesto sociale quale quello del lavoro a gruppi.

La valutazione più immediata è automatica ed avviene al termine del tempo a disposizione: ce l'abbiamo fatta a salvare la missione? Dopodiché, ripresi gli animi, si può procedere ad un'autovalutazione e a una valutazione tra pari mediante un apposito formulario.

Tuttavia, l'aspetto più interessante per la valutazione del docente risiede nell'osservazione sistematica durante lo svolgimento dell'escape box. Infatti, grazie alla struttura dell'attività che rende gli allievi autonomi (o quasi), l'insegnante è in grado di osservare ed annotare molte dinamiche interessanti all'interno dei gruppi: sul campo disciplinare ma soprattutto quello sociale (-> collaborazione).



**0 - Introduzione**

16 LUGLIO 1969

Mancano 30 minuti al lancio del Saturn V e voi, centro di comando di Houston, siete responsabili che tutto vada secondo i piani. In questa corsa allo spazio però non siete soli. Finora i russi hanno cercato invano di sabotare le missioni Apollo, ma proprio oggi ci sono riusciti! Tutti i sistemi di lancio sono fuori uso finché non troverete il codice segreto a 16 cifre. Siamo per scrivere la storia: **NON POTETE FALLIRE!**

Siete bloccati... per trovare la soluzione dovete collaborare per risolvere numerosi enigmi di logica, di matematica e di conoscenza. Utilizzate il materiale a disposizione, osservate attentamente e non siate frettolosi; solo risolvendo tutti gli enigmi correttamente potrete salvare la missione Apollo 11! Ora disponete le carte in ordine crescente sul tavolo. Poi girate la carta numero 1.

001/002 M APOLLO 11 Houston, abbiamo un problema! Mo. Kevin

**3 - Enigma n° 9**

3	8	13	9	4
2	11	5	0	12
7	1	10	14	6

N° carta precedente: 7

Bravi, siete quasi giunti alla soluzione!

Tracciate sulla griglia una linea che colleghi i numeri delle carte enigma risolte (nell'ordine in cui le avete fatte).

001/041 M 485410 B Houston, abbiamo un problema!

**!!! ERRORE !!!**

Avete sbagliato qualcosa!

Tornate all'enigma precedente.

001/005 T APOLLO 11 Houston, abbiamo un problema! Mo. Kevin



# Il giro del mondo... in un teatro!



Studio dell'ambiente, Italiano, Educazione alle arti plastiche, Educazione visiva  
Il ciclo  
Denise Piricò, Veronica Zoglio

Il progetto consiste nell'ideazione e realizzazione di una rappresentazione teatrale basata sul romanzo *Il giro del mondo in 80 giorni* di J. Verne. Gli allievi si cimentano nella creazione di copione, scenografia, musica e costumi. Al centro del mirino c'è la collaborazione, competenza indispensabile per la buona riuscita di questo progetto.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** lancio della situazione problema; focalizzazione e problematizzazione del progetto attraverso discussioni, *brainstorming*, visione di estratti di rappresentazioni teatrali; creazione di un cartellone riassuntivo.

**Allenamento:** descrizione dei personaggi; scoperta e presentazione di alcuni paesi del mondo; riassunto delle varie scene del libro; dialoghi e discorso diretto; revisione dei testi; lettura scorrevole e recitazione espressiva; percorso grafico-pittorico con l'illustratrice S. Meisser.

**Svolgimento e realizzazione:** riscrittura del testo di una canzone; analisi di diversi copioni; redazione e revisione del copione; creazione di sfondi scenografici e oggetti di scena; messa in scena del teatro.

**Riflessione conclusiva:** momenti di riflessione e condivisione svolti regolarmente durante il percorso; discussione conclusiva strutturata in tre parti:

1. discussione libera in plenaria in cui il docente ha il ruolo di mediatore (domande aperte, spunti di riflessione, ...) e raccoglie gli elementi che emergono spontaneamente dagli allievi;
2. gruppi di discussione attorno a quattro argomenti selezionati tra quelli emersi nella discussione precedente (es.: collaborazione, redazione del copione, recitazione, creazione delle scenografie, ...);
3. questionario e riflessione personale individuale.

## Traguardi di apprendimento

**SCRIVERE:** *Strutturare:* comporre, dopo adeguata preparazione e con la guida di modelli di riferimento, testi scritti appartenenti alle seguenti tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, espositivo e espressivo-poetico. *Rivedere:* acquisire dimestichezza con il processo di revisione del testo, attraverso la rilettura e la correzione ripetute (*PdS, p.105*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Nel bel mezzo della lettura del libro *Il giro del mondo in 80 giorni*, l'entusiasmo per le avventure del protagonista Phileas Fogg ha indotto gli allievi a trovare il modo per farle conoscere anche ai compagni di scuola e alle famiglie.

La classe ha proposto molteplici idee, ma la più votata è risultata essere la rappresentazione teatrale.

## Quadro organizzativo

**Durata:** circa 70 unità didattiche.

**Spazi:** aula, altri spazi che permettono ai gruppi di lavorare separatamente, sala del teatro.

**Materiali:** filmati, libri, immagini, cartoni, abiti e accessori per i personaggi, oggetti di scena, materiale vario (di cartoleria, stoffe, ...) per la realizzazione delle scenografie, computer, *beamer*, telone, videocamera, microfoni, impianto audio.

## Valutazione

All'inizio del percorso è stata proposta la scrittura sia di un testo narrativo sia di uno descrittivo allo scopo di mettere in evidenza, in generale, le competenze della classe relative al traguardo di apprendimento focus e di individuare preventivamente gli allievi più distanti da esso, gli allievi che manifestano, cioè, i bisogni formativi più marcati. Sono seguiti diversi momenti di confronto tra pari e a grande gruppo per mettere in evidenza gli elementi considerati essenziali di un buon testo narrativo e descrittivo. Tali elementi sono poi stati identificati dalla classe come criteri di riferimento per valutare i propri testi (autovalutazione) e i testi prodotti dai compagni (valutazione tra pari). Tali modalità di valutazione sono state accompagnate da feedback puntuali risultanti dalle osservazioni registrate dal docente. Al termine di alcune fasi del progetto sono state sottoposte agli allievi delle prove autentiche che ci hanno permesso di verificare il grado di sviluppo della competenza focus relativa alla disciplina dell'italiano. Ad esempio, gli allievi sono stati chiamati a comporre una lettera in cui presentavano il loro paese a qualcuno che avrebbero voluto invitare per una visita. Un altro esempio di prova autentica relativa alla dimensione *rivedere* è stata la richiesta di effettuare a coppie una revisione del copione prodotto da un'altra coppia.





## Narrazione dell'esperienza

L'idea di proporre un libro d'autore come *Il giro del mondo in 80 giorni* di J. Verne scaturisce dallo spiccato interesse degli allievi, rilevato dalle docenti alla fine dello scorso anno accademico, per i viaggi e la scoperta di alcune parti del mondo. Ad esso si è aggiunta una forte curiosità verso il paese in cui si parla il francese, lingua che i bambini sapevano avrebbero iniziato a conoscere e utilizzare. Fin da settembre gli allievi sono stati invitati a portare a scuola materiali di ogni tipo relativi alla tematica. La loro risposta è stata vivace e l'apprezzabile entusiasmo iniziale è accresciuto notevolmente quando la classe ha scelto di realizzare una rappresentazione teatrale allo scopo di far conoscere il mondo di Phileas Fogg a famiglie e allievi dell'Istituto di Ponte Capriasca e Origlio.

Rispetto alle modalità di lavoro adottate per il progetto, va segnalata la centralità della co-costruzione dei propri apprendimenti nelle varie tappe del percorso, facendo costantemente capo al confronto e alla discussione tra pari "in situazione" per sviluppare i propri saperi-saper fare-saper essere.

Molto significativo, in questo senso, è stato il momento di condivisione di senso in cui si è cercato di focalizzare e problematizzare la tematica "teatro". Infatti, al culmine di tale momento è stato creato un cartellone dinamico (*Allegato 1*), passibile di modifiche, che ci ha accompagnati in tutti i mesi dedicati al progetto.

Di seguito sono riportate in sintesi le attività principali svolte con la classe a partire da settembre fino a febbraio (al momento della chiusura delle scuole a causa della pandemia Covid-19), molte delle quali ideate e proposte in risposta a esigenze, interessi e stimoli degli allievi:

- lettura del libro con attività di comprensione del testo e approfondimento;
- lancio della situazione problema e condivisione di senso;
- riflessione attorno alle varie versioni del libro (integrale, ad alta leggibilità, audiolibro, ...) e decisione di seguirne principalmente una per la realizzazione del copione;
- caratterizzazione dei personaggi: percorso sul testo descrittivo attraverso vari allenamenti e attività non forzatamente legate al libro di J. Verne (*Allegati 2-4*);
- scoperta dei paesi attraversati dai protagonisti: ricerca di informazioni geografiche e culturali, caratteristiche e curiosità. Realizzazione e presentazione da parte degli allievi di opuscoli informativi (*Allegato 5*);

- approfondimento di un paese attraverso l'intervento in classe di una coppia di cooperanti seguito da un lavoro di ricerca e scoperta di caratteristiche e peculiarità della Svizzera e dei comuni di residenza degli allievi;
- scelta degli avvenimenti principali del racconto da inscenare: attraverso confronti, simulazioni spontanee e conseguenti discussioni in plenaria, si riflette sugli aspetti necessari, su quelli realizzabili, ...;
- analisi e confronto di diversi copioni seguiti dalla redazione, a coppie, dei copioni delle scene (*Allegato 6*);
- revisione dei copioni a coppie;
- riscrittura a computer del copione (*Allegato 7*);
- adattamento del testo di una canzone (*Allegato 8*).

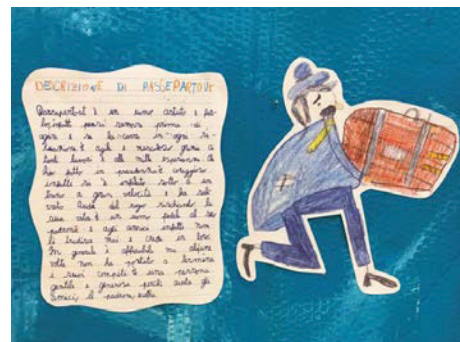
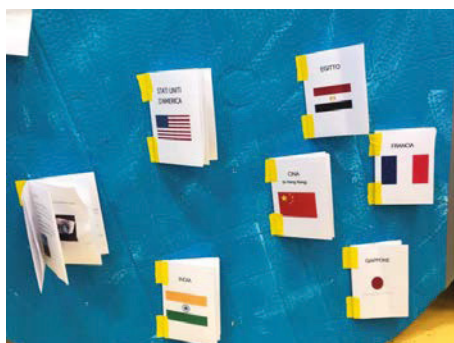
Con la chiusura delle scuole, il progetto ha subito un iniziale arresto per poi essere adattato alle contingenze legate ad una didattica a distanza, pur tuttavia accogliendo il più possibile le esigenze della classe desiderosa di realizzare un prodotto concreto da mostrare a genitori e allievi di altre classi. Nel paragrafo seguente vengono illustrate da una parte le attività come erano state immaginate (A), dall'altra le regolazioni messe in atto in queste settimane di "scuola a casa" (B). Va precisato che buona parte delle attività è stata dichiarata facoltativa poiché non tutte le famiglie disponevano di materiali, mezzi (tecnologici e non) e disponibilità per realizzare quanto proposto.

**A1.** Sviluppo di tecniche grafiche e pittoriche grazie a un percorso co-costruito con l'illustratrice S. Meisser per realizzare gli sfondi scenografici. **B1.** Invio a casa di alcuni *tutorial* che mostrano in modo semplice alcune tecniche grafiche e pittoriche e creazione di sfondi (*Allegato 9-10*).

**A2.** Allenamento lettura scorrevole ad alta voce e sviluppo competenze legate alla recitazione espressiva: feedback da parte dei compagni (gruppi di lavoro), autovalutazione ascoltando la propria registrazione. **B2.** Invio dei copioni realizzati e assegnazione delle parti tenendo in considerazione le richieste degli allievi (*Allegato 11*).

**A3.** Attività volte a scoprire modalità di memorizzazione (per battute e canzoni riadattate). **B3.** Richiesta di memorizzare brevi parti e di inviare alle docenti i trucchi adottati da condividere su Moodle.

**A4.** Allestimento, prove generali e rappresentazione finale del teatro. **B4.** Invio di esempi per rappresentare creativamente la propria scenografia, costumi e oggetti di scena. Ripresa della simulazione facendo capo alla personale creatività (*Allegato 12-14*).



# La poesia in movimento



Educazione fisica  
Il ciclo  
Chiara Rozzi

Una poesia è il punto di partenza per migliorare la consapevolezza del linguaggio non verbale e stimolare nell'allievo la dimensione espressiva nonché la sua capacità di comunicare attraverso il linguaggio del corpo. Mediante attività, metodologie e materiali originali si invoglierà il bambino a esprimersi, creare e comunicare in diversi modi.

## Articolazione operativa

Lo scopo dell'itinerario è dapprima quello di lavorare sul "corpo sentito", di quindi imparare a "sentire" e scoprire il corpo. Dopodiché si inizierà col lavoro sulla comunicazione non verbale, passando dall'espressione spontanea (per mezzo dell'improvvisazione con l'aiuto di attività con e senza la musica) per poi passare ad un lavoro sullo sviluppo della comunicazione per mezzo del corpo (con attività di imitazione e mimo), ed infine arrivare all'elaborazione del prodotto finale: una rappresentazione "teatrale"/"ginnica" ispirata ad una poesia scelta in precedenza. Inizialmente si propongono esercizi individuali, infine si passa ad esercizi a coppie ed infine, per la maggioranza della durata dell'itinerario, gli esercizi si svolgono in piccoli gruppi.

Molto sommariamente si può descrivere il percorso in questo modo:

- lezioni 1-3: "corpo sentito", "introduzione alla comunicazione non verbale": espressione spontanea e lavoro sulla comunicazione per mezzo del corpo;
- lezioni 4-6: fase di elaborazione della rappresentazione;
- lezione 7: presentazione.

## Traguardi di apprendimento

Il focus è posto sul seguente traguardo dell'ambito sociomotorio con partner: "senza pressione temporale essere in grado di cooperare in gruppi (più di due) attraverso piccolo materiale o in assenza di materiale, con o senza contatto fisico" (PdS, p. 257).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

"Siamo teatranti e creiamo con i nostri compagni una rappresentazione per mezzo del linguaggio non verbale che produca o perlomeno si ispiri alla poesia scelta". Partendo da una poesia in piccoli gruppi bisognerà creare una rappresentazione, con piccoli e grandi attrezzi, con o senza musica, rimanendo nella trama della poesia.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 UD settimanali per 6-7 settimane. **Spazi e materiali:** l'intero itinerario si svolge in palestra. Durante la prima parte del progetto, molto variata, si usano diversi tipi di attrezzi e materiali, nella seconda parte (fase di elaborazione della rappresentazione) i gruppi potranno scegliere se utilizzare alcuni attrezzi (cassoni, panchine, ...) oppure il piccolo materiale (cerchi, nastri, ...).

## Valutazione

Per la valutazione si è fatto uso di tre strumenti: la scheda di autovalutazione, autovalutazione per mezzo di un cartellone e la meta riflessione. Nello specifico invece per la valutazione del prodotto finale (quindi la rappresentazione) sono stati valutati i vari gruppi rispettivamente i componenti dei gruppi prendendo in considerazione i seguenti indicatori: sa stabilire delle relazioni di accordo e di sostegno reciproco, sa abbattere le barriere per dare spazio all'animazione corporea, sa utilizzare tutto il corpo per comunicare e esprimersi nel gruppo, sa collaborare con il gruppo e sa dare il proprio contributo per la realizzazione della rappresentazione, è in grado di mettersi in scena o comunicare "un messaggio" in sintonia con quanto proposto dal gruppo, sa prendere coscienza del fatto che il proprio corpo è un mezzo comunicativo e di conseguenza sa dialogare all'interno del gruppo e verso l'esterno usando il linguaggio del corpo.



## Narrazione dell'esperienza

“La comunicazione non verbale è un elaborato codice segreto che non è scritto da nessuna parte, non è conosciuto da nessuno ed è compreso da tutti.” (Edward Sapir)

Con queste parole si lascia intendere tutto ciò che sta dietro il linguaggio non verbale, l'importanza di esso, data anche dal fatto che solo una minima parte della nostra comunicazione è composta dalla parola.

Oggi giorno siamo bombardati da moltissimi stimoli provenienti dall'esterno, dati da una crescente tecnologia, quindi tutti stimoli esterni rispetto al nostro corpo. Ciò porta quindi a meno percezione di sé, meno focalizzazione sull'“io, qui”, meno concentrazione su ciò che avviene “dentro di noi”, meno “ascolto” delle percezioni corporee che contrassegnano il nostro essere presenti nel mondo. I messaggi, verbali e non, sono molteplici e provengono da fonti sempre più svariate. Il fatto di concentrarsi per un attimo sull'“io”, su ciò che avviene dentro il proprio corpo, e sul come, penso sia un'esperienza che possa arricchire i ragazzi. Come è arricchente dar loro la possibilità di prendere coscienza degli svariati modi di comunicare esistenti, ed ancora più, di imparare a farne un uso consapevole, a leggere ed interpretare questi ultimi; a cercare quindi di capire ciò che non viene detto con le parole.

L'itinerario ha quindi come obiettivo la sensibilizzazione dei bambini alla presenza di un “mondo non verbale”, ricco di segnali e di significati. Il prodotto atteso è una rappresentazione (in piccoli gruppi) per mezzo del linguaggio del corpo partendo da una poesia a scelta. Il desiderio è quello di riuscire a risvegliare questa voglia di “esprimersi, di “creare”, di comunicare in modo un po' diverso dal solito. Per i ragazzi la rappresentazione gestuale può essere un mezzo per vivere e provare nuovi ruoli in maniera ludica. Creare assieme uno “spettacolo” di gruppo, concentrandosi sui gesti, sulla mimica e sui movimenti del corpo, dà la possibilità agli allievi di creare qualcosa di originale assieme.

Trattandosi di un itinerario piuttosto complesso, come docente è stato molto importante “accompagnare” gli allievi dando loro consigli, input e supporto in tutti i sensi. È stato poi altrettanto importante la mia funzione di “motivatore”, essendo un percorso che avrebbe potuto diventare anche noioso per alcuni allievi.

Sono molto soddisfatta dell'impegno, il coinvolgimento e la serietà dimostrati da quasi tutti gli allievi della classe: è stato fatto un ottimo lavoro durante l'intero itinerario.



# La valigia dell'IO



Educazione alle arti plastiche  
Il ciclo  
Laura Frigerio Bonoli

L'analisi del contesto classe ha fatto emergere l'esigenza di questi bambini di conoscersi, di riconoscere i loro talenti, le proprie emozioni, per lasciare che le loro esperienze personali potessero contagiare in positivo le loro difficoltà relazionali, rendendo il clima di classe più sereno e collaborativo.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** attraverso l'esplorazione tattile di molti materiali, i bambini ricercano il preferito/ fastidioso, con l'idea di trovare gli opposti, cercando di capire che cosa sia, quale la sua qualità tattile prevalente (ruvido, morbido,...), cosa ricorda e/o cosa fa venire in mente. Nasce in questo clima la proposta di rappresentare sé stessi attraverso i materiali.

Durante gli **allenamenti** i bambini osservano al binoculare, descrivono, disegnano e classificano i materiali tattili secondo criteri e scale di valore, andando a definire un vocabolario tattile condiviso. L'indagine sul sé viene condotta attraverso un questionario di domande alle quali gli allievi cercano le connessioni con i materiali, in modo che la sensazione tattile evochi con coerenza un aspetto personale. In questo momento verrà presentata l'opera d'arte tattile di Marinetti, SUDAN-PARIGI, del 1921 e il suo *Manifesto per il Tattilismo*.

In fase di **realizzazione** i bambini trasformano una semplice scatola di cartone in una valigia a tutti gli effetti. In seguito inseriscono i materiali tattili che rispondono meglio alle proprie caratteristiche interiori.

Nella fase di **presentazione** delle proprie valigie i bambini riflettono sulle scelte, sulle scoperte che hanno fatto nella realizzazione e nella composizione tattile, raccontandosi ai propri compagni.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** selezionare i materiali in funzione delle loro qualità per esprimere i propri sentimenti in una realizzazione personale (PdS p.235).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Riesco a rappresentare la mia persona, il mio carattere, le mie esperienze, emozioni, talenti attraverso le qualità tattili dei materiali? Attraverso l'esplorazione sensoriale ogni bambino ha l'opportunità di rendere manifesto il proprio "io narrante" nella scelta di materiali che nelle loro qualità tattili evocano qualcosa di personale.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 21 UD.

**Spazi:** aula di arti plastiche e postazioni di lavoro laboratoriale.

**Materiali:** materiali di diverso tipo, binoculare, tablet con accesso a internet, macchina fotografica, utensili di lavoro.

**Approcci didattici:** esperienze laboratoriali, approccio dialogico, discussione di gruppo, attività individuale.

## Valutazione

**Valutazione del docente:** la valutazione in itinere verte sull'osservazione dei singoli bambini, monitorando le difficoltà che emergono nel riconoscere quelle caratteristiche di sé, mettendole in connessione con i materiali tattili.

Il *Questionario di Proust* per l'esposizione dei contenuti personali è uno strumento che permette ai bambini di determinare i propri tratti distintivi e riflettere sui possibili collegamenti con i materiali. La composizione tattile all'interno della valigia tiene in considerazione la coerenza tra sensazioni tattili e simboli dell'io. L'osservazione del docente monitora anche le difficoltà esecutive degli allievi nella costruzione della valigia partendo da una scatola di cartone.

**Autovalutazione:** il questionario è uno strumento autovalutativo; rispondendo alle singole domande i bambini si interrogano su di sé, riflettendo su ciò che li contraddistingue e si rendono maggiormente consapevoli delle proprie caratteristiche interiori. Il passaggio dall'indagine personale è una risorsa fondamentale per trovare i collegamenti con i materiali polisensoriali. Durante la presentazione della propria valigia ogni bambino ripercorre l'esperienza vissuta e restituisce ai propri compagni un racconto personale, esprimendo le proprie idee, le proprie scelte in un confronto positivo di fronte ai propri compagni di classe.



## Narrazione dell'esperienza

Questo percorso ha trovato sin da subito il favore, l'interesse e la motivazione della classe. La chiave della sua riuscita è stata, dal mio punto di vista, la possibilità di toccare, conoscere con mano una moltitudine di materiali diversi. Concentrarsi sull'esplorazione sensoriale escludendo la vista, significa aprire canali di conoscenza e possibilità espressive nuove, che comunicano con un linguaggio decisamente diverso.

Ai bambini queste esplorazioni percettive risultano vicine, in termini di tempo, alle esperienze del loro sviluppo (le fasi della sperimentazione sulle cose nella prima infanzia) e quindi sono piacevoli, ricche.

Questo passaggio attraverso i laboratori tattili ha favorito sin da subito l'emergere di un mondo intimo legato ai propri ricordi, alle proprie esperienze di vita. Ogni bambino ha scoperto e preso consapevolezza di sé attraverso i materiali.

La descrizione narrata e l'osservazione al binoculare del proprio materiale preferito è diventato un modo per parlare di sé in uno scambio reale, con una conversazione pacifica e costruttiva. In questa fase ho capito che l'oggetto, il materiale come mezzo, può veicolare dei messaggi, dei ricordi personali senza che nel racconto i bambini entrino nel giudizio dell'altro.

Nel contempo mi sono accorta di quanta difficoltà avessero nello scrivere, sintetizzare a parole la propria esperienza personale, a entrare quindi in un mondo interiore di consapevolezza. Ciò che hanno scritto e mostrato nelle "schede" è molto meno interessante di ciò che avevano raccontato in un primo momento.

Le difficoltà maggiori sono apparse nella progettazione e cioè nel dare un senso compiuto e coerente tra scelta del materiale e ciò che rappresentava come messaggio. Per la maggior parte di loro questa è stata la prima esperienza di utilizzo di un linguaggio simbolico. Lo sforzo principale era riuscire a rintracciare i materiali che funzionavano meglio come metafore e simboli. In questa fase molti bambini hanno richiesto il mio aiuto.

Poi pian piano hanno preso confidenza con il lavoro e, andando da soli a rifornirsi di ciò di cui avevano bisogno, anche le loro composizioni all'interno delle loro valigie hanno iniziato a trasformarsi. Se inizialmente avevano deciso di inserire i materiali suddividendoli in zone diverse, in seguito i materiali stessi si sono accumulati in successione: dei veri e propri viaggi per la mano. Era per me possibile solo intuire qua e là tutte le loro storie.

Al momento della restituzione orale finale mi sono accorta di quanta ricchezza erano riusciti a esprimere nella propria realizzazione.

## Riferimenti bibliografici

- Bruno Munari, *I laboratori tattili*, Corraini Edizioni, 2004.
- Bruno Munari, *Fantasia*, Laterza 1977 ora edito da Corraini.
- Beba Restelli, *Giocare con il tatto*, Franco Angeli Le Comete, 2002.
- F.T Marinetti, *Il tattilismo, Manifesto Futurista*, Milano, 1921.
- Joanna, Neborsky, *Questionario di Proust*, Corraini, 2016.
- Giorgia Lupi e Stephanie Posavec, *Osserva, raccogli, disegna*, Corraini, 2018.
- Beatrice Alemagna, *I cinque malfatti*, Topipittori, 2014.
- Oscar Brenifier, Jacques Després, *Il libro dei grandi contrari psicologici*, ISBN Edizioni, 2011.



# Percorso interdisciplinare in classe con il robot educativo Thymio II



Italiano, Matematica, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Andrea Zaramella, Lucio Negrini

Durante il percorso i bambini hanno imparato a programmare il robot educativo Thymio II e lo hanno utilizzato per sviluppare dei progetti interdisciplinari. Nel progetto sono stati coinvolti attivamente anche i genitori.

## Articolazione operativa

**Prima fase:** per avvicinarsi al mondo della robotica gli allievi immedesimano un robot e un programmatore. Il programmatore muove il proprio robot su una scacchiera di grandi dimensioni (2mx2m).

**Seconda fase:** si è consegnato ad ogni singolo bambino un proprio robot Thymio. Si è cercato dapprima di capire come fosse fatto (studio dei componenti), ipotizzare cosa potesse fare e poi analizzare i comportamenti pre-installati nel robot.

**Terza fase:** introduzione del linguaggio di programmazione VPL e primi esercizi sia di codifica che di decodifica.

**Quarta fase:** si è passati al vero e proprio allenamento con VPL e Thymio. Gli allievi, a coppie, dovevano programmare i loro robot seguendo delle condizioni che venivano proposte nelle varie schede. La difficoltà era graduale e per ogni "sfida" si aggiungevano degli elementi di riflessione e progettazione sempre più raffinati. Una volta messo per iscritto il procedimento (con i disegni delle icone) allora si passava poi alla riproduzione degli stessi a computer.

**Quinta fase:** per concludere il percorso si è proposta una sfida natalizia: ideare e programmare un Babbo (Natale) Thymio.

## Traguardi di apprendimento

**Geometria:** orientarsi nello spazio in base a descrizioni o mappe (PdS, p.154).

**Dimensione ambiente:** osservare con sistematicità e in modo logicamente ordinato la realtà; esplorare i fenomeni con un approccio scientifico (PdS, p.180).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media

## Situazione problema

Il percorso prevede molteplici situazioni problema come per esempio:

- Cos'è un robot?
- Come funziona un robot?
- Come programmo un robot per svolgere una missione?

I prodotti attesi sono molteplici e dipendono dalle missioni date. Ci si aspetta di osservare che il Thymio si comporti in base a quanto ipotizzato.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 48 ore lezione.

**Spazi:** aula di classe e aula di informatica.

**Materiali/attrezzature:** Thymio (uno per allievo), computer (15), lavagna interattiva, cartoncino, cartone, LEGO, nastro adesivo nero, giornale e materiale di pittura.

## Valutazione

Per quanto concerne la valutazione ho creato una tabella con gli obiettivi specifici per ogni singola fase.

Per la valutazione del raggiungimento degli stessi ho utilizzato quali strumenti l'osservazione in classe e l'autovalutazione. In particolare quest'ultima è molto presente nell'ambito della robotica educativa poiché la macchina (nel mio caso Thymio) esegue quanto gli è stato programmato. I bambini avevano a tal proposito una costante e immediata valutazione del proprio lavoro perché concretamente vedevano se il loro robot Thymio eseguiva quanto richiesto dal compito. Se l'esito era diverso, obbligatoriamente si doveva rivedere quanto scritto e programmato, quindi un ottimo strumento di autovalutazione.



## Narrazione dell'esperienza

L'itinerario è stato affrontato suddividendolo in cinque differenti fasi.

**Prima fase:** prendendo spunto dal sito *codeweek*, gli allievi svolgevano a turno il ruolo di programmatore (Cody) e di robot (Roby). Su una scacchiera 5x5 (dimensioni 2 metri x 2 metri), costruita con il nastro adesivo sul pianerottolo dell'aula, il programmatore doveva disporre delle carte contenenti le indicazioni su come muoversi in modo che il compagno robot si muovesse opportunamente e raggiungesse l'obiettivo prefissato. Dalla seconda lezione si sono poi costruite con i bambini le scatoline con le carte del gioco Cody-Roby, la plancia e le pedine (una scatolina per coppia di allievi).

**Seconda fase:** durante questa fase si è consegnato ad ogni singolo bambino un proprio robot Thymio. Durante queste tre lezioni si è cercato dapprima di capire come fosse fatto (studio dei componenti), ipotizzare cosa potesse fare e poi analizzare i comportamenti pre-installati nel robot. Ogni allievo individualmente ha cercato di capire come si comportasse il robot in base ai colori che assumeva (ogni colore corrisponde a un comportamento predefinito del robot). A grande gruppo si è poi cercato di scrivere un manuale d'uso che permettesse a un bambino che non aveva mai utilizzato Thymio, di capire cosa facesse a dipendenza del suo colore/comportamento. Da questa fase in poi, i bambini potevano portare a casa il loro robot Thymio e lavorarci a casa anche con i genitori.

**Terza fase:** in questa terza fase gli allievi hanno cominciato ad approcciare il metodo VPL (Visual Programming Language). Nelle prime tre lezioni si è cercato di capire cosa significhi "evento" e cosa "azione". Lavorando sul parallelo macchina-uomo, i bambini hanno cominciato a interpretare i simboli che il sistema VPL adotta e a darne una spiegazione scritta (decodifica di un codice). Compreso il linguaggio di codifica, si è provato concretamente a fare compiere al proprio robot delle azioni. Durante questo momento è stato molto importante che gli allievi anticipassero per iscritto cosa si aspettavano facesse il robot (in base a quanto avevano graficamente presentato con le tessere del VPL).

**Quarta fase:** durante queste lezioni si è passati al vero e proprio allenamento con VPL e Thymio. Gli allievi, a coppie, dovevano programmare i loro robot seguendo delle condizioni che venivano proposte nelle varie schede. La difficoltà era graduale e per ogni "sfida" si aggiungevano degli elementi di riflessione e progettazione sempre più raffinati. Da questa fase in poi, per ogni sfida o missione proposta, gli allievi dovevano sempre, prima di passare alla progettazione con il computer, rappresentare graficamente su foglio quali eventi e azioni avrebbero utilizzato. Una volta messo per iscritto il procedimento (con i disegni delle icone) allora si passava poi alla riproduzione degli stessi a computer. Questa procedura serviva per verificare se il percorso pensato era corretto, oppure se andava modificato e dove c'era eventualmente la falla.

**Quinta fase:** la lezione aveva il titolo di "Babbo Thymio" e si svolgeva le ultime settimane prima di Natale. Durante questa lezione/sfida gli allievi dovevano costruire una casa con i mattoncini LEGO® Classic dotata di alcuni accessori "natalizi". In seguito dovevano programmare il loro robot Thymio affinché seguisse un percorso (linea nera), cambiasse colore a dipendenza di determinate situazioni, si fermasse davanti alla casa e producesse un suono.

# Viaggio alla scoperta del plurilinguismo



Lingue seconde, Studio dell'ambiente  
Il ciclo  
Veruska Antognini, Serena Derighetti

Il progetto è stato pensato per approfondire la conoscenza reciproca, in particolare riguardo alla diversità linguistica e culturale presente in classe. I bambini hanno partecipato attivamente nella scoperta delle parole-frasi di prima conoscenza, di diversi modi per salutarsi, hanno provato ad esprimersi in lingue diverse confrontandole.

## Articolazione operativa

Partendo dalla lettura del libro *La grande fabbrica delle parole* riflettiamo sul valore delle parole e dell'esistenza di altre lingue oltre l'italiano. Coinvolgendo i genitori, raccogliamo le "parole del cuore" di ognuno. Osservando e riflettendo sulle parole raccolte, scopriamo diverse lingue, alfabeti e ci interroghiamo sulla corretta pronuncia e lettura dei diversi segni.

Seguendo gli interessi dei bambini, approfondiamo il tema delle parole-frasi di prima conoscenza. I bambini creano dei fumetti e un libro di scoperte sulle lingue. Si esercitano a provare ad esprimersi in altre lingue grazie al gioco-scenetta.

Scopriamo altri saluti nel mondo e, giocando, proviamo a interagire diversamente. Osservando alfabeti diversi da quello latino, proviamo a decifrare testi in altre lingue, ci interroghiamo sulla pronuncia corretta e chiediamo aiuto ai compagni competenti in una determinata lingua.

## Traguardi di apprendimento

Gli allievi sono sensibili alle differenze linguistiche e culturali all'interno della propria classe; hanno un atteggiamento positivo verso la diversità culturale e linguistica dell'altro; sanno che esistono situazioni di multilinguismo nella vita quotidiana di alcuni compagni (*PdS*, p.124).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, comunicazione, pensiero critico e riflessivo.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme e cittadinanza.

## Situazione problema

I bambini ricercano le frasi di prima conoscenza nelle lingue presenti in classe, creano dei fumetti, attraverso un gioco-scenetta esplorano e provano ad esprimersi in lingue altre. Riflettendo e mettendo in comune le osservazioni dei compagni si confrontano con altre lingue e utilizzano le ipotesi per decifrare diversi testi.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 attività sull'arco di due anni scolastici.

**Spazi e materiali:** lezione settimanale per diversi periodi sull'arco di due anni scolastici. Attività in co-conduzione tra la docente titolare e la docente di lingua e integrazione. Alcune attività prevedono una ricerca a casa. La collaborazione con le famiglie è stata spiegata e concordata durante tre riunioni serali.

## Valutazione

**Del docente:** il progetto ha permesso ai bambini di conoscersi meglio, di guardarsi, di osservarsi in maniera profonda e nuova e interagire diversamente. La partecipazione attiva delle docenti durante tutte le attività ha dimostrato ai bambini i limiti e le difficoltà oggettive nell'apprendimento di una nuova lingua, ma l'atteggiamento di prova e di ricerca di aiuto nei bambini competenti ha fatto sì che tutti fossero sereni e motivati.

**Autovalutazione:** i bambini competenti in una lingua si sono sentiti valorizzati e capiti meglio. La collaborazione con le famiglie è stata importante, tutti si sono sentiti considerati e partecipi, i loro saperi sono stati valorizzati. I bambini erano incuriositi, volevano provare ad esprimersi in lingue nuove e diverse dalla loro. Ci sono state diverse discussioni in merito alla correttezza della pronuncia e alla scelta della giusta parola, ma grazie al confronto di diversi dialetti italiani è stato più facile constatare che molto dipende dalla regione in cui viene parlata una lingua e che esistono diverse sfumature e tutte sono degne di considerazione e rispetto. Queste differenze nelle similitudini hanno permesso di accettarsi e riconoscersi.

**Tra pari:** i bambini competenti sono diventati dei punti di riferimento; durante le discussioni e le messe in comune, i bambini hanno imparato ad esprimere verbalmente le proprie emozioni e sensazioni.





## Narrazione dell'esperienza

Inizialmente avevamo previsto delle attività di scoperta delle lingue parlate a casa dagli allievi ed eravamo pronte a seguire gli interessi e modificare il progetto. Vista la forte motivazione e la voglia di mettersi in gioco, abbiamo prolungato il percorso iniziale anche all'anno scolastico successivo per approfondire la tematica, grazie anche alla reale collaborazione delle famiglie.

La classe è composta da 24 bambini e le lingue parlate a casa sono 16.

Confrontati con la diversità linguistica, gli allievi approfondiscono la conoscenza di se stessi, dei compagni e della realtà circostante. L'osservazione delle similitudini e delle differenze tra le lingue sensibilizza i bambini alla diversità interculturale. Gli allievi sono aperti verso altre lingue/culture e motivati a provarle.

### Primo momento (attività scoperta plurilinguismo)

- *Attività 1:* lettura del libro *La grande fabbrica delle parole*; discussione sul valore delle parole e il significato, scelta di una parola importante per ognuno.
- *Attività 2:* lettura delle parole del cuore e motivazione della scelta. I bambini, a turno, portano a casa la storia, la leggono ai genitori e chiedono loro una parola del cuore.
- *Attività 3:* lettura delle parole del cuore dei genitori racchiuse in mini-pacchetti regalo (siamo vicino a Natale).
- *Attività 4:* parole del cuore scritte su foglie di colori diversi appese a dei rami (l'albero è il tema di classe); osservazione delle differenze-similitudini; ipotesi sul perché le parole sono scritte su foglie di colori diversi; situazione problema: come sapere la corretta pronuncia.

### Secondo momento (approfondimento di un argomento nelle lingue parlate)

- *Attività 5:* messa in comune; scelta del tema: parole-frasi di prima conoscenza.
- *Attività 6:* ricerca parole-frasi di prima conoscenza; primo approccio con cartina del mondo per individuare la posizione dei

paesi dove si parlano le lingue che stiamo scoprendo; creazione dei fumetti e di un libro sulle scoperte.

- *Continuazione anno scolastico successivo: Attività 7:* ripresa dei fumetti; creazione a gruppi del libro sulle scoperte delle lingue parlate in classe.

### Terzo momento (attività ludiche per valorizzare, conoscere e sperimentare il plurilinguismo e la multiculturalità)

- *Attività 8:* gioco-scenette: gli allievi interagiscono a coppie come nel fumetto, i compagni indovnano la lingua utilizzata.
- *Attività 9:* scoperta di altri modi (parole e gesti) per salutarsi nel mondo; i bambini possono scegliere ogni giorno un modo diverso per salutarsi; quando scopriamo un nuovo saluto lo proviamo tutti insieme; gioco: ascoltando una musica tipica, cerchiamo di individuare di che lingua si tratta; secondo approccio con la cartina del mondo per visualizzare i paesi che stiamo conoscendo.
- *Attività 10:* stesura finale del libro delle scoperte con riflessioni dei bambini sul linguaggio e sul saluto racchiuse in due poesie create con loro.
- *Attività 11:* canzone "Buon compleanno": ricerca a casa dei testi e osservazione delle differenze e delle similitudini fra i vari testi in lingue diverse.
- *Attività 12:* ricetta in varie lingue: con la collaborazione delle famiglie, i bambini trovano la stessa ricetta scritta in 9 diverse lingue, con le conoscenze e le competenze acquisite ipotizzano e provano a tradurre il testo. Segue l'attuazione della ricetta.

**Momento conclusivo:** cena con i genitori dove ognuno porta qualcosa da mangiare.



# ImpARIAMO insieme – Esperienza di *peer education* in una scuola elementare



Studio dell'ambiente

Il ciclo

Barbara Narduzzi

Gli allievi di una classe di IV elementare sono coinvolti in un progetto di *peer education* nell'ambito dell'Educazione allo sviluppo sostenibile della durata di 25 settimane. Durante la fase 1 del percorso sono formati sul macrotema "aria"; nella fase 2 sviluppano, a gruppi, dei microtemi da portare ai propri coetanei con la *peer education*.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** partendo dalla situazione problema, gli allievi portano da casa dei materiali che ritengono utili per rispondere alle domande sorte in classe sul macrotema "aria".

**Prima fase (24 UD):** utilizzando i materiali portati dalla classe e i materiali messi a disposizione dal docente formatore (strumenti di misura, articoli d'attualità, fascicoli tematici), gli allievi sono messi nei panni di scienziati e conducono indagini sull'aria mediante cicli d'apprendimento esperienziale. Diventano così esperti del macrotema scientifico.

**Seconda fase (24 UD):** gli allievi seguono una formazione come *peer educators*, con lo scopo di portare un microtema specifico di discussione ai propri pari per sensibilizzarli sull'importanza dell'aria e della sua tutela. Formano dei gruppi che si specializzano su un argomento (qualità dell'aria a scuola, effetto serra, plastica e plastica usa-e-getta) e apprendono a gestire e dirigere autonomamente una discussione, nel rispetto di regole condivise e delle opinioni altrui.

**Interventi di *peer education* (2UD):** i gruppi di *peer educators* adeguatamente formati svolgono interventi extraresidenziali presso delle classi ospitanti di coetanei, portando loro l'argomento specifico di discussione. L'adulto ha il ruolo di osservatore e non interviene nella discussione.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo apprende contenuti specifici sull'aria e ne comprende l'importanza per l'ambiente e la salute; è in grado di usare in modo intelligente le risorse evitando lo spreco e l'inquinamento; conosce i comportamenti che favoriscono il benessere individuale e collettivo a corto/lungo termine (*Pds*, pp. 174-175).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico, strategie d'apprendimento. **Contesto di FG focus:** contesto economico e consumi, salute e benessere, vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

L'aria: una componente importante dell'ecosistema che ci permette di respirare, sentire, volare, e rende la Terra un pianeta adatto alla vita! Eppure spesso non ci accorgiamo quasi che esiste. Di cos'è fatta? Come si analizza? Nella nostra scuola è pulita? E a casa? Cosa possiamo fare nel nostro piccolo per preservarla e renderla migliore?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 25 settimane/1 anno scolastico.

**Spazi:** aula, dintorni della scuola/paese.

**Materiali:** si parte dai materiali portati dagli allievi sul macrotema d'attivazione, per costruire un percorso di studio dell'aria (fase 1) durante il quale vengono utilizzati strumenti di misura (termometro, anemometro, igrometro, sonde CO<sub>2</sub>, ecc.), materiali per la formazione dei *peer educators* (fase 2).

## Valutazione

**Valutazione di processo (in itinere):** riscontri formativi orali e scritti da parte del docente formatore, autovalutazione, valutazione tra pari.

**Valutazione di risultato (alla fine del progetto):** questionari di valutazione dei *peer educators* e delle classi ospitanti (valutazione tra pari), feedback orale degli allievi, feedback delle famiglie, riflessione scritta dei docenti titolari delle classi coinvolte.



## Narrazione dell'esperienza

La *peer education* è una modalità di educazione tra pari adottata principalmente nella scuola media e in ordini scolastici superiori (post obbligatori). Questa esperienza di *peer education* è stata svolta in una classe IV di scuola elementare nell'ambito di un lavoro di diploma della durata di 25 settimane (50 UD), con l'obiettivo di sperimentare un modello di *peer education* modificato e adeguato per la formazione di allievi del II ciclo.

Poiché la sede coinvolta nel progetto si trova a ridosso di una trafficata strada cantonale, è stato scelto il macrotema di lavoro "aria" (percorso di studio dell'ambiente / scienze naturali), proposto ai bambini in chiave di Educazione allo sviluppo sostenibile (Contesto economico e consumi). La formazione sul macrotema è avvenuta nella prima fase del progetto. Nella seconda fase gli allievi hanno seguito una formazione di *peer educators*, sviluppando dei microtemi specifici sull'aria, legati ai propri bisogni. Il percorso si è concluso con gli interventi di *peer education* in due classi ospitanti di coetanei presso un'altra sede di scuola elementare.

La *peer education* si è dimostrata efficace e utile nel promuovere l'acquisizione di contenuti disciplinari e a sviluppare identità personale, pensiero critico, consapevolezza ecologica, attitudine cooperativa, creatività e nuove strategie d'apprendimento. L'approfondimento di temi legati all'Educazione allo sviluppo sostenibile attraverso la *peer education* ha portato a responsabilizzare i bambini e a sviluppare un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti di se stessi, dell'altro e dell'ambiente. Ha inoltre consentito di ampliare gli orizzonti a molti altri contesti di Formazione generale, tra cui Salute e benessere ed Educazione alla cittadinanza. Si ritiene pertanto auspicabile in futuro un suo potenziale impiego anche nella scuola elementare.





# Gli animali nella Bibbia



Insegnamento religioso evangelico, Italiano, Studio dell'ambiente/Scienze naturali

I ciclo, II ciclo, III ciclo

Eva Huhn, Rosmarie Mazzocchi

La Bibbia è piena di animali: piccoli e grandi, protagonisti di episodi, esempi esplicativi, comparse ecc. ; se ne trovano in oltre 3000 versetti, dalla formica all'ipopotamo. Partendo da osservazioni sugli animali, sui generi letterari e sulle figure retoriche riflettiamo al ruolo degli animali e degli uomini nella Bibbia e nel mondo.

## Articolazione operativa

Partendo dai testi biblici viene analizzato il ruolo di ogni animale presentato nel percorso.

Per le SE il lavoro si concentra sull'animale e sull'eventuale metafora intesa dal testo per arrivare a riflettere su quali caratteristiche siano rappresentate nel testo e quali invece vengano sottaciute. Gli allievi riflettono poi, sotto la guida dell'insegnante, su quali di queste caratteristiche possano avere anche loro e gli esseri umani in generale.

Per le SM gli allievi analizzano il genere letterario in cui viene citato l'animale, familiarizzandosi così con la Bibbia come biblioteca. Contemporaneamente analizzano le forme retoriche per riuscire a riflettere da soli sugli aspetti che alle elementari vengono analizzati sotto la guida dell'insegnante.

## Traguardi di apprendimento

**2° ciclo:** percepire l'esistenza di altri valori e farsi un'immagine di sé tramite l'analisi (PdS, p.271).

**3° ciclo:** formarsi una propria opinione sulla base delle informazioni / conoscenze nate nel confronto con gli altri (PdS, p.271).

**Competenza trasversale focus:** pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Gli animali hanno caratteristiche più o meno evidenti, ma a loro vengono anche attribuite caratteristiche che sono riportate a noi esseri umani (furbo come una volpe, lento come una lumaca...). Cosa dicono le caratteristiche vere o presunte sugli animali? E su di noi?

## Quadro organizzativo

**Durata:** a. s. 2019/20.

**Spazi e materiali:** aula messa a disposizione, spesso tutti i partecipanti sono seduti attorno ad un solo tavolo ("tavola rotonda", ogni opinione ha lo stesso valore). Per le SE: materiale per il racconto del testo biblico, materiali per attività manuali o pittoriche per rappresentare il racconto. Per le SM: schede con testo, domande-guida per aprire la discussione.

## Valutazione

Ricordiamo che l'insegnamento di religione è una disciplina scolastica facoltativa, perciò la sua valutazione sommativa non entra in linea di conto per stabilire la promozione di un allievo. Questo spiega perché la valutazione abbia solo un peso marginale nella disciplina.

La valutazione si svolge in itinere ed è principalmente di tipo formativo: nei nostri gruppi, solitamente misti e piuttosto piccoli tutti gli allievi vengono stimolati a partecipare alla discussione, portando il loro punto di vista, scegliendo immagini e motivandone la scelta, svolgendo piccole ricerche e riportando i risultati per loro più significativi.



---

## **Narrazione dell'esperienza**

Partendo dai testi biblici gli allievi e le allieve riflettono sui modi di descrivere gli animali nella Bibbia, sul ruolo che questi testi hanno nei libri in cui sono inseriti, analizzano cosa raccontano del mondo di questi testi e partendo da queste riflessioni gli allievi esprimono quale sia il ruolo di animali e uomini nel loro mondo.

# Dalle stelle alle stalle



Percorso interdisciplinare  
Il ciclo, III ciclo  
Federico Cahenzli

Un popolo nomade arriva in una valle disabitata e decide di insediarsi. Con sé porta il suo patrimonio, il territorio offre le varie risorse.

I giocatori da nomadi diventeranno sedentari e, riflettendo sui loro bisogni in relazione al territorio e alla loro sostenibilità, proveranno a sviluppare i propri villaggi, ragionando tra passato presente e futuro.

## Articolazione operativa

**Introduzione:** sono presentati i materiali. A gruppi gli allievi famigliarizzano con gli elementi del gioco e come si relazionano tra loro seguendo il regolamento e le tabelle a esso allegate.

**Insedimento 1.1 - Il centro abitato:** i gruppi decidono il luogo del loro insediamento, argomentando la scelta. Effettuano il bilancio e eseguono le successive azioni del gioco. Si aggiorna il tabellone delle Cronache.

**Insedimento 1.2 - Agricoltura:** i gruppi procedono scegliendo i terreni da coltivare a seconda delle loro risorse. Effettuano il bilancio e eseguono le successive azioni del gioco. Si aggiorna il tabellone delle Cronache.

**Fattore tempo 1.1 - Sono passati X anni...:** ogni gruppo procede con il calcolo del bilancio. Condivisione collettiva, riflessione e ipotesi sull'impiego delle nuove risorse.

**Fattore tempo 1.2 - Verifica delle ipotesi:** nuovo bilancio e verifica del limite di capacità del territorio di offrire le risorse necessarie.

**Varie ed eventuali:** durante tutta la durata del percorso è importante intercalare i momenti di interazione con il modellino con degli approfondimenti necessari per sostenere gli allievi nell'operare con la meccanica di gioco. **Esempi di percorsi specifici:** tenere traccia dell'esperienza di gioco, geometria delle tessere del gioco; area e perimetro; ambiente ed ecosistemi; materia e processo di produzione.

## Traguardi di apprendimento

**Matematica:** Esprime valutazioni probabilistiche in situazioni legate al vissuto; Costruisce ragionamenti, formula ipotesi, sostiene le proprie idee e si confronta con il punto di vista altrui. **Ambiente:** Analizza l'origine naturale e le trasformazioni delle risorse fondamentali di sostentamento e lo sviluppo di una comunità rurale.

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico, strategie di apprendimento. **Contesto di Formazione generale focus:** salute e benessere, vivere assieme, contesto economico e consumi, educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Attraverso il gioco, da considerare sia strumento sia artefatto, l'allievo collabora con i compagni per trovare il luogo migliore per insediarsi; procede nello sviluppo del suo insediamento imparando a gestire i rapporti con gli altri villaggi e la gestione delle superfici e delle risorse naturali.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 20/40 UD + approfondimenti.

**Materiali:** modellino (1x2 metri), componenti del gioco, regolamento e tabelle, cartellone delle Cronache, quaderno attività, esercizi individuali di...: ingrandimenti, trasformazioni, misurazione, calcolo, geometria, area & perimetro.

## Valutazione

Il gioco può essere utilizzato per strutturare un progetto di grande portata che tocchi diversi temi. Per il docente sarà importante scegliere su quali traguardi vuole concentrarsi, scegliendo la modalità più adatta per ognuno. Il gioco offre la possibilità di implementare varianti di diverso tipo: qualora docente e allievi volessero perseguire questa strada, la valutazione è collettiva e deve verificare la proposta di una variante, rispetto alle capacità del gioco di supportarla. In generale si auspica una valutazione trifocale:

- nei momenti di lavoro collettivo, il docente osserva gli allievi e come interagiscono all'interno del gruppo e al termine di queste fasi gli allievi svolgono una breve valutazione. Sono da prevedere le restituzioni delle valutazioni personali;
- durante le discussioni collettive sono osservate le modalità e le argomentazioni del singolo e del gruppo, che espongono un ragionamento o argomentano una scelta, per rilevare la qualità delle interconnessioni disciplinari effettuate. Attraverso la restituzione di quanto discusso il docente può raccogliere le opinioni del singolo rispetto a quanto emerso dalla discussione collettiva, tramite un breve questionario;
- le esercitazioni individuali e le produzioni degli allievi sono oggetto di esame da entrambe le parti: docente e allievo valutano l'operato e definiscono insieme nuovi obiettivi da raggiungere.



## Narrazione dell'esperienza

L'esperienza è stata divertente, soddisfacente e ricca di sorprese, sia per me, che per gli allievi.

Grazie alla simulazione con il modellino è possibile indagare ed esperire svariati concetti. È una soluzione che pare ottimale per fare scuola, ma la didattica per progetti richiede al docente energie e impegno non indifferenti, ed è facile immaginarlo se si considerano tutte le tappe necessarie che portano un'idea come questa alla sua realizzazione pratica.

Una volta devoluto il compito comincia l'avventura: il docente si pone a lato e può godersi lo stupore e le ipotesi degli allievi rispetto al modellino, al suo utilizzo, ai singoli elementi, al loro significato. È bellissimo ascoltare i bambini che discutono tra loro, si scambiano informazioni e pian piano costruiscono un sapere condiviso, una consapevolezza di gruppo e personale. Questa va gestita, amministrata e almeno all'inizio è utile offrire loro un metodo.

Nel frattempo però dovranno essere condotte le simulazioni con il modellino... e tanto altro, tanto che in classe potrebbe tranquillamente generarsi il caos. Anche i dubbi potrebbero perturbare la quiete del docente, ma alla fine, come qualsiasi altra impresa da compiere che all'inizio spaventa un po', la vera scoperta sarà proprio il viaggio con i piccoli compagni di avventura, con la loro allegria, la loro incredibile capacità di adattamento e l'entusiasmo di apprendere e di ragionare.

A distanza di un anno, le considerazioni degli allievi sono state positive: ricordavano i temi, il senso del gioco e dimostravano gioia e sorpresa rispetto agli insegnamenti tratti grazie alla scelta del docente, che ha proposto un gioco attraverso il quale "fare scuola". Tutto sommato una grandissima soddisfazione.

Oggi, nei ritagli di tempo, cerco di adattare il gioco per renderlo accessibile a un primo ciclo, ricercando soluzioni e materiali diversi e interessanti opportunità per condividere idee ed esperienze.



# Le escape room in classe – Fuga dalla piramide



Matematica

Il ciclo, III ciclo

Prisca Dall'Acqua, Simone Garbelli

L'escape room è un formato ludico che offre valide opportunità in ambito didattico. Questa scheda presenta una delle due escape rooms didattiche legate al corso di Formazione continua *Escape rooms a scuola* (2019/20) per la scuola media.

## Articolazione operativa

L'introduzione al gioco è molto semplice e diretta: dopo la spiegazione di alcune regole di base, si entra nella narrativa-fiction del gioco, in questo caso tramite la narrazione di come si è rimasti bloccati all'interno di una piramide egizia. Questo funge da condivisione di senso per quanto riguarda la dinamica ludica. La condivisione di senso in relazione all'esperienza di apprendimento viene fatta a posteriori, durante il *debriefing*.

Il gioco, svolto in autonomia e organizzato a gruppi, dura 30'-45'. In questa fase il docente ha modo di osservare le dinamiche di lavoro e di gruppo.

Importantissima in chiave didattica è la fase di *debriefing*, che segue il gioco, e che, a partire dall'esperienza stessa, mette in evidenza e consolida gli apprendimenti. Il *debriefing* si svolge seguendo delle domande-guida e riprendendo alcuni dei materiali incontrati durante il gioco.

Durante questa sessione di discuterà, tramite esempi, anche della collocazione di una escape room all'interno di un itinerario didattico più ampio, in chiave introduttiva, di scoperta, di apprendimento, di rinforzo o di verifica.

## Traguardi di apprendimento

*Matematica - Esplorare e provare:* procede per tentativi e prove sistematiche per individuare e testare congetture (PdS, p. 151).

*Collaborazione:* fornisce un contributo specifico nell'organizzare il lavoro cooperativo (ruoli, compiti, modalità di interazione, ecc.), essendo consapevole della propria complementarietà (PdS, p.33).

*Pensiero riflessivo e critico:* analizza con sicurezza le informazioni e i dati a disposizione, in relazione al proprio scopo (PdS, p.37).

## Situazione problema

Un gruppo di turisti rimane intrappolato in una piramide e deve riuscire a scappare prima di essere avvelenato da un gas letale, maledizione della mummia del faraone. Sfruttando le loro competenze, gli allievi scopriranno alcuni aspetti del solido in cui si trovano e saranno in grado di aprire l'ultimo scrigno, che contiene l'antidoto che permetterà loro di uscire vivi dalla piramide.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1 UD per l'escape room e 1 UD per il *debriefing*.

**Spazi:** aula precedentemente allestita con equipaggiamenti e proiettore.

**Materiale:** enigmi stampati o online, lucchetti e altri rompicapi, countdown ben visibile.

## Valutazione

L'escape room si presta particolarmente bene come modalità introduttiva o di scoperta e sperimentazione; tuttavia, può anche avere valenza di attività (auto)valutativa.

La valutazione dell'escape room trova spazio durante il *debriefing*. Durante questa fase, oltre a consolidare gli apprendimenti e chiarire dei dubbi, il docente può inserire un bilancio sull'attività svolta, mettendo in luce le competenze disciplinari e trasversali che sono state messe in gioco: c'è stata collaborazione tra gli allievi? Quali strategie hanno adottato e in quali contesti? C'è stata comunicazione nella scoperta di nuovi indizi? Quali processi autoregolativi sono entrati in gioco? Ci sono state difficoltà? La dinamica autovalutativa e di valutazione tra pari può qui diventare centrale.

La valutazione potrebbe (e dovrebbe) estendersi alla valutazione da parte degli allievi dell'esperienza stessa: cosa si può migliorare? Cosa è piaciuto? Cosa non è piaciuto? Queste domande permettono di condurre una meta-riflessione sul gioco. Nel caso si ipotizzi la creazione di una escape room con gli allievi come artefatto finale di un percorso, questo aspetto del *debriefing* gioca un ruolo importante.



## Narrazione dell'esperienza

Vi trovate in Egitto in gita scolastica con la vostra classe. La visita alla necropoli di Giza è il momento più atteso da tutti. In particolare, non vedete l'ora di entrare nella piramide che ospita la tomba di Cheope, il famoso faraone egizio.

Arrivati vicino all'imponente costruzione, chiedete alla vostra guida di scattarvi una foto di gruppo. Vi appoggiate tutti alla parete della piramide, sorridete e... la parete ruota su se stessa, spingendovi dentro una misteriosa stanza che puzza di muffa e di polvere.

Gridate "Aiuto!", cercate di spingere e di prendere a pugni il muro, ma non udite alcuna risposta da fuori e la parete rimane immobile. Ad un tratto sentite una risata malvagia che vi fa raggelare il sangue. "Sono la dea Sekhmet e vi punirò per aver profanato la tomba del faraone! Avete 30 minuti di tempo per trovare l'antidoto alla maledizione che vi ho appena lanciato. Affrettatevi, altrimenti morirete tra atroci dolori e sofferenze inimmaginabili!".

Dopo un primo momento di panico, vi guardate intorno e vi accorgete che nella stanza ci sono alcuni oggetti che potrebbero aiutarvi. Presto, inutile restare a guardarsi negli occhi! Il tempo a disposizione per trovare l'antidoto non è molto. Meglio darsi da fare!

Questa è, in sintesi, l'apertura dal quadro narrativo in cui si inserisce "Fuga dalla piramide", un percorso alla scoperta dei principali aspetti del poliedro geometrico: (a) le caratteristiche strutturali, (b) la classificazione, (c) il volume e (d) la relazione tra apotema, apotema di base e altezza. Questi elementi conoscitivi, resi vividi dalla dinamica di gioco, permettono di approcciare in maniera consapevole il tema matematico.

Dopo un'iniziale incertezza sulla novità del metodo di apprendimento ("davvero il docente ci sta chiedendo di giocare durante l'ora di matematica?") gli allievi entrano nel gioco, e facilmente dimostrano grande impegno nell'affrontare la sfida.

Il gioco inizia con una serie di piccoli enigmi (linee del tempo, crittografia, giochi numerici, ...), che vanno risolti usando intuitività logica e conoscenze pregresse, che permettono di identificare dei codici. Questi codici, permetteranno di aprire quattro scrigni, e di accedere a quattro sfide.

Le sfide richiedono collaborazione e logica e hanno a che vedere, appunto, con i principali aspetti della piramide citati prima. Ogni

sfida permette di trovare un indizio, ma solo tutti gli indizi insieme permettono di aprire la scatola in cui si trova l'antidoto (caramelle) e la chiave per uscire dalla stanza.

Durante il gioco si sviluppano interessanti dinamiche di classe: lavoreranno tutti insieme? Si formeranno quattro gruppi? Come si svolgerà la collaborazione nei gruppi e tra i gruppi? Qualcuno prenderà la leadership? Qualcuno resterà ai margini? In alcuni casi, abbiamo scoperto competenze logiche e sociali inaspettate.

Scovato l'antidoto (o terminato il tempo), si dà spazio alla riflessione: come è andata? Cosa vi ha colpito e cosa avete scoperto? La ripresa condivisa degli enigmi e, in particolare, delle sfide offre l'opportunità di riorganizzare gli apprendimenti e di costruire una visione condivisa dei principali aspetti del solido geometrico analizzato. Durante la discussione sono molte le domande che emergono sulla risoluzione di enigmi e sfide. Spesso sono proprio gli allievi a rispondere e a dare consigli in base alla loro esperienza appena terminata. Nascono inoltre quesiti che aprono ad approfondimenti ulteriori.

L'escape room "Fuga dalla piramide" è stata sviluppata da quattro docenti di matematica delle scuole medie di Bellinzona 2 e Balerna durante il corso di formazione continua SUPSI "Escape Rooms a scuola" (edizione 2019-2020).





Tecnologie e media

Il ciclo, III ciclo

Luca Botturi, Masiar Babazadeh

L'escape room è un formato ludico che offre valide opportunità in ambito didattico. Questa scheda presenta una delle due escape rooms didattiche legate al corso di Formazione continua *Escape rooms a scuola* (2019/20) per la scuola media.

## Articolazione operativa

L'introduzione al gioco è molto semplice e diretta: dopo la spiegazione di alcune regole di base, si entra nella narrativa-fiction del gioco, in questo caso tramite una lettera degli *hacker*. Questo funge da condivisione di senso per quanto riguarda la dinamica ludica. La condivisione di senso in relazione all'esperienza di apprendimento viene fatta a posteriori, durante il debriefing.

Il gioco, svolto in autonomia e organizzato a gruppi, dura 30'-45'. In questa fase il docente ha modo di osservare le dinamiche di lavoro e di gruppo.

Importantissima in chiave didattica è la fase di *debriefing*, che segue il gioco, e che, a partire dall'esperienza stessa, mette in evidenza e consolida gli apprendimenti. Il *debriefing* si svolge seguendo delle domande-guida e riprendendo alcuni dei materiali incontrati durante il gioco.

Durante questa sessione di discuterà, tramite esempi, anche della collocazione di una escape room all'interno di un itinerario didattico più ampio, in chiave introduttiva, di scoperta, di apprendimento, di rinforzo o di verifica.

## Traguardi di apprendimento

**Collaborazione:** fornisce un contributo specifico nell'organizzare il lavoro cooperativo (ruoli, compiti, modalità di interazione, ecc.), essendo consapevole della propria complementarietà (*PdS*, p.33).  
**Pensiero riflessivo e critico:** analizza con sicurezza le informazioni e i dati a disposizione, in relazione al proprio scopo (*Pds*, p. 37).  
**Pensiero creativo:** pianifica e realizza autonomamente il percorso risolutivo (*PdS*, p. 39).

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

Un gruppo di *hacker* minaccia di "spegnere internet", perché la rete ha peggiorato il mondo in cui viviamo. Per fermarli, gli allievi dovranno svelare alcuni indizi lasciati dagli *hacker* e nascosti in rompicapi correlati al funzionamento della rete. Capendo come funzionano alcuni aspetti di internet saranno in grado di scoprire l'ubicazione degli *hacker* e salvare il web.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1 UD per l'escape room e 1 UD per il debriefing.

**Spazi:** aula precedentemente allestita con equipaggiamenti e proiettore.

**Materiale:** enigmi stampati o online, lucchetti e altri rompicapi, countdown ben visibile.

## Valutazione

L'escape room si presta particolarmente bene come modalità introduttiva o di scoperta e sperimentazione; tuttavia, può anche avere valenza di attività (auto)valutativa.

La valutazione dell'escape room trova spazio durante il *debriefing*. Durante questa fase, oltre a consolidare gli apprendimenti e chiarire dei dubbi, il docente può inserire un bilancio sull'attività svolta, mettendo in luce le competenze disciplinari e trasversali che sono state messe in gioco: c'è stata collaborazione tra gli allievi? Quali strategie hanno adottato e in quali contesti? C'è stata comunicazione nella scoperta di nuovi indizi? Quali processi autoregolativi sono entrati in gioco? Ci sono state difficoltà? La dinamica autovalutativa e di valutazione tra pari può qui diventare centrale.

La valutazione potrebbe (e dovrebbe) estendersi alla valutazione da parte degli allievi dell'esperienza stessa: cosa si può migliorare? Cosa è piaciuto? Cosa non è piaciuto? Queste domande permettono di condurre una meta-riflessione sul gioco. Nel caso si ipotizzi la creazione di una escape room con gli allievi come artefatto finale di un percorso, questo aspetto del *debriefing* gioca un ruolo importante.





## Narrazione dell'esperienza

È la notizia del giorno: un gruppo di hacker autonomatosi *Hack4humans* ha deciso di "spegnere" internet. La rete infatti non ci ha reso una civiltà migliore, dicono, ma piuttosto una generazione di schiavi. La classe riceve delle copie della lettera che gli hacker hanno distribuito, lanciando una sfida: scovare e decifrare gli indizi che hanno lasciato in giro per trovare il loro covo e fermarli prima dello "spegnimento" di Internet... nei prossimi 30 minuti!

Questa è, in sintesi, l'apertura dal quadro narrativo in cui si inserisce *Hack the Internet*, un percorso alla scoperta dei "mattoni" che fanno funzionare internet: (a) i cavi di rete sottomarini, (b) i protocolli internet, (c) i data center, e (d) il sistema degli indirizzi IP. Questi elementi conoscitivi, resi vividi dalla dinamica di gioco, permettono di approcciare in maniera consapevole e non magica alcuni importanti temi di prevenzione, anche in relazione temi delicati come *privacy*, *sexting* e *grooming*.

Dopo un'iniziale incertezza sulla realtà del tema ("davvero gli hacker ci tolgono Internet?") gli allievi entrano nel gioco, e facilmente dimostrano grande impegno nell'affrontare la sfida.

Il gioco inizia con dei semplici cruciverba, che vanno risolti usando le "parole di internet" (che gli allievi usano spesso, ma che possono essere non immediate da scrivere – da *download* fino a *Instagram*), che permettono di identificare dei codici. Questi codici, inseriti su una piattaforma web, permettono di visualizzare dei video che raccontano come funziona la rete più grande del mondo, e di accedere a quattro sfide.

Le sfide richiedono collaborazione e logica, e hanno a che vedere, appunto, con i pilastri nascosti di Internet citati prima. Ogni sfida permette di trovare un indizio, ma solo tutti gli indizi insieme permettono di identificare il covo degli *hacker* e di fermarli.

Durante il gioco si sviluppano interessanti dinamiche di classe: lavoreranno tutti insieme? Si formeranno quattro gruppi? Come si svolgerà la collaborazione nei gruppi e tra i gruppi? Qualcuno prenderà la leadership? Qualcuno resterà ai margini? In alcuni casi, abbiamo scoperto competenze digitali (sia di conoscenza della rete, sia di uso dei dispositivi) inaspettate.

Scovati gli *hacker* (o terminato il tempo), si dà spazio alla riflessione: come è andata? Cosa vi ha colpito e cosa avete scoperto? La visione condivisa dei filmati e il racconto delle sfide offre l'opportunità di riorganizzare gli apprendimenti e di costruire una visione condivisa di Internet, al di là del magico o del "troppo difficile". Durante la discussione sono molte le domande che emergono sugli usi più comuni della rete e sulle esperienze personali. Spesso nascono quesiti che aprono ad approfondimenti ulteriori, e anche a riflessioni sulla consapevolezza delle nostre azioni digitali.

L'escape room "*Hack the internet*" è stata sviluppata dai collaboratori del Laboratorio tecnologie e media in educazione del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI nell'ambito del progetto europeo SchoolBreak ([www.school-break.eu](http://www.school-break.eu)), insieme ad altre escape room per l'educazione al digitale nella scuola media.

I temi vanno dalle *fake news*, alla robotica, ai social media. Tutte le escape room sono state sperimentate a scuola e in situazioni di apprendimento informale, e sono disponibili, con tutti i materiali di gioco e didattici, sul sito del progetto.





Educazione fisica

Il ciclo, III ciclo

Sabina Rapelli, Chiara Rè, Alessio Mariano

La tecnologia è sempre più presente nelle vite dei nostri allievi. Perché allora non sfruttarla a favore dell'apprendimento motorio? Partendo dall'autovalutazione guidata attraverso il video nel II ciclo, passando all'autovalutazione autonoma con video-delay (1) e all'utilizzo dei codici QR (2) nel III ciclo. 3 itinerari tutti a tema parkour.

## Articolazione operativa

**Il ciclo:** L1: atterraggi, L2: precisions, L3-7: vaults, L8: combinazioni imposte e libere dei vaults, L9/10: altri superamenti e acrobazie base, L11: percorso 1 (allenamento tecniche), L12: situazione problema (percorso 2). La tecnica corretta viene commentata all'allievo attraverso dei FB video. Si passa poi all'autovalutazione dell'allievo (guidata dal docente). Step successivo: valutazione tra pari (sempre guidata). Subito dopo aver avuto/dato un FB si prova di nuovo cercando di concentrarsi sui punti chiave errati.

**III ciclo, 1:** l'itinerario segue una logica progressiva, si parte con l'apprendimento di gesti tecnici per le L1/L2. Questi superamenti di ostacoli vengono reinvestiti dagli allievi per affrontare le piste di attrezzi parallele che saranno oggetto di valutazione somm. (L6). Nelle L3-5 si affina la tecnica e si ricerca la coordinazione tra coppie per svolgere le piste in sincro.

**III ciclo, 2:** partendo da un'introduzione sull'equilibrio, mobilità, forza ed esplosività nel parkour, intraprendiamo un percorso sui gesti tecnici aumentando progressivamente il livello di difficoltà di ogni es.(A,B,C) associato a un codice QR. La progressione didattica è: 1. Osservare la tecnica /2. Provare la tecnica /3. Allenare e affinare /4. Provare una tecnica più difficile /5. Assemblare e creare una combinazione.

## Traguardi di apprendimento

**Ambito psicomotorio:** essere in grado di combinare più movimenti di base (gesti tecnici) in presenza di grandi attrezzi (PdS, p. 257).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, collaborazione, pensiero riflessivo e critico, strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

**Per il II ciclo:** esecuzione di un percorso di parkour in modo fluido, abbastanza libero ma tecnicamente corretto.

**Per il III ciclo:** 1. esecuzione a coppie di due piste di ostacoli parallele svolte in maniera sincronizzata / 2. esecuzione di un percorso di parkour formato da 7 esercizi diversi, scelti fra 3 possibili livelli di difficoltà.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 UD per il II e per il III ciclo.

**Spazi e materiali:** il parkour può essere svolto all'esterno utilizzando muretti, ecc. o in palestra con ostacoli artificiali di grandi attrezzi. Per quanto riguarda le tecnologie, per il II ciclo basta un tablet, per il III ciclo 1 serve anche l'app *video-delay*, mentre per il III ciclo 2 si necessita dei telefoni degli allievi per lo scanner dei codici QR.

## Valutazione

**Il ciclo:** la valutazione finale avviene, come le numerose autovalutazioni e valutazioni tra pari durante l'itinerario, in forma video. L'allievo, dopo essersi potuto allenare, e dopo aver scelto le sequenze e quali gesti tecnici (vaults e acrobazie) proporre, esegue nel modo più fluido possibile il percorso mentre il docente lo filma interamente. **III ciclo, 1:** a fine L3 c'è una valutazione tra pari e a fine L5 c'è un'autovalutazione guidata da una scheda (a crocette). La valutazione sommativa avviene via video e tiene conto della coordinazione tra i compagni nello svolgere la pista. **III ciclo, 2:** valutazione diagnostica per verificare le capacità iniziali nella classe (L1). Autovalutazione (L2- L4): ogni allievo marca nella propria tabella la sua valutazione personale per ogni esercizio A, B e C. Alla fine delle 3 lezioni la tabella completa permetterà all'allievo di scegliere quali sono le 7 forme di esercizio più efficaci da combinare nella sequenza da presentare. L5: allenamento della propria sequenza. Valutazione sommativa a punteggio della sequenza allenata (L6). Le forme A valgono 1 punto, le B 2 punti, le C 3 punti. Ogni allievo ha 2 tentativi, dopo il primo è possibile cambiare la propria sequenza. Il percorso con il punteggio più alto conta. Ogni allievo può proporre una sua forma, che dev'essere prima mostrata al docente e insieme classificata per difficoltà.



## Narrazione dell'esperienza

**Per il II ciclo:** la disciplina molto attuale del parkour e l'utilizzo del feedback video sono due elementi vincenti per catturare i giovani. Questo itinerario permette di lavorare fortemente sugli aspetti tecnici di una disciplina senza quasi rendersene conto. Inoltre, la motivazione resta alta durante tutto l'itinerario, in quanto gli allievi possono vedere e rivedere i loro miglioramenti e si passa step by step a vaults e acrobazie più complesse e spettacolari.

**III ciclo, 1:** a posteriori l'esperienza di questo itinerario è stata positiva, ho deciso quindi di riproporlo l'anno successivo. Tra i punti forti ritroviamo sicuramente il fatto che l'utilizzo del tablet e *di video-delay* costituisce una forte spinta motivazionale. Gli allievi hanno dimestichezza con le tecnologie e utilizzarle significa entrare nel loro mondo. Grazie a questi mezzi si riesce a catturare la loro attenzione. Un altro aspetto positivo è l'autonomia attribuita agli allievi lavorando in questo modo. Grazie a *video-delay* il docente può fare un passo indietro rispetto alla valutazione formativa. Gli allievi diventano i principali attori di questa fase, imparano a focalizzarsi sui punti chiave, imparano a comunicare le proprie opinioni ai compagni e sono obbligati a trovare delle strategie per migliorarsi. L'ultimo aspetto che mi è piaciuto molto è la dinamicità delle lezioni. Gli allievi sono sempre attivi e hanno la possibilità di provare molte volte gli esercizi. L'alternanza rapida di autovalutazione/valutazione tra pari con l'esecuzione degli esercizi crea un clima di lavoro ritmato e allo stesso tempo strutturato. C'è però anche un aspetto che non mi lascia soddisfatto: questo itinerario e il relativo prodotto finale si allontanano dalla vera natura del parkour. Gli aspetti di creatività, di libertà nella scelta dei movimenti e di ambientazione dell'attività vengono limitati o cambiati rispetto all'attività originale.

**III ciclo 2:** l'esperienza avuta con questo itinerario mi ha soddisfatta. Avevo già utilizzato i codici QR in precedenza con 3e e 4e e mi spaventava l'idea di utilizzare il telefonino con gli allievi più piccoli. In realtà però, mettendo i giusti limiti agli allievi, tutto è andato per il meglio. L'utilizzo del telefonino e la conseguente visualizzazione dei video in autonomia da parte degli allievi, mi ha permesso di osservare come la tecnologia sia un grande mezzo motivazionale per portarli alla riuscita. Durante l'itinerario gli allievi erano entusiasti di poter effettuare la scansione del codice e poter visualizzare in video l'esercizio più

volte. Anche dopo aver provato la forma sugli attrezzi, cercavano di analizzare il video per capire al meglio tutte le fasi dell'esercizio. Gli allievi dunque in gruppo, osservano, provano, si allenano, osservano di nuovo e si autocorreggono (con anche i feedback dell'insegnante).

# Alle origini del cristianesimo e la didattica con l'Action Bound



Insegnamento religioso cattolico  
III ciclo  
Don Gerald Ani

Un percorso di circa 33 unità didattiche e dieci traguardi specifici di apprendimento, scelti e programmati insieme agli allievi, con la strategia didattica del quiz sullo smartphone, capace di motivare l'allievo e di renderlo in grado di sviluppare le competenze disciplinari e trasversali; e di esercitarsi nel contesto di formazione generale di tecnologie e media.

## Articolazione operativa

L'attività è stata realizzata in trentatré ore suddivise in cinque fasi.

**La prima fase** era la fase della consegna del progetto didattico (un'ora).

**La seconda fase** era per la visione e l'analisi plenaria di un film su S. Paolo (2 ore).

**La terza fase** era sulla realizzazione dei traguardi specifici di apprendimento: (26 ore): individuare e organizzare in una tabella le informazioni biografiche su San Paolo, al fine di chiarificare il suo personaggio; Identificare il ruolo di Saulo di Tarso nel martirio di Santo Stefano, al fine di cogliere il suo ruolo prima della sua conversione; descrivere la conversione di San Paolo, al fine di costruirsi un sapere; argomentare partendo dal significato della parola "apostolo", se è corretto ritenere Paolo un apostolo; analizzare con l'aiuto di una tabella i viaggi missionari di San Paolo, al fine di farsi un'opinione personale sul suo impegno missionario; rappresentare graficamente le lettere di San Paolo, i loro destinatari e le loro motivazioni [... vedi l'allegato]

**La quarta fase** prevedeva la realizzazione di un quiz con il cellulare su S. Paolo. Ho scelto di fare il quiz con il cellulare per motivare gli allievi.

**L'ultima fase** è stata la fase di autovalutazione.

## Traguardi di apprendimento

Riconoscere, con l'aiuto dell'insegnante, i riferimenti al cristianesimo nell'ambiente che lo circonda (PdS, p.271).

**Competenza trasversale focus:** pensiero riflessivo e critico, strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

Preparare una mini-mostra (con foglio A3/A4) su S. Paolo, che possa mostrare i tratti principali della sua vita: lo sviluppo graduale del suo personaggio, da persecutore all'apostolo di Gesù Cristo e cercare di accompagnare le immagini o i disegni con brevi spiegazioni, allo scopo di aiutare i compagni a costruirsi un sapere sul protagonista.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 33 ore (un anno).

Gli allievi hanno lavorato nell'aula scolastica attrezzata con il computer, il beamer ed internet. Hanno lavorato nell'aula informatica, da soli, in coppia e a gruppi; con i testi, quaderni, fogli A4, cellulari, tablet. Hanno scaricato (con l'aiuto del docente) ed utilizzato l'App dell'Action Bound per il QUIZ e per l'Autovalutazione.

## Valutazione

Ho realizzato due tipi di valutazione: la valutazione per l'apprendimento e la valutazione dell'apprendimento.

La **valutazione per l'apprendimento** o valutazione formativa è vista come "l'insieme dell'attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati" (Assessment Reform Group, 1999), perciò l'ho fatto durante la sequenza di apprendimento per sapere: a che punto sono gli studenti nel processo di apprendimento? Per fare questo, ho utilizzato dei compiti e esercizi intermedi.

La **valutazione dell'apprendimento** o valutazione sommativa "mira a determinare quanto è stato appreso a conclusione di un percorso di apprendimento (La valutazione per l'apprendimento 2018), perciò l'ho fatto al termine della sequenza di apprendimento (con l'aiuto del prodotto atteso e il quiz con l'App dell'Action Bound su San Paolo), per capire: che cosa hanno appreso gli studenti?

Insomma, mentre la valutazione per apprendimento mi ha aiutato "a guardare avanti in modo dinamico e interattivo", la valutazione dell'apprendimento mi ha permesso di "guardare indietro a quanto realizzato".



## Narrazione dell'esperienza

Il progetto didattico è stato realizzato presso la Scuola Media di Camignolo, con un gruppo di ventidue allievi di seconda. All'inizio dell'anno scolastico, avendo in mente il monito realistico della pedagogista ticinese, Maria Boschetti Alberti, secondo la quale "quando manca l'interesse, le lezioni e gli sforzi del maestro sono inutili" (Cronaca scolastica 1927-28, 15 ottobre) e notando nel gruppo classe alcuni allievi che sembravano non essere in grado di andare oltre i sette minuti di attenzione e concentrazione alle lezioni, ho deciso di fare delle attività didattiche che avrebbero suscitato il loro interesse e che non avrebbero richiesto tanto a livello di attenzione e di concentrazione. Ho coinvolto gli allievi sin dall'inizio sulla scelta dell'attività annuale, chiedendo loro di rispondere per iscritto alla domanda: Che cosa ti aspetti quest'anno dal corso d'Istruzione religiosa? A queste domande, tutti gli allievi hanno risposto. Dalle loro risposte sono emersi il desiderio di approfondire il tema di Adamo ed Eva, della creazione, del serpente che ha ingannato Adamo ed Eva, di Gesù e degli apostoli, della Pentecoste, dei sacramenti e soprattutto il bisogno di vedere tanti film. Ho trascritto le loro risposte in un paio di diapositive, le ho proiettate in classe e le ho analizzate con loro. Dopo le analisi, abbiamo eliminato i temi di Adamo ed Eva, della creazione, del serpente ecc. perché appartengono al programma di prima media e abbiamo scelto di approfondire il tema delle origini del cristianesimo e alcuni personaggi chiave. Come strategia didattica, ho pensato di integrare momenti della visione di un film tematico, per assecondare il loro desiderio e promuovere il loro interesse nell'attività. Poi ho scelto il film: San Paolo, da persecutore ad apostolo di Gesù Cristo, perché offre possibilità di approfondire il tema delle origini del cristianesimo ed è un film d'azione che piace tanto ai ragazzi.

Ho presentato delle lezioni articolate a partire dal testo di Flavio Pajer, *La religione, i fatti, i segni la vita 2* (pg. 4-12) e le intercalavo con i momenti del film. Nel perseguimento del traguardo di competenza, hanno fatto tante attività didattiche con dei traguardi specifici d'apprendimento per esempio:

- individuare e organizzare in una tabella le informazioni biografiche su San Paolo, al fine di chiarificare il suo personaggio;

- identificare il ruolo di Saulo di Tarso nel martirio di Santo Stefano, al fine di cogliere il suo ruolo prima della sua conversione;
- descrivere la conversione di San Paolo, al fine di costruirsi un sapere;
- argomentare partendo dal significato della parola "apostolo", se è corretto ritenere Paolo un apostolo;
- analizzare con l'aiuto di una tabella i viaggi missionari e le lettere di San Paolo, al fine di farsi un'opinione personale sul suo impegno missionario ecc.

Alla fine delle attività didattiche, gli allievi hanno preparato un prodotto atteso, una mini-mostra su San Paolo, con dei fogli A3/A4 che indicano che essi sono stati in grado di comprendere il personaggio di San Paolo, di analizzarlo e al fine di sviluppare un sapere. Come strategia di valutazione (formativa), per sapere gli aspetti dei contenuti e competenze disciplinari che gli allievi hanno appreso e quelli da migliorare, ho preparato per loro un quiz con l'applicazione didattica *Action Bound*, da realizzare con lo smartphone o col tablet. I ragazzi erano contenti di utilizzare il cellulare a scuola, anche se era per studiare e durante il quiz, dovendo compiere tante azioni (*Action Bound*), dovendo lavorare a gruppi e fare tanti movimenti, fuori e dentro l'aula, come in una caccia al tesoro, si animavano e si divertivano. Infine, nelle loro autovalutazioni ho potuto constatare che essi hanno imparato molto, divertendosi, e che, come è ovvio, hanno apprezzato il fatto di aver potuto studiare con il cellulare, spesso demonizzato e visto come un tabù in alcuni ambiti scolastici.

Questa soddisfazione degli allievi - che hanno potuto sviluppare le competenze di comprensione, di analisi e di riflessione, hanno approfondito tanti contenuti disciplinari intorno alle origini del cristianesimo, hanno approfondito i personaggi chiave alle origini del cristianesimo come Pietro, Paolo, Stefano, hanno allargato il loro lessico con nuove parole come martirio, apostolo, persecuzione, conversione, battesimo, missione ecc. e che hanno imparato a studiare con il cellulare - mi fa concludere che, nonostante qualche difficoltà della gestione dell'euforia degli allievi durante le attività innovative di apprendimento, sia il progetto didattico che le strategie di apprendimento hanno funzionato. E pertanto consiglieri questa attività a tutti.

# Allenare l'oralità con la valutazione tra pari



Italiano, Storia

III ciclo

Mirka Comolli, Flavio Bizzozzero

In un percorso di *co-teaching* italiano-storia gli allievi hanno lavorato su un argomento di storia, realizzando una mappa concettuale e si sono allenati per l'esposizione orale, tenendo in considerazione alcuni parametri di controllo (CQT per l'oralità). Ai compagni il compito di valutare le esposizioni secondo la griglia di riferimento.

## Articolazione operativa

L'attività è stata strutturata in quattro parti: una prima parte di lavoro a coppie su un testo, una seconda parte di co-costruzione della griglia valutativa, una terza parte dedicata all'esposizione orale e una quarta alla valutazione tra pari e ai feedback dei docenti (per una trattazione più specifica, si rimanda alla *Narrazione dell'esperienza*).

La griglia valutativa, centrale in questa attività, è il CQT. Il Controllo Qualità Testo è un sistema di autocorrezione ideato dal professor Giuseppe Valli e pensato per sorvegliare il processo di scrittura. Consiste in un insieme di parametri che lo scrivente tiene in considerazione durante la redazione di un testo e che fungeranno, a lavoro ultimato, da parametri valutativi per il docente. Questo stesso sistema può essere applicato, con la naturale modifica dei parametri considerati, anche ad altri ambiti, come per l'appunto l'oralità.

## Traguardi di apprendimento

**PARLARE – Rivedere:** valutare l'efficacia della propria produzione orale e correggerla *in itinere*, riformulando in modo autonomo i passaggi poco chiari o scorretti, anche in relazione all'interazione con gli interlocutori (*PdS, p.102*).

**Competenza trasversale focus:** comunicazione, strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Quante volte a scuola o nella vita quotidiana si è chiamati ad esprimersi oralmente, raccontando un fatto o esponendo un argomento? Ecco allora l'utilità di imparare a farlo in modo efficace e strutturato, curando tanto la comunicazione quanto la pertinenza disciplinare, e di sfruttare consigli e suggerimenti forniti dai compagni.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6 lezioni da 50 minuti.

**Spazi e materiali:** l'attività può essere svolta in qualsiasi aula scolastica. Può risultare utile l'ausilio del *beamer*, per proiettare le mappe concettuali prodotte dagli allievi. Agli studenti occorrono carta, penna, matite colorate, le schede del docente e la griglia con i parametri valutativi (CQT per l'oralità).

## Valutazione

La griglia valutativa assume un duplice ruolo: durante la fase preparatoria costituisce una sorta di vademecum che ricorda ai discenti quali sono i criteri cui devono prestare particolare attenzione in vista dell'esposizione orale, mentre durante la fase di esposizione costituisce lo strumento per la valutazione tra pari effettuata dai compagni. Abbiamo chiesto agli allievi di formulare il proprio giudizio scegliendo tra i seguenti termini: fragile, sufficiente, discreto, buono, molto buono.

Durante l'esposizione di un gruppo il resto della classe ascoltava e annotava sulla griglia valutazioni e osservazioni relative alla presentazione orale dei compagni; al termine dell'esposizione di ogni gruppo, i compagni esprimevano il proprio giudizio sulla prova a cui avevano assistito.

Durante la fase dell'attività che abbiamo deciso di denominare "spazio dedicato ai suggerimenti per migliorare", i compagni hanno evidenziato gli aspetti più carenti di ciascuna presentazione e i docenti hanno fornito un feedback articolato ed esauritivo agli allievi interrogati. Alla fine del confronto i membri di ogni gruppo hanno estrapolato dalle valutazioni ricevute uno o più suggerimenti da mettere in pratica per migliorare e li hanno trascritti su una personale rubrica.



## Narrazione dell'esperienza

Prima di iniziare l'attività gli allievi sono stati divisi in gruppi di lavoro eterogenei. Poi è stato distribuito un testo storiografico da leggere, sottolineare e analizzare, con la mediazione del docente, a partire dal quale creare una mappa concettuale. A seguire i docenti, in una lezione dialogata, hanno adattato i criteri del CQT per l'oralità, già adoperati durante le presentazioni orali di italiano, alle specifiche competenze richieste dall'attività di storia, co-costruendo con i ragazzi la griglia valutativa di riferimento.

A questo punto gli allievi si sono dedicati alla preparazione dell'esposizione orale: ogni coppia/gruppo, sfruttando la mappa concettuale costruita e tenendo in considerazione i criteri valutativi concordati, ha avuto a disposizione il tempo necessario per ripetere più volte ai propri compagni di lavoro il discorso da presentare alla classe. Durante l'esposizione orale di ciascun gruppo il resto della classe era impegnato nell'ultima fase dell'attività, quella della valutazione tra pari, effettuata compilando la lista di parametri concordata ed infine condividendo coi compagni scelte valutative e suggerimenti per migliorare.

### Riflessioni

Gli allievi hanno potuto mettersi alla prova in un'attività, quella dell'esposizione orale di argomenti di studio, che non viene richiesta molto spesso dalla scuola, ma che riveste un'importanza indiscussa per il loro futuro di studenti e lavoratori. Sperimentare il co-teaching permette ai docenti, sia durante la fase di preparazione sia in sede valutativa, di temperare la visione linguistica ed espressiva attinente all'italiano con quella prettamente disciplinare, nella fattispecie quella storica, dando all'allievo, al termine dell'esposizione orale, una visione d'insieme del suo lavoro completa ed esaustiva. Attraverso la lettura e l'analisi del documento storico, cui hanno fatto seguito la stesura di una mappa concettuale e l'allenamento a piccoli gruppi in vista dell'esposizione alla classe, gli allievi hanno potuto sperimentare un metodo di studio funzionale e magari più efficace rispetto a quello usato abitualmente, in quanto consente di fissare i concetti in modo solido e ordinato.

La co-creazione di parametri valutativi rende il lavoro più convincente agli occhi degli allievi in quanto risponde al loro bisogno di "categorizzare", mettere ordine alla realtà e, in questo caso, alle aspettative dei fruitori.

Gli studenti accolgono con grande serietà il compito di valutare i compagni, mostrandosi giudici estremamente attenti e meticolosi. Sorprende vedere come le amicizie, le simpatie personali e le consuete ironie lascino spazio ad interventi pertinenti e suggerimenti operativi per migliorare, nel pieno rispetto del compagno che si è messo in gioco nell'attività. La scelta è ricaduta su giudizi (fragile, sufficiente, discreto, buono, molto buono) anziché su note numeriche per far sì che gli allievi fornissero un'indicazione orientativa ai compagni, evitando di concentrarsi sullo sterile meccanismo dei numeri.

Infatti, alla valutazione tra pari abbiamo affiancato un feedback da parte dei docenti ben argomentato, in una prospettiva di valutazione per l'apprendimento.

### Suggerimenti

In quest'ottica, spetta al docente la scelta di costruire gruppi omogenei o eterogenei anche se, perlomeno in una fase iniziale, affiancare allievi dal profilo differente è parsa una strategia utile per supportare e guidare gli studenti in difficoltà.

Sempre in fase d'avvio dell'attività, è consigliabile mettere alla prova gli allievi su un unico argomento; man mano che gli allievi avranno acquisito una procedura e sapranno muoversi con sicurezza attraverso le diverse fasi dell'attività, sarà possibile distribuire diversi argomenti che ciascun piccolo gruppo rielaborerà e condividerà con la classe. Sarà così possibile evitare tanto la noia di esposizioni monotematiche quanto il naturale vantaggio goduto dai gruppi che si trovano ad esporre per ultimi. Al fine di costruire un apprendimento solido, è utile esercitare l'oralità a più riprese nel corso dell'anno scolastico, sia nell'ambito della propria disciplina, sia in materie diverse, il che renderà necessario l'adeguamento dei criteri di controllo alle esigenze specifiche di ogni apprendimento disciplinare. L'idea è di creare una struttura che sia malleabile e fruibile in diversi contesti di apprendimento.

# ARTE CORREO: approccio multidisciplinare con scambio intersede



Educazione alle arti plastiche, Educazione visiva, Educazione civica, Storia  
III ciclo  
Simona Robbiani, Giulia Cilla

Scoperta del movimento dell'arte correo.  
Creazione di una cartolina di arte postale partendo da una ricerca su una tematica sensibile scelta insieme alla classe. Collaborazione inter sede con successivo scambio delle cartoline. Intervento mirato e sensibile sul lavoro dei/le compagni/e. Allestimento conclusivo.

## Articolazione operativa

**Fase 1:** 2UD presentazione arte correo + briefing sulle possibili tematiche sensibili da sviluppare.

**Fase 2:** scelta tema con ricerca scritta + immagini stimolo per avviare il progetto.

**Fase 3:** 2UD progettazione cartolina + eventuale sperimentazione.

**Fase 4:** 2UD realizzazione cartolina definitiva.

**Fase 5:** 2UD scambio intersede con primo intervento sulla cartolina di un/a compagno/a.

**Fase 6:** 2UD eventuale secondo scambio con secondo intervento.

**Fase 7:** 2UD allestimento mostra.

**Fase 8:** 2UD autovalutazione scritta e feedback conclusivo.

## Traguardi di apprendimento

**Percezione/interpretazione:** riconoscere i principali codici del linguaggio visivo e plastico per poterli (...) e ipotizzare soluzioni diverse. **Espressione e rappresentazione:** riconoscere le principali funzioni delle immagini per selezionare gli elementi (...) pertinenti alla realizzazione di un progetto (PdS, p.234). **Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo. **Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali, vivere assieme educazione alla cittadinanza e consumi

## Situazione problema

1. Identificare l'area tematica da implementare.
2. Progettare e sviluppare una soluzione tecnico - grafica per rappresentare la tematica scelta.
3. Tradurre ed intervenire in maniera sensibile e ragionata sull'opera di un/a compagno/a.
4. Progettare e creare l'allestimento di una mostra di arte correo.

## Quadro organizzativo

**Durata:** indicativamente 8 lezioni (16 UD).

**Spazi:** aula di Educazione visiva/arti plastiche, aula informatica, eventuale spazio espositivo.

**Attrezzature:** supporto cartaceo formato cartolina.

**Materiali:** a discrezione di ogni allievo/a utilizzo di materiali misti in relazione alle proprie esigenze progettuali.

## Valutazione

Il focus delle docenti si concentra sul percorso del/della singolo/a allievo/a all'interno del contesto dell'itinerario. La valutazione viene svolta in itinere, per competenze, e tramite valutazione sommativa finale. Viene richiesto all'allievo/a di svolgere un'analisi personale ed effettuare un'autovalutazione completa del percorso svolto.

Aspetti della valutazione concernenti l'intero processo:

- scelta tematica (pertinenza, autonomia, facilità/difficoltà nel trovare il tema);
- ricerca scritta (capacità di svolgere una ricerca concisa ed esaustiva, organizzazione del materiale, puntualità);
- progettazione (capacità di tradurre visivamente un concetto, scelta specifica e chiara nella rappresentazione);
- tecnica (varietà tecnica, ragionamento sulla scelta e le combinazioni tecniche);
- atteggiamento (impegno nell'attività, partecipazione attiva, collaborazione).





## Narrazione dell'esperienza

Questa esperienza è nata in seguito ad un corso di aggiornamento sulle pratiche artistiche di ricerca, un laboratorio sulle politiche memoriali ed affettive. In questo contesto Giulia Cilla mostrava come l'arte correo abbia costituito uno stratagemma creativo per aggirare la censura e denunciare le violazioni dei diritti umani perpetrate dalle giunte militari nell'America Latina degli anni '70. Nella stessa occasione è stata presentata una sua opera: una piattaforma partecipativa di arte correo; la piattaforma insiste sull'abilità di generare momenti associativi che possano canalizzare la costruzione di un immaginario e di una narrativa sociale alternativa non egemonica e critica.

In un secondo momento di questo laboratorio ci siamo chinati/e come gruppo di partecipanti, sul nuovo *Piano di studio* e sulle possibili suggestioni e trasposizioni didattiche di quanto trattato nel primo momento di atelier: le docenti Giulia Cilla e Simona Robbiani hanno quindi lavorato congiuntamente sul percorso che verrà presentato in questo atelier.

L'idea principale consiste nell'attivazione di una piattaforma di arte postale tra le nostre due sedi. Ogni allievo/a avrebbe pertanto dato vita alla propria opera di arte correo e sarebbe intervenuto/a su quelle dei/le compagni/e. Il percorso si sarebbe snodato su 8-9 lezioni. Abbiamo strutturato il percorso in un primo momento introduttivo con la presentazione dell'arte correo e del relativo contesto storico-politico (in modalità di lezione frontale), per poi proseguire (in modalità interattiva) nella scelta di un tema sensibile per ogni allievo/a; tale scelta doveva poi essere supportata tramite una ricerca personale da presentare eventualmente alla classe (possibilmente corredata da immagini-stimolo).

A questo punto era possibile iniziare la fase esecutiva e di sperimentazione nella creazione della propria cartolina. Questo significa lavorare efficacemente sia a livello grafico per trovare una sintesi visuale del concetto e del messaggio, sia facendo dialogare immagini e parole, così come linguaggi visivi e materiali diversi. Una volta terminata la propria cartolina ognuno/a scriveva una letterina (indirizzata al compagno/a sconosciuto/a dell'altra sede), esplicitando le proprie intenzioni ed il significato del proprio operato.

Una volta avvenuto lo scambio delle cartoline, ogni allievo/a doveva apporre un intervento significativo su un lavoro altrui. Prima di intervenire era tuttavia fondamentale avere compreso a fondo il lavoro del/la compagno/a.

In questa fase, abbiamo promosso la collaborazione tra pari, questo aspetto è stato più articolato e coinvolgente quando abbiamo lavorato col piccolo gruppo di arti plastiche. Abbiamo infatti implementato questo itinerario didattico sia con il gruppo ridotto di AP che con la classe intera ad Educazione visiva.

Il percorso si è poi concluso con la conoscenza dal vivo dei gruppi classe che hanno lavorato congiuntamente all'allestimento della mostra finale. Ciò includeva oltre alle opere, le letterine e le buste, qualche rudimento della pratica di allestimento di una mostra.

Come prima esperienza abbiamo sperimentato questo percorso tra le nostre due sedi, scegliendo due classi di II media in gruppo ridotto. Forti di questa prima esperienza entusiasmante e positiva, abbiamo deciso di estendere ulteriormente la collaborazione inter-sede coinvolgendo il prof. Leonardo Monti, docente presso la sede di Balerna. In quest'ultima esperienza abbiamo aumentato gli interventi di scambio da uno a due e abbiamo lavorato con l'intero gruppo classe (EV, II media).

In entrambi i casi abbiamo ritenuto opportuno e costruttivo, a percorso terminato, svolgere con le classi un'esperienza riflessiva a posteriori. Abbiamo pertanto svolto un'autovalutazione dell'intero percorso usando come sussidio una scheda da noi prodotta che aiutasse ogni allievo/a a ripensare e valutare ogni aspetto di questa esperienza. Ciò è sempre stato molto utile anche a noi docenti al fine di entrare nel vivo del loro vissuto e poter apportare gli eventuali correttivi o suggestioni future.

Nel complesso siamo entusiaste di proporre questo itinerario, che richiede l'accortezza di selezionare classi con cui ci si sente a proprio agio, vista la complessità dei concetti trattati e del lavoro richiesto, inoltre come docenti siamo molto sollecitate in quanto ogni allievo/a produce un elaborato diverso per tecniche e contenuti. Non da ultimo, ci sembra importante segnalare che questo lavoro può notevolmente incidere su alcuni allievi/e in quanto la nostra società è sempre più multiculturale e variegata, in tal senso bisogna sentirsi preparati a trattare con la dovuta sensibilità certe tematiche che possono anche emergere dai ragazzi/e che hanno voglia di parlare di alcuni vissuti delicati. Tutto questo può e deve essere concepito come esperienza costruttiva e sanificatrice, volta a creare una maggiore consapevolezza e maggior collante sociale e affettivo tra i nostri ragazzi/e.





# Inaugurazione di un nuovo Pub Irlandese



Educazione musicale

III ciclo

Alberto Maria Ferrazzi, Giuseppe La Rocca

In vista dell'apertura di un nuovo Pub, il proprietario vorrebbe far divertire i futuri clienti proponendo una festa a tema con musica e danze irlandesi. Creando in classe delle coreografie, gli allievi proveranno l'esperienza di ballare in gruppo e approfondiranno le conoscenze di una musica popolare di diversa cultura rispetto alla loro.

## Articolazione operativa

### Introduzione dell'attività

La situazione problema viene introdotta attraverso la visione di alcuni video della festa di S. Patrizio e l'ascolto di danze e musica popolare irlandese. Con un *brainstorming* guidato dal docente, gli allievi riflettono sulle feste popolari da loro conosciute analizzando in seguito alcune caratteristiche che accomunano feste ed eventi di paesi e contesti culturali diversi, come la musica, la danza, i costumi e il cibo.

### Preparazione e allenamento

Gli allievi apprendono alcune caratteristiche della musica tradizionale irlandese attraverso l'ascolto attivo del brano *Star of the County Down*, si soffermano inoltre sul timbro degli strumenti musicali principalmente utilizzati nella musica folk. Successivamente, si passa alla musica da danza con una lezione espositiva-interattiva sulle principali differenze tra Jigs, Reels e Horn-pipes. L'ultima fase di allenamento (con gli allievi divisi in gruppi) consiste nella distinzione, codifica ed esecuzione di alcune sequenze motorie dall'osservazione di tre diversi video di "ceili dance".

## Traguardi di apprendimento

Eseguire, progettare e realizzare semplici sequenze ritmico-motorie e brevi coreografie o gesti coreutici su musiche di diverso genere, con lo scopo di indagare e interiorizzare il legame tra espressività, corporeità e movimento (*Pds*, p. 237).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali, vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Il signor Finn O' Brien viene da Dublino. Finn si è trasferito da pochi mesi a Locarno e, in occasione della festa di S. Patrizio, il 17 Marzo aprirà il suo pub irlandese in città. Aiuta Finn a organizzare la festa di inaugurazione: realizza una coreografia di danza irlandese su un brano musicale tradizionale.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 UdA.

**Spazi e materiali:** gli allievi, in un'aula provvista di connessione internet e organizzati a gruppi, riconoscono i ritmi e progettano delle coreografie a partire dall'analisi di video di danze irlandesi. Le danze vengono trasmesse ad intervalli di qualche minuto in modo da permettere a tutti i gruppi di allenarsi sul brano scelto.

## Valutazione

La valutazione ha previsto, in un'ottica trifocale, una valutazione oggettiva del docente, soggettiva dell'allievo (autovalutazione) e intersoggettiva tra pari.

Lo spazio per la **valutazione formativa** si è creato durante momenti di discussione plenaria sul ritmo e sui movimenti delle varie danze, le caratteristiche timbriche degli strumenti e le ideazioni coreografiche create dagli allievi.

Durante la creazione delle performance danzanti, ogni gruppo ha avuto la possibilità di ampliare e rivedere le proprie coreografie, operando una **valutazione tra pari** sia in itinere (formativa e circolare) sia alla fine del percorso contribuendo ad una valutazione oggettiva e sommativa del docente.

Sia la qualità della collaborazione all'interno del gruppo sia l'originalità e l'efficacia comunicativa delle coreografie sono state affiancate da una scheda di **autovalutazione** proposta dal docente



# Il museo in scatola



Educazione alle arti plastiche  
III ciclo  
Michela Martinoni, Kafa Grob

Il progetto ha posto gli allievi al centro di un'esperienza d'indagine e scoperta per implementare le conoscenze culturali del locarnese. Tre prime sono state così coinvolte nella visita di alcuni musei con l'intento di ricreare "Il museo in scatola", inserendo alcune miniature di opere che i ragazzi hanno saputo cogliere da presentare ai compagni

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** il percorso inizia con una fase di classificazione condivisa, dove gli allievi sono invitati a identificare alcuni oggetti e a depositarli all'interno di aree che si riveleranno essere degli spazi museali (*Allegato 1*). Si procederà poi alla ricerca dei musei esistenti con l'allestimento di una mappa (*Allegato 3*).

**Allenamenti:** A) Visita al museo per classe (Pinacoteca Casa Rusca/Fondazione Marguerite Arp/Cubo Rosso fondazione Ghisla Art). A coppie i ragazzi individuano l'opera artistica preferita, o un dettaglio, e tramite l'ausilio di un  *carnet*  redigono una descrizione dettagliata (fotografica, descrittiva, figurativa) (*Allegato 4*).

B) Scelta dei materiali, sperimentazione e riproduzione delle miniature (*Allegati 5 e 6*).

C) Ideazione e costruzione della scatola per ospitare le piccole riproduzioni.

D) Organizzazione della presentazione alle altre classi.

**Realizzazione:** creazione delle miniature osservate al museo nel rispetto delle caratteristiche reali dell'opera o del dettaglio scelto e costruzione della scatola (*Allegati 7 e 8*).

**Riflessione:** l'intero itinerario stimola gli allievi a un confronto continuo per soddisfare il compito richiesto. La presentazione alle altre classi del proprio "museo in scatola" rappresenta il compimento della missione ma anche una riflessione critica sul lavoro svolto (*Allegato 9*).

## Traguardi di apprendimento

**Culture:** riconoscere e analizzare alcune opere del patrimonio artistico, urbanistico e ambientale per relazionarle e confrontarle sia all'interno della propria cultura sia con culture diverse, visitando mostre, musei, monumenti ecc. (*PdS, p.235, tab.48*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

La docente informa gli allievi sulla missione che dovranno svolgere al museo.

Quali sono le opere in 3D più rappresentative e adatte da riprodurre in miniatura per stimolare la curiosità e l'interesse nei miei compagni a visitare il museo che le ospita? Come realizzo l'opera scelta in miniatura? Quali materiali uso?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 lezioni di 50 minuti.

**Spazi:** aula di EAP, aula d'informatica, visita al museo cittadino. **Materiali:** macchina digitale,  *carnet* , utensili di lavoro, materiale cartaceo, pitture acriliche, argilla, filo di ferro, tavole di compensato, listelli, tondini, plexiglass, ovatta. **Approcci didattici:** discussioni collettive e di gruppo con messe in comune, lavoro in coppia.

## Valutazione

Gli strumenti valutativi implicati nel progetto didattico sono: monitoraggio della docente tramite osservazione; discussione e confronto tra pari e collettivo; documentazione descrittiva e fotografica contenuta nel  *carnet* ; prove di prestazione tramite le miniature e la relativa scatola del museo; argomentazione condivisa in coppia del proprio operato ai compagni dell'altra classe; scheda autovalutativa (*Allegato 10*). La **valutazione della docente**, di carattere formativo, si basa sull'osservazione in itinere del lavoro svolto dagli allievi al fine d'intervenire con consigli mirati e/o aiuti, se richiesto. Altri strumenti molto importanti sono le osservazioni e le domande emerse nei vari momenti di riflessione comune, considerate come risorse per potenziare l'apprendimento, e le costanti discussioni/confronti tra pari come negoziazione proficua e costruttiva per affrontare le attività. La presentazione finale dei "Musei in scatola" rappresenta il traguardo più importante per mettere in pratica la **valutazione tra pari**; presentando le proprie miniature all'altra classe gli allievi sono chiamati a ripercorrere l'esperienza vissuta individualmente e in coppia, valutando i vari gli aspetti concorsi durante l'intero progetto. La scheda di **autovalutazione** alla fine del percorso favorisce la riflessione sul proprio operato e su come è stata vissuta e affrontata la missione richiesta.



## Narrazione dell'esperienza

Per impostare e orientare il percorso perseguendo il traguardo focus, abbiamo ritenuto stimolante proporre agli allievi una prima attività di classificazione di oggetti particolari, da "museo", sia per testare le loro conoscenze / esperienze / vissuti che per interrogarsi sulle loro scelte in funzione del compito richiesto. Saper dare una definizione di cosa sia un museo e a cosa serve è tutt'altro che scontato per i nostri ragazzi, considerando che alcuni di loro non l'hanno mai visitato; l'attività introduttiva è stata dunque molto interessante da osservare.

Gli allievi sono riusciti a suddividere abbastanza bene gli elementi, ma hanno avuto difficoltà nel definire le 4 tipologie di musei. Le categorie più semplici da riconoscere sono state quelle dei "musei d'Arte/Pinacoteche", benché nessuno sapesse cosa fosse una pinacoteca, e di "Scienze naturali". Nella categoria "musei archeologici etnografici" erano presenti alcuni elementi dei "musei di scienze naturali". Nella categoria "musei Archeologici-Etnografici" erano presenti alcuni elementi dei "musei del Territorio". Durante la fase di discussione, attraverso le riflessioni dei gruppi, gli allievi sono riusciti a collocare correttamente tutti gli elementi. (*Allegato 2*)

I ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo a questo progetto sin dall'inizio perché si sono confrontati con una serie di attività inedite e variegata, gran parte delle quali a loro completa gestione. Fra le varie esperienze, quella che ha suscitato maggiore stupore e interesse per tutte le classi è stata sicuramente la visita museale. Entrare in uno spazio espositivo con una missione ben precisa ha contribuito a creare una motivazione forte nei confronti del lavoro da svolgere, smussando pregiudizi e timori nei confronti di luoghi, per alcuni allievi, inconsueti e reverenziali.

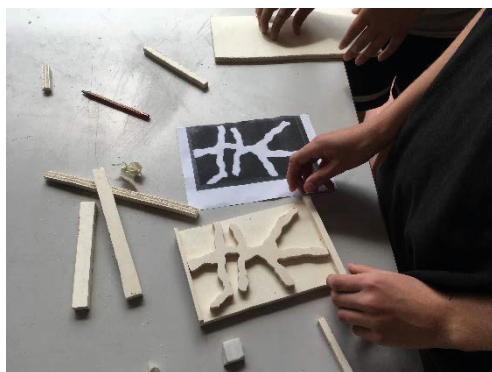
Il lavoro condiviso ha stimolato uno scambio costante, autonomo e responsabile all'interno delle coppie, favorendo la messa in atto di molteplici competenze quali la curiosità, il coinvolgimento emotivo con le opere esposte, la capacità di osservazione e di lettura delle opere. La scelta di opere particolarmente significative da riprodurre in miniatura ha concentrato negli allievi l'idea stessa di "esposizione".

In particolare, grazie alla tipologia del museo, la visita alla Fondazione Marguerite Arp ha permesso agli allievi non solo di osservare

le opere appese alle pareti del museo, ma di cercarle nella natura del rigoglioso giardino, al quale l'artista era molto legato, e in quelle annesse all'abitazione, in una cornice di colori e profumi primaverili. In particolare, i ragazzi erano costantemente invitati ad alzare e abbassare lo sguardo, entrare e uscire dallo spazio espositivo per scoprire dove e come le opere erano collocate.

L'incontro di presentazione delle scatole è stato particolarmente avvincente. Gli allievi di ogni classe, suddivisi in coppie e a rotazione, hanno mostrato il proprio elaborato raccontando l'esperienza museale vissuta, l'incontro con l'opera d'arte e il motivo per cui l'hanno scelta, come hanno costruito la miniatura e quali i materiali usati, e le scoperte fatte durante l'intero percorso. I compagni uditori, molto attenti, intervenivano con domande e richieste se necessario. L'attività terminava con la compilazione della tabella di autovalutazione, incollata all'interno del proprio  *carnet*.

A causa di problemi di trasporto legati alla distanza delle sedi e alle griglie orarie, la classe di Cevio non ha purtroppo potuto presentare la propria scatola, riferita al museo Fondazione Ghisla Art Collection, ai compagni di Losone.





Latino

III ciclo

Alessandra Mantovani Rocci

Percorso didattico per gli allievi di IV media incentrato sui luoghi di vita del *civis Romanus* (il foro, la *domus*, le terme, l'anfiteatro, il circo). È un percorso di civiltà e cultura che integra anche gli altri due ambiti di competenza (lessico, grammatica) e guida gli allievi alla redazione finale di presentazioni per l'uscita di studio a Roma

## Articolazione operativa

Il ripasso della II declinazione a inizio anno offre lo spunto per introdurre il primo luogo: il Foro Romano. Con l'ausilio di filmati e materiale cartaceo da compilare, se ne inizia un'esplorazione dettagliata: templi, basiliche, archi di trionfo, *curia*, *comitium*, *rostra*, in un percorso lungo la via Sacra che sarà poi effettivamente realizzato durante la gita. L'approccio è sincronico, ma viene fatto anche qualche necessario accenno allo sviluppo del foro nel corso dei secoli, fino alla sua decadenza e poi riscoperta. È poi la volta di *theatrum*, *amphitheatrum* e *circus*, luoghi degli spettacoli pubblici. Il tema è introdotto dalla lettura di alcuni inserti del manuale 'Video vides' (di pari passo con lo studio della III declinazione) e approfondito con materiale cartaceo da compilare e con la visione di filmati, che vengono poi riassunti dagli allievi. La lettura e l'interpretazione di una breve epigrafe pompeiana consente un lavoro di approfondimento sui giochi gladiatori. La traduzione di brani tratti dalle *Res Gestae* di Augusto (svolta in concomitanza con lo studio del perfetto), aiuta gli allievi a dare 'profondità storica' a questi luoghi. Nella terza e ultima tappa si esplorano le terme (video e testi) e la *domus* (studio della IV declinazione, visione di video, traduzione di testi).

## Traguardi di apprendimento

Partendo dalla conoscenza dei luoghi per arrivare a cogliere i valori fondanti della vita di un *civis Romanus*, l'allievo è in grado di contestualizzare e attualizzare tali valori, al fine di riconoscere elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente (PdS, 3.2, Figura 17).

**Competenze trasversali focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Foro Romano, Domus di Palazzo Valentini, Terme di Caracalla, Colosseo: di cosa ci parlano questi splendidi monumenti? Che funzione avevano? Che importanza avevano nella vita quotidiana dei Romani? Chi ci viveva? Il percorso introduce gli allievi alla scoperta della vita e dei valori di un *civis Romanus*.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 14 lezioni di due ore. Se si considera anche il lavoro di grammatica e di lessico sviluppato in connessione col percorso, il lavoro si snoda da settembre fino a Natale. Tra gennaio e febbraio i ragazzi preparano le presentazioni. **Spazi:** il percorso si svolge interamente in classe, con l'ausilio di beamer per la visione di filmati e di PC portatili per la redazione finale delle presentazioni da parte degli allievi. **Materiali:** video, materiale cartaceo fornito dalla docente, manuale.

## Valutazione

### Valutazione formativa *in itinere*

- tutti gli esercizi svolti in classe (redazione di riassunti, creazione di mappe concettuali, svolgimento di traduzioni, risposte scritte a domande);
- elaborazione in classe delle presentazioni (lettura e rielaborazione delle fonti indicate dalla docente, reperimento di fonti ulteriori, strutturazione del testo degli elaborati, realizzazione del layout finale delle presentazioni).

### Valutazione sommativa

- due verifiche prima della gita a Roma;
- nota finale ai lavori di presentazione;
- una verifica dopo la gita a Roma.

### Valutazione tra pari

- esposizione delle presentazioni durante la gita a Roma.



# Orientarsi - Nuova segnaletica di sede alla SM di Agno



Educazione visiva  
III ciclo  
Ghiraldi Massimo

Nel 2015 la scuola media di Agno ha indetto un concorso volto a progettare una segnaletica murale per facilitare l'orientamento all'interno della sede. I progetti degli allievi di quarta (ODAS) sono stati valutati da una giuria qualificata, composta da professionisti attivi in ambiti grafici ed architettonici e da un membro della direzione della SMA.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

Presentazione del concorso: introduzione sulle finalità e sui parametri di qualità. Presentazione sulle implicazioni architettoniche del progetto, tenuta da due docenti della sezione di architettura d'interni della SUPSI.

### Allenamento e realizzazione

*Progettazione:* nel percorso realizzativo si è cercato di far confluire alle idee degli allievi anche l'attenzione agli aspetti qualitativi, definendo diverse chiavi di lettura formali e cromatiche. La scelta definitiva del progetto è frutto di un graduale sviluppo e di una sequenza di adattamenti.

*Esecuzione dei progetti:* oltre al termine di consegna, nel concorso sono state definite anche le modalità di presentazione. Queste prevedevano viste frontali, un campione parziale in formato 1:1 e una vista prospettica di situazione. Le preconoscenze disciplinari e la collaborazione del gruppo sono state le principali risorse su cui i docenti si sono focalizzati.

### Riflessione

Il percorso ha offerto numerose occasioni di riflessione. Gli allievi hanno potuto inoltre valutare l'esito delle loro presentazioni durante l'esposizione dei lavori nell'atrio della sede.

A completare le opportunità metariflessive si sono aggiunti i commenti di due specialisti in architettura e in grafica che, in un documento riassuntivo, hanno segnalato i punti salienti dei vari progetti.

## Traguardi di apprendimento

*Espressione e rappresentazione:* riconoscere le principali funzioni delle immagini per selezionare gli elementi figurativi, astratti, grafici e cromatici pertinenti alla realizzazione di un progetto (PdS, p.234).

**Competenza trasversale focus:** comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

“Trovare le aule nella nostra sede non è sempre così facile. Spesso si vedono visitatori, allievi e anche docenti in difficoltà nel tentativo di interpretare l'anonima catalogazione numerica. La SM Agno intende perciò indire un concorso per la progettazione di una segnaletica murale che permetta un migliore orientamento all'interno della sede.”

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 lezioni da 90 minuti.

**Materiali:** bando di concorso dettagliato, planimetrie della sede, supporti visivi come spunti compositivi e come approccio alle tematiche della grafica, strumenti di misura e materiali da disegno, colori a tempera, programma informatico di correzione fotografica.

## Valutazione

Durante l'attività si sono presentate varie situazioni in cui il docente ha potuto valutare il percorso degli allievi con una guida osservativa. I vari gruppi hanno caratterizzato le loro proposte con diverse tematiche o con particolari soggetti. La coerenza e l'efficacia del linguaggio visivo, attraverso le opportune scelte grafiche e pittoriche, ha avuto un ruolo importante nel risultato finale.

Durante la progettazione si sono dovute considerare le varie disposizioni del concorso. La necessità di integrare nell'ideazione richieste come le dimensioni, gli elementi da inserire nella segnaletica, il posizionamento nella sede e le modalità di presentazione, ha sottoposto ai ragazzi una situazione complessa e di continua discussione. La relazione tra lo sviluppo del lavoro e le tempistiche legate alla consegna ha reso fondamentale scandire le priorità e definire i compiti all'interno dei gruppi. Le decisioni comuni hanno avuto una funzione di costante autoregolazione. Nella fase realizzativa sono state utilizzate varie tecniche esecutive con cui i ragazzi hanno dovuto perfezionare le loro attitudini. Queste situazioni hanno attivato il docente a sostenere i ragazzi con consigli di tipo qualitativo e con suggerimenti legati alla composizione. La capacità degli allievi di incrementare le proprie preconoscenze ha avuto un importante ruolo nello sviluppo didattico.

# Lo Yoga come forma di percezione del proprio corpo



Educazione fisica, Scienze naturali  
III ciclo  
Veronica Venzi, Patrick Gobbi

L'itinerario didattico è pensato per degli allievi di I, II, III o IV media. Lo scopo è quello di lavorare nella dimensione cognitiva attraverso il tema dello Yoga. Oltre a stimolare gli allievi nella scelta e nella presentazione degli esercizi, viene stimolata la capacità coordinativa, la forza e la capacità di agire mentalmente.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso (2UD)

Presentazione del tema con divertenti giochi da fare in gruppo e "Saluto al sole" guidato e mostrato dal docente. Spiegazione del tema dello Yoga e "leggenda" sulla sua nascita. Giochi di rilassamento tra i vari gruppi di ragazzi/e. "Saluto al sole" guidato dal docente con spiegazione delle diverse posizioni.

### Allenamento (2UD)

Esercitazione libera delle figure scelte e preparazione della presentazione ai compagni. Eventuale sostituzione degli esercizi. Spiegazione delle diverse tipologie di carte e dimostrazione di come devono essere utilizzate. Spiegazione del prodotto finale. Messa a fuoco del compito e modalità di esecuzione.

### Realizzazione (1UD)

Presentazione finale della sequenza ai compagni. Gli allievi si posizionano davanti al gruppo classe ed eseguono la loro sequenza - due volte senza pausa - spiegando e mostrando le posizioni scelte. I compagni seguono attivamente.

### Riflessione (15 min.)

I ragazzi danno un loro *feedback* sul lavoro svolto: difficoltà riscontrate, posizioni facili/difficili/divertenti. Seduti in cerchio il docente dirige la discussione a fine itinerario.

## Traguardi di apprendimento

**Ambito sociomotorio:** essere in grado di cooperare mettendo a disposizione le proprie risorse per la soluzione di un obiettivo di gruppo (*PdS, p.257*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media, salute e benessere.

## Situazione problema

I ragazzi - divisi per gruppi - hanno a disposizione delle carte su cui sono raffigurate le posizioni e la spiegazione di esecuzione. Ogni gruppo deve scegliere cinque carte - una per ogni tipologia - e creare la propria sequenza in modo armonioso e fluido tenendo in considerazione le proprie capacità e abilità così come quelle degli altri.

## Quadro organizzativo

**Durata:** settembre – novembre, 7UD.

**Spazi e materiali:** l'attività viene svolta in palestra o in uno spazio sufficientemente grande da lasciare libero movimento agli allievi suddivisi in gruppi e dove - se desiderato - possano utilizzare un tappetino da posizionare al suolo. Per l'attività vengono utilizzate delle carte di riferimento.

## Valutazione

Il docente - oltre ad aver considerato tutta la fase di preparazione iniziale - valuta la sequenza finale osservando se le indicazioni date siano state capite e messe in atto (es.: la sequenza deve essere fluida ed armoniosa ed eseguita due volte senza pausa) facendo riferimento agli indicatori concernenti il compito finale e il contributo che il singolo dà al gruppo.

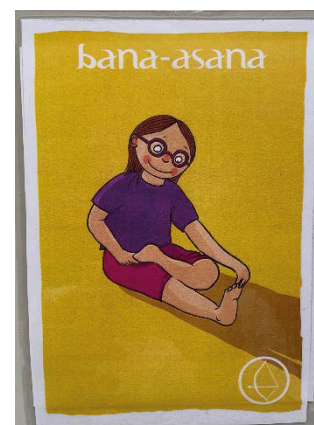
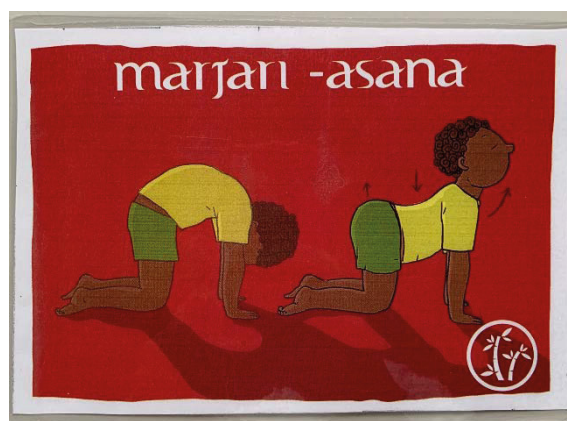
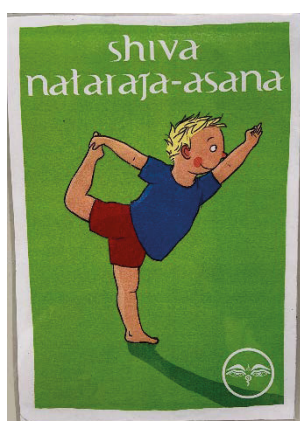
Indicatori di valutazione riferiti alla situazione problema:

- riesce ad eseguire le posizioni in maniera corretta;
- riesce a scegliere le posizioni in grado alle proprie potenzialità;
- riesce ad utilizzare e dosare la propria forza in modo adeguato;
- riesce a restare in equilibrio e coordinarsi in maniera corretta durante l'esecuzione degli esercizi;
- utilizza e adatta le regole in uno spirito di cooperazione verso obiettivi comuni.



## Narrazione dell'esperienza

Nonostante il tema dello Yoga sia attuale e - da tempo - più praticato e riconosciuto, per molti dei nostri allievi/e era comunque un tema e una pratica nuova. Questo, però, non ha impedito loro di avere un approccio curioso e divertente alla nostra proposta: hanno lavorato con entusiasmo e hanno creato sequenze armoniose e "di tutto rispetto". Si sono detti piacevolmente sorpresi riguardo all'attività e, durante il percorso formativo, si sono dimostrati attenti, creativi e pronti a mettersi in gioco provando posizioni non usuali e, a volte, anche abbastanza complesse. Il fatto che poi fossero "liberi" di scegliere, creare e lavorare autonomamente ha reso il percorso molto interessante ed appagante, sia dal punto di vista dei ragazzi che dal nostro. Un'esperienza da provare!







Educazione alle arti plastiche  
III ciclo  
Luca Montanaro, Naike Monti

Attraverso l'esplorazione del territorio l'alunno scopre e reperisce il materiale necessario alla realizzazione di un elaborato che progetterà in classe. Una volta ultimato il progetto, ideato sulla base del materiale a sua disposizione, l'allievo affronterà le problematiche legate alla lavorazione dei diversi materiali ed estetico/funzionali.

## Articolazione operativa

**Lezione introduttiva:** presa in esame dei problemi legati al consumo indiscriminato delle risorse naturali. Riflessione sulle opportunità date dall'utilizzo di materiali ecosostenibili.

**Lezione 1:** uscita sul territorio alla scoperta e al recupero dei vari materiali.

**Lezione 2 e 3:** confronto e progettazione in aula dei progetti individuali.

**Lezione 4 e 5:** realizzazione del progetto tramite l'acquisizione e la scoperta di nuove tecniche di lavorazione.

**Lezione 6:** messa in comune degli elaborati e formulazione di un pensiero riflessivo e critico

## Traguardi di apprendimento

Individuare gli elementi caratterizzanti della struttura d'oggetti naturali e artificiali per poterli valutare, confrontare e tradurre in un dato contesto. Padroneggiare con perizia le tecniche per realizzare manufatti coerenti al progetto pianificato. (PdS, p.235).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, collaborazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali, contesto economico e consumi.

## Situazione problema

Realizzazione di un progetto personale partendo dai materiali naturali reperiti sul territorio: bosco, laghi e prati.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 ore lezione.

**Spazi:** bosco, lago, prati e aula.

**Materiale:** legno, sassi, sabbia, gesso e materiali di riciclo.

**Attrezzature:** utensili presenti all'interno dei laboratori di Arti plastiche.

## Valutazione

L'alunno è in grado di:

- lasciarsi ispirare dalle proprietà dei vari materiali: forme, colori, struttura, ecc. per poi ricontestualizzarle all'interno del proprio progetto;
- collaborare con il resto della classe, condividendo sia il materiale da lui raccolto come pure, in fase esecutiva, l'esperienza nella lavorazione dello stesso;
- osservare, analizzare e utilizzare le caratteristiche strutturali di materiale naturale e artificiale che lo portino ad individuare nuove tecniche di lavorazione;
- analizzare l'esperienza vissuta, facendone tesoro e mostrando uno sguardo autocritico nei confronti del proprio percorso;
- tramite l'esposizione degli elaborati, gli alunni prendono posizione nei confronti del proprio lavoro e di quello dei propri compagni, accendendo un dibattito stimolante finalizzato a formulare una valutazione tra pari.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso ha permesso ai ragazzi di riscoprire il loro territorio, gli spazi verdi che li circondano, come pure le peculiarità dei vari elementi naturali. La ricerca e la raccolta dei materiali sono stati gli strumenti attraverso i quali i ragazzi hanno sviluppato una maggior sensibilità nei confronti dell'ambiente in cui vivono. Una volta tornati in classe abbiamo preso in esame i diversi materiali raccolti, analizzandone le singole caratteristiche estetiche e strutturali. Il passaggio successivo è stato quello di mostrare la direzione che ciascuno di loro avrebbe dovuto seguire nella realizzazione del proprio elaborato: rispettivamente il pesce, per la prima classe e il quadro luminoso, per la seconda. Definito il raggio d'azione entro il quale i ragazzi si sarebbero dovuti muovere, si è passati alla fase di ideazione e progettazione. In questa fase alle classi è stato chiesto di progettare il proprio elaborato in funzione delle caratteristiche dei diversi materiali a loro disposizione e alle possibili metodologie di lavorazione degli stessi. La fase di realizzazione ha permesso alla classe di scoprire e condividere nuove tecniche di lavorazione, esaltando le caratteristiche dei materiali naturali, collaborando e gestendo al meglio lo scambio di questi, mettendo in atto una modalità di lavoro trasversale dove la condivisione di saperi s'è rilevata essere il cardine dell'esperienza di laboratorio.



# Quando un iceberg non fonde mai...(im)possibile?!



Scienze naturali

III ciclo

Edoardo Barca, Mirco Sarac

La tragedia del Titanic: inabissato dalla collisione con un iceberg che era in viaggio da 2 anni e mezzo e che aveva già percorso più di 2000 km. Come è stato possibile? Gli allievi prima si documentano e poi esplorano il problema progettando e realizzando una serie di esperienze che permetteranno loro di giungere a delle prime conclusioni.

## Articolazione operativa

Il progetto nasce dal desiderio di valutare le opportunità didattiche fornite dalla piattaforma Moodle nella comunicazione inter-sede degli esiti di alcune indagini attorno a un progetto comune. Prima di attivare una comunicazione tra le sedi, al fine di sviluppare le competenze necessarie ad un utilizzo funzionale di Moodle, è stato sviluppato un progetto all'interno di ciascuna classe. Partendo dunque dalla situazione problema dell'iceberg che affondò il Titanic, gli allievi hanno dovuto formulare e, in seguito, verificare le loro ipotesi per spiegare per quale motivo l'iceberg avesse potuto percorrere 2000 km in 2,5 anni senza fondere completamente. Questi primi esperimenti hanno permesso da un lato di familiarizzare con la piattaforma e dall'altro di sviluppare concetti sulla metodologia scientifica. Gli allievi si sono mostrati fin da subito molto interessati all'integrazione della tecnologia a favore dello sviluppo di una scoperta scientifica e ne hanno tratto beneficio anche in termini di scambio di informazioni. Il progetto ha inoltre permesso di differenziare efficacemente i traguardi di apprendimento in funzione della capacità e delle esigenze degli allievi; allo stesso tempo è stato possibile raggiungere un buon equilibrio tra sviluppo di abilità procedurali e la trattazione degli ambiti tematici disciplinari.

## Traguardi di apprendimento

Gli allievi sono in grado di stabilire le grandezze da misurare o i dati da raccogliere per condurre un'esperienza controllata, stimarne i valori e scegliere gli strumenti appropriati. Gli allievi sono in grado di raccogliere dei dati e di comunicarli attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale (*PdS*, p.213).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

Il percorso didattico, nato dallo studio della storia del Titanic e in particolare dell'iceberg che ne provocò l'inabissamento, ha visto gli allievi approfondire un fatto di primo acchito incredibile: esso viaggiò per più di 2000 Km e per circa 2 anni e mezzo prima di incontrare rovinosamente il transatlantico! Ma com'è possibile che non sia fuso?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 36 UD.

**Spazi e materiali:** il progetto si è svolto interamente in un'aula/laboratorio di scienze e il materiale utilizzato per le fasi sperimentali è reperibile facilmente nei laboratori. In aggiunta sono stati utilizzati i portatili in dotazione alle sedi per lo svolgimento delle fasi di entrata sul tema e i momenti di condivisione del materiale su Moodle.

## Valutazione

Durante lo sviluppo del progetto sono stati raccolti molti elementi, come per esempio le ipotesi formulate sulle schede consegnate agli allievi o i rapporti degli esperimenti redatti dagli studenti. Questi sono stati valutati e comunicati agli allievi al fine di favorire una valutazione in itinere per l'apprendimento. Inoltre, gli allievi sono stati confrontati, sempre in itinere, con lo sviluppo di una metodologia scientifica che è stata man mano costruita in funzione del lavoro svolto in classe e dei risultati ottenuti. Vi è stato un momento di valutazione tra pari dove i vari gruppi hanno presentato ai compagni l'ipotesi e il conseguente esperimento svolto, ricevendo le eventuali osservazioni dai compagni. Alla fine del progetto è stata svolta una verifica sommativa per valutare i concetti disciplinari toccati e la metodologia scientifica esercitata.



## Narrazione dell'esperienza

Innanzitutto, gli allievi hanno attivato il loro account Moodle e fatto l'accesso alla piattaforma familiarizzando con quest'ultima. Nella prima tappa del progetto, agli allievi è stato sottoposto un quadro informativo, mediante l'uso di una *timeline* e di brevi video-documentari direttamente su Moodle. Nella seconda tappa i ragazzi si sono confrontati con la situazione problema esposta sia tramite Moodle, sia in forma cartacea. Le idee condivise dagli studenti sono state ad esempio: volume dell'iceberg, bassa temperatura dell'acqua dell'oceano, riformazione del ghiaccio e acqua salata. Dopodiché gli allievi si sono suddivisi in gruppi da 3/4 e all'interno di questi gruppi, hanno affinato le idee affinché potessero essere considerate appieno delle ipotesi scientifiche. Successivamente ogni gruppo ha ideato e realizzato un esperimento che potesse validare o confutare l'ipotesi formulata. Durante lo svolgimento degli esperimenti abbiamo riscontrato dei problemi riguardanti il concetto metodologico di variabile scientifica, in quanto nella maggior parte degli esperimenti svolti venivano gestite più variabili contemporaneamente. Questo momento è stato colto dai docenti per costruire il concetto di esperimento controllato. È stato dunque necessario riprogettare gli esperimenti in funzione di quanto appreso fino a quel momento. Nella terza tappa ogni gruppo ha presentato ai compagni l'ipotesi formulata e il conseguente esperimento ricevendo, se necessario, le critiche e le osservazioni dai compagni e dal docente. Gli alunni hanno quindi caricato in piattaforma tutto quanto redatto affinché fosse disponibile ai diversi gruppi per il prosieguo del progetto. Grazie agli esperimenti svolti abbiamo potuto notare e stabilire che vi erano più ipotesi corrette e che solo considerando e collegando più scoperte si sarebbe potuto risolvere il caso dell'iceberg. Quindi i docenti hanno proposto un esperimento conclusivo per consolidare quanto visto sotto un profilo disciplinare e metodologico. Gli allievi hanno visualizzato un video interattivo del suddetto esperimento su Moodle, l'hanno riprodotto e hanno raccolto dei dati che in seguito sono stati analizzati assieme. Infine, abbiamo trovato la soluzione alla situazione problema iniziale mettendo insieme tutti i dati raccolti e i saperi disciplinari sviluppati. Nel momento sommativo finale, gli alunni sono stati confrontati con una situazione simile ad una delle tappe percorse e hanno potuto mobilitare i saperi e le competenze metodologiche sviluppate nel progetto.

# Quest'anno l'opzione non canta!



Educazione musicale

III ciclo

Giacomo Brenna

All'interno dell'opzione di approfondimento specifico, gli allievi pianificano e organizzano uno spettacolo musicale che realizzeranno in seguito durante le *Giornate musicali* della scuola ticinese, utilizzando delle strategie didattiche efficaci che prevedono l'uso di mezzi tecnologici (registrazione audio).

## Articolazione operativa

**Incipit:** ascolto di una registrazione del coro fatta in classe e introduzione della situazione problema. Nello specifico alla classe viene chiesto di analizzare e autovalutare il proprio prodotto esplicitando gli aspetti migliorabili delle voci del coro e dei solisti.

### Allenamento

**Fase 1:** a partire dalle criticità emerse gli allievi, in aula informatica, ricercano informazioni, videolezioni e materiali didattici per migliorare l'emissione vocale spendibili durante il riscaldamento della voce.

**Fase 2:** riscaldamento vocale del coro: la classe, con l'aiuto del docente, seleziona, crea e categorizza degli esercizi in base alle proprie necessità per migliorare la propria pratica vocale.

**Svolgimento e realizzazione:** registrazione della propria voce: ogni allievo registra singolarmente i brani dello spettacolo musicale, autovalutandosi e discutendo con il docente su quali aspetti tecnici della propria voce migliorare. In un secondo momento, dopo aver messo in pratica alcune strategie di studio, l'allievo invia una seconda registrazione (fase di autoregolazione). Nel corso dell'itinerario il coro viene regolarmente registrato, in modo da stimolare continuamente una riflessione sugli sviluppi qualitativi della voce, focalizzando gli aspetti sui quali lavorare nelle UD successive.

## Traguardi di apprendimento

Eseguire brani vocali, sia da solo sia in coro, attraverso una corretta tecnica vocale, curando respirazione, emissione, articolazione, intonazione, indipendenza, con lo scopo di arricchire le possibilità espressive e comunicative della voce in tutte le sue declinazioni (*PdS*, p.237).

**Competenza trasversale focus:** pensiero riflessivo e critico, strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

“Come da tradizione le opzioni di educazione musicale di Giubiasco parteciperanno alle *Giornate musicali della scuola ticinese*. Come possiamo migliorare l'emissione vocale e l'intonazione dei solisti e del coro in vista del concerto?”

## Quadro organizzativo

**Durata:** 20 min. all'inizio di ogni UD dedicata alla preparazione del concerto (3/4 mesi).

**Spazi e materiali:** gli allievi si registrano a casa con il proprio telefono, utilizzando le basi musicali preparate dal docente. Una volta pronta la registrazione questa viene caricata sulla piattaforma Moodle. Attraverso questa modalità il docente può ascoltare ogni singola voce del coro.

## Valutazione

### Valutazione del docente

Il docente valuta durante la fase di realizzazione le registrazioni di ogni singolo allievo, tenendo conto dei vari parametri, del miglioramento incorso tra la prima e la seconda registrazione e dell'impegno nel mettere in pratica alcune strategie di studio.

### Autovalutazione

Gli allievi si autovalutano al termine di ogni registrazione utilizzando una tabella specifica che tiene conto dei vari parametri espressivi della propria voce.

# Thymio II e la matematica



Matematica

III ciclo

Laura Banfi Moser, Lucio Negrini

Il percorso didattico può essere proposto nel corso del primo biennio di scuola media. Si introducono gli alunni alla programmazione del robottino Thymio che diventa uno strumento per sperimentare e rafforzare gli apprendimenti di concetti disciplinari legati alle nuove tecnologie.

## Articolazione operativa

### Incipit

Nell'itinerario didattico proposto, la matematica diventa il punto di incontro tra le competenze trasversali e l'ambito formativo tecnologie e media.

L'utilizzo del robottino Thymio all'interno di questo percorso permette agli allievi di costruire il loro sapere in modo attivo, tramite l'esperienza e facilita la condivisione tra gli alunni stessi.

### Svolgimento e realizzazione

L'itinerario didattico si sviluppa in due fasi: la *prima fase* prevede l'introduzione del robot Thymio con delle attività di base per imparare la programmazione VPL. La *seconda fase* si focalizza su 4 attività di matematica che rientrano nella programmazione annuale del primo biennio di scuola media. Ogni attività inizia con un momento di scoperta del tema, seguito da un'attività *unplugged* (attività sul tema tecnologie e media che si svolge però con carta e penna o con il corpo) e si conclude con una sperimentazione con Thymio. Gli aspetti disciplinari introdotti trovano un riscontro diretto nella vita quotidiana.

### Riflessione

Il percorso è strutturato in modo da privilegiare la costruzione della conoscenza tramite l'utilizzo dell'artefatto (in questo caso il robottino) e il confronto tra pari. Alla fine di ogni momento è prevista una riflessione condivisa con l'intero gruppo classe.

## Traguardi di apprendimento

I traguardi disciplinari si concentrano all'ambito *numeri e calcoli*. In particolare, il concetto di numero, le 4 operazioni, la rappresentazione cartesiana e la frazione come rapporto tra due grandezze.

Si introduce il pensiero computazionale con l'utilizzo del linguaggio di programmazione VPL.

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media.

## Situazione problema

Si approfondiscono gli aspetti matematici in 4 ambiti che hanno riscontri diretti nella vita quotidiana in ambito tecnologie e media: i numeri binari, i codici a barre, le immagini digitali e il concetto di velocità.

## Quadro organizzativo

**Durata:** il percorso necessita di un totale di 15 UD: 3 UD per l'introduzione al robottino e 3 UD per ciascuna delle attività.

**Spazi e materiali:** si può usare qualsiasi aula con l'ausilio di PC portatili. Le attività di scoperta e *unplugged* sono svolte in plenaria con il supporto di schede didattiche. Il lavoro con i robottini viene svolto a piccoli gruppi. Sono necessari un portatile (con il programma gratuito VPL) e almeno un robottino Thymio per gruppo.

## Valutazione

Possono essere previsti diversi tipi di valutazione:

- una tabella auto-valutativa per le competenze di programmazione VPL;
- una valutazione da parte del docente tramite tabella valutativa delle competenze trasversali;
- una valutazione sommativa degli aspetti disciplinari trattati.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso didattico si sviluppa in due fasi.

La **prima fase** prevede l'introduzione del robot Thymio con attività base per imparare la programmazione VPL. In questa fase gli alunni lavorano a piccoli gruppi (massimo 3 alunni per gruppo) con un PC portatile e almeno un robottino Thymio per gruppo, svolgono delle attività di scoperta del robot e imparano i rudimenti del linguaggio di programmazione VPL.

Durante la **seconda fase** sono proposte delle attività nell'ambito della matematica con la seguente struttura: si inizia con un momento di scoperta che permette agli allievi di avvicinarsi al tema proposto; seguito da un'attività *unplugged*, in generale con l'utilizzo di carta e penna, per concludersi con una sperimentazione con Thymio.

Gli aspetti disciplinari trattati nelle attività proposte ai ragazzi trovano un riscontro diretto nella vita quotidiana e rientrano nella programmazione annuale del primo biennio di scuola media:

- rappresentazione dei numeri: attività nell'ambito della conoscenza dei numeri binari che sono alla base della trasmissione di informazioni in ambito digitale;
- sequenze di numeri, riconoscerle e costruirle: attività sul funzionamento del codice a barre, ormai onnipresente, utilizzato in particolare nell'ambito commerciale per tracciare un prodotto e per organizzare un magazzino;
- posizionare un punto all'interno dello spazio, coordinate o indici: attività sulle immagini digitali con l'introduzione del concetto di pixel e di immagine digitale;
- frazione come rapporto: attività di calcolo della velocità del robottino partendo dalla misura dello spazio e del tempo in situazioni diverse.

Ho potuto osservare che i temi trattati catturano l'interesse anche dei ragazzi maggiormente in difficoltà con la materia. Alcuni tra questi alunni hanno manifestato delle buone competenze trasversali, in ambito collaborativo o di pensiero creativo.

Durante la fase di sperimentazione con il robottino Thymio inoltre, gli alunni hanno l'occasione di sperimentare in modo pratico

quanto visto prima e rafforzano il loro apprendimento. Per stimolare ulteriormente il loro pensiero creativo le attività possono essere arricchite con delle sfide tra i gruppi mettendo in campo anche l'aspetto competitivo....senza esagerare!

# Una vetrina per Mozart



Educazione musicale, Tedesco  
III ciclo  
Sabrina Marziano Nardi

È stato chiesto ai ragazzi di seconda media di allestire a scuola una vetrina sonora per raccontare la vita di Mozart. Grazie alla loro creatività, gli allievi dovevano descrivere attraverso le immagini, con delle frasi in tedesco, le varie fasi della vita del compositore.

## Articolazione Operativa

### Condivisione di senso

Dopo aver condiviso il senso della situazione problema, gli allievi vengono invitati a prendere contatto con gli aspetti più importanti della vita del compositore, per esempio attraverso alcuni spezzoni del film *Amadeus* e qualche scheda di approfondimento, discriminando tra ciò che è realmente accaduto e quanto proposto dalla finzione cinematografica.

### Allenamento

Sulla base della vetrina da allestire e dei relativi contenuti, vengono proposte lezioni interattive, discussioni plenarie, confronti con brevi biografie dell'autore, analisi e ascolto di alcune composizioni, attraverso la contestualizzazione nell'ambito del periodo storico coevo. Segue la fase di formazione dei gruppi, con l'organizzazione legata ai materiali da reperire e assemblare (realizzazione dei cartelloni).

### Realizzazione

Allestimento della vetrina sonora e presentazione della stessa.

### Riflessione

Ricostruzione delle fasi che hanno portato alla costruzione della vetrina e spiegazione del lavoro svolto, con bilancio dell'esperienza.

## Traguardi di apprendimento

Riconoscere stili e culture musicali eterogenee, indicandone di volta in volta la funzione (espressiva, sociale, religiosa) per delinearne gli aspetti salienti esprimendo opinioni e confrontandosi con pareri e visioni differenti dalla propria (*PdS, p.236*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

“Dobbiamo allestire una vetrina per descrivere la vita di Mozart in lingua tedesca. Attraverso dei documenti che vi verranno assegnati, dovete creare dei cartelloni che verranno poi esposti in una vetrina a scuola. La vetrina sarà sonorizzata. A gruppi spiegherete a docenti e allievi, le varie fasi della sua vita”.

## Quadro organizzativo

**Durata:** un mese e mezzo circa.

**Spazi e materiali:** aula e area intervallo, fogli, colori, dizionari, oggetti portati da casa, ...

**Metodologie:** approccio induttivo, apprendimento cooperativo, apprendistato cognitivo, approccio metacognitivo.

## Valutazione

Durante i lavori di gruppo la docente valutava la *collaborazione* e il *pensiero creativo* degli allievi con annotazioni personali. Ogni componente del gruppo aveva assunto un ruolo: chi scriveva, chi mediava, chi dettava, chi disegnavo. Al termine dei lavori è stata data ai ragazzi una scheda di autovalutazione.

Una volta terminati tutti i cartelloni da esporre nella vetrina ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro alla classe. Gli studenti che ascoltavano erano tenuti a dare consigli nel caso in cui qualcosa non funzionasse.





## Narrazione dell'esperienza

Innanzitutto, l'allievo viene introdotto in un mondo passato, in un contesto storico lontano. L'idea di allestire qualcosa per i propri compagni o docenti rappresenta l'occasione per inserirsi in una dinamica relazionale e socializzante. In questa modalità l'allievo viene catturato in una dimensione molto ricca che lo stimola ad uno studio consapevole e ad una ricerca curiosa della storia della musica, dell'ascolto e dell'individuazione di nuovi vocaboli in lingua tedesca.

Gli allievi si sono attivati nel ricercare autonomamente (mobilitando anche strategie di apprendimento) le notizie sulla vita di Mozart, attraverso i documenti procurati dalla docente, dovendone spiegare a compagni e docenti i contenuti attraverso i cartelloni. Inoltre, le frasi che descrivevano in tedesco alcuni elementi della vita del compositore sono state create dagli allievi attraverso loro pre-conoscenze e con l'aiuto di vari dizionari messi a disposizione. C'è stato inoltre l'aiuto di due compagni madrelingua che hanno supportato i compagni a tradurre alcune semplici frasi.

L'idea del percorso è nata da una mia scoperta di un libro su Mozart contenente copie di documenti, lettere, ... Ho quindi deciso di utilizzare questo materiale e di parlare con la docente di Tedesco per descrivere le immagini in lingua originale. Ho avuto davvero un'ottima impressione durante i lavori di gruppo: gli allievi si attivavano moltissimo nel cercare nuovi vocaboli di tedesco e nel cercare di creare le frasi. Ho trovato questa trasversalità davvero interessante, e per questo motivo mi piacerebbe proporre un lavoro simile anche in futuro, magari coinvolgendo più materie.

Credo che l'esperienza abbia permesso agli allievi di apprezzare la musica raffinata ed equilibrata di un compositore come Mozart, la cui vita spesso non lo è stata affatto.

Un pensiero è stato anche rivolto al suo dover combattere contro una società che poco comprendeva il suo grande valore artistico, ma che nel tempo lo ha reso immortale.

# VENI, VIDI, VICI - Propaganda, pubblicità e campagna elettorale dal 1900 al 2020



Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, Storia

III ciclo

Enrica Dadò-Lepori, Riccardo Canonica

Grazie ad un percorso tra manifesti dal 1900 al 2020, gli alunni di quarta sono chiamati a comprendere la forza delle immagini e degli slogan per la formazione dell'opinione pubblica e per la determinazione delle scelte del singolo.

## Articolazione operativa

Il progetto consiste essenzialmente nella visione ed analisi di immagini veicolanti messaggi politici, sociali ed economici che hanno indotto ed inducono a delle scelte in molteplici campi dell'agire umano. L'obiettivo primario è che gli alunni comprendano come le immagini trasmettono idee e prodotti che non vanno subiti, ma assunti e fatti propri secondo le modalità consone a ciascuna libertà.

Il percorso si sviluppa su quattro momenti: un'introduzione sulla ricezione neurologica delle informazioni, un percorso a gruppi di due tra i manifesti con la gerarchizzazione di alcuni elementi, la scelta di valore di alcuni manifesti sulla base di criteri già dati, l'elaborazione di un loro cartellone pubblicitario.

La mostra dei manifesti riporta circa 120 cartelloni che spaziano dal 1900 al 2020. I manifesti rappresentano pubblicità, propaganda e campagne elettorali.

## Traguardi di apprendimento

**Storia:** usare fonti scritte e iconografiche per descrivere e comprendere le varie figure sociali, la loro condizione economica, il loro modo di vita (*PdS, p.202*).  
**ECCD:** analizzare le conseguenze dell'agire del singolo e sapersi mettere nei panni di chi presenta un punto di vista diverso (*PdS ECCD, p.14*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** tecnologie e media, scelte e progetti personali.

## Situazione problema

In che modo le immagini che vediamo attorno a noi influiscono sulle nostre scelte? A fronte di molteplici idee e prodotti da consumare veicolati dalle immagini, come può un ragazzo farli propri senza subirli? A gruppi di due, gli alunni cercano di individuare i messaggi insiti nei manifesti e li giudicano secondo precisi criteri.

## Quadro organizzativo

**Durata:** tre ore lezione.

**Spazi:** corridoio della scuola per la mostra dei manifesti, aula polivalente con beamer, aule di classe.

**Materiali e attrezzature:** beamer, pannelli con manifesti, teschi in carta, mappe da lavoro, cartelloni e materiali da disegno, schede personali.

## Valutazione

Sono previsti solamente due indicatori di valutazione in quanto si è scelto di lasciar lavorare gli alunni in autonomia.

La valutazione formativa in itinere si basa soprattutto sulla collaborazione all'interno dei gruppi e sulla puntualità delle osservazioni.

I cartelloni preparati dagli alunni vengono esposti con una tacita valutazione tra pari.



---

## Narrazione dell'esperienza

Questo progetto nasce dalla collaborazione tra i docenti di tre distinte scuole: Biasca, Ambrì e Lodrino.

La raccolta del materiale della mostra di manifesti è stata suddivisa tra i docenti mentre il quadro generale e le schede di lavoro per i ragazzi sono stati elaborati congiuntamente.

Gli alunni hanno lavorato a Biasca, dove era allestita la mostra, in gruppi misti tra sedi. Si sono così trovati a collaborare con compagni conosciuti al momento. La collaborazione e la novità hanno giocato un ruolo preponderante e vincente.

Il positivo e notevole lavoro che i ragazzi hanno svolto in tre ore, ha pagato ampiamente il rilevante e dispendioso sforzo di organizzazione, raccolta di materiale ed elaborazione del progetto.



Geografia

III ciclo

Davide Delorenzi

Partendo da un "giro del mondo" (utilizzando passaporti diversi) gli allievi di IV hanno tracciato una mappa geopolitica con confini aperti e chiusi, zone ambite e altre conflittuali. In seguito hanno valutato nel complesso se il mondo sia "aperto" o "chiuso" sulla base di cinque ambiti tematici trasposti in 3D su globi gonfiabili.

## Articolazione operativa

### 1) Giro del mondo con un passaporto diverso

A coppie gli allievi tracciano su un planisfero il loro "giro del mondo" dei sogni e allestiscono un itinerario. Viene poi dato un passaporto diverso: la situazione problema diventa capire se con questo passaporto in mano potrebbero compiere il loro viaggio. I paesi attraversati saranno colorati in rosso (entrata difficile, con un visto) o verde (entrata libera).

Da un confronto tra i gruppi emerge una forte differenza tra le forze dei passaporti, con evidenti discriminazioni: per alcuni il Mondo è costituito da confini che diventano barriere, per altri da frontiere aperte (*Allegato 1*).

### 2) Confini diversi su un globo

Ma allora il Mondo è aperto o chiuso? Quali sono gli aspetti che definiscono questi fenomeni? A questo punto la domanda è rivolta agli allievi che divisi in cinque gruppi provano a dare una risposta lavorando su cinque ambiti:

1. economia e ricchezza;
2. guerre, conflitti e commercio delle armi;
3. vie di comunicazione e flussi;
4. migrazioni;
5. commercio globale.

Ogni gruppo riceve del materiale (su carta e nella cartella PC) e un globo gonfiabile. Dopo l'analisi e un lavoro di ricerca ogni gruppo ha una missione: selezionare gli aspetti più importanti del tema illustrandoli in un breve testo espositivo e rappresentandoli su un globo da loro completato (*Allegato 3*).

## Traguardi di apprendimento

- 1) Definire il significato di confine e frontiera per dedurre effetti sulla genesi, l'organizzazione e l'evoluzione dei territori (*PdS, p.194*).
- 2) Selezionare e combinare intenzionalmente informazioni per produrre una sintesi grafica, usando appropriatamente termini e modelli geografici generali (*PdS, p.195*).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Il Mondo è aperto o chiuso? Ogni allievo avrà in mano un passaporto di uno stato e dovrà cercare di compiere il giro del Mondo: ce la farà?

In seguito - a gruppi - la sfida sarà decorare in 3D un globo vuoto utilizzando conoscenze geografiche, voglia di collaborare e molta fantasia.

## Quadro organizzativo

**Durata:** prima parte 6 ore lezione / seconda parte 8 ore lezione.

**Spazi e materiali:** l'attività si svolge nell'aula di classe e nell'aula Informatica per la parte di ricerca e prevede l'utilizzo - nella 2ª parte - di globi gonfiabili (*sponsoring* dell'Atlante mondiale svizzero) personalizzati dai gruppi applicando materiali di riciclo, adesivo, nastri, ...

## Valutazione

Nella prima parte viene proposta un'**autovalutazione**, con un questionario sui processi chiave (problematizzare, suddividere, codificare, attribuire, contestualizzare) che aiuta l'allievo a capire se ha colto o meno i temi più importanti (*Allegato 2*).

Nella seconda parte viene proposta una **valutazione per l'apprendimento**: il docente accompagna i gruppi e dopo una prima tappa fornisce un primo *feedback*.

Avviene poi una **valutazione tra pari** al momento della presentazione alla classe. Gli allievi degli altri gruppi osservano un aspetto esplicitato in partenza e al termine della presentazione dei compagni espongono le loro osservazioni (*Allegato 4*).

Infine il docente assegna una valutazione globale ad ogni allievo, in base al prodotto realizzato dal gruppo e al contributo personale e alla collaborazione fornita.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso è stato realizzato al termine dell'anno scolastico 2018-19 con due classi di quarta ed era previsto anche per l'anno 2019-20 (purtroppo per la sospensione della scuola in presenza non è stato possibile ripeterlo).

Pur essendo piuttosto lungo, il percorso permette di trattare vari ambiti e varie competenze (sia di materia che trasversali), in modo anche un po' ludico.

### Prima parte

Nella prima fase gli allievi vivono un certo impatto emotivo, in quanto partono dai loro viaggi "sognati" per scontrarsi con la realtà, che per buona parte della popolazione mondiale implica una difficoltà se non impossibilità a spostarsi. In questo modo hanno potuto immedesimarsi con maggior facilità in chi ha in mano un passaporto (se ce l'ha) debole e con questo passaporto in mano tenta magari la via dell'emigrazione in cerca di una vita migliore.

Gli allievi hanno così capito come mai in molti preferiscono poi viaggiare in clandestinità.

La classifica studiata sul sito del "*passport power index*" ha fatto capire agli allievi che ci sono stati giudicati sicuri e affidabili e altri che appaiono insicuri e potenzialmente a rischio. Ne è emersa una mappa del mondo con frontiere aperte e chiuse, a dipendenza anche della nazionalità di chi si sposta: i paesi ricchi e sviluppati chiudono il più possibile l'entrata di cittadini di Stati delle zone giudicate a rischio (come l'Africa e buona parte degli stati del Medio Oriente). Hanno potuto notare il peso molto alto del passaporto svizzero e in generale di quello degli stati europei, oltre che USA, EAU, Giappone e pochi altri.

### Seconda parte

Da questo coinvolgimento emotivo è nato un interesse per la seconda attività, in cui gli allievi dovevano capire se le frontiere degli Stati chiuse per persone fossero riscontrabili anche in altri importanti ambiti.

In questa fase è stato interessante vedere come gli allievi al termine del terzo ciclo scolastico fossero in grado o meno di padroneggiare le competenze acquisite nel percorso scolastico, realizzando un prodotto originale, senza interferenze e condizionamenti del docente. Avere "il mondo in mano" e doverlo modellizzare e spiegare ha comportato un ulteriore coinvolgimento personale e di gruppo,

anche con una certa dimensione di sfida per ben figurare nel contesto classe.

È stato interessante vedere come ogni allievo abbia a suo modo contribuito al lavoro del gruppo, portando proprie idee e abilità e dovendole negoziare con gli altri. A volte le discussioni sono state ben animate per arrivare a un compromesso.

È stato anche interessante vedere gli allievi lavorare in modo pratico e concreto, dover scegliere materiali, doverli tagliare, modellare, incollare, ... non su una cartina ma su un globo di plastica.

Nella presentazione finale è stato interessante vedere le differenze creative tra i gruppi della stessa classe, ma anche tra i prodotti dello stesso ambito tematico realizzati dai gruppi delle due classi in parallelo (*Allegato 5*).

### Conclusione

I 10 globi prodotti dalle due classi sono stati esposti nell'aula di Geografia, suscitando anche la curiosità dei compagni delle altre classi. Sarebbe bello poter lavorare già in I e II con modalità simili, ho notato che agli allievi piace realizzare un progetto concreto, pratico e personalizzato. Si potrebbe creare un progetto simile anche in ambito interdisciplinare ad esempio con Arti plastiche, Italiano, Matematica, ...

Alla fine ciò che conta è che ciascuno partendo da un mondo "vuoto" sappia costruire la propria rappresentazione confrontandola con quella degli altri, in un arricchimento reciproco.



# Visioni climatiche: un'inchiesta degli allievi sul terreno



Geografia

III ciclo

Walter Santimone

Gli allievi di quarta media sondano le rappresentazioni sul cambiamento climatico di un campione della popolazione di Lugano, le analizzano, le criticano e espongono le loro considerazioni.

Il presente lavoro si inserisce nel progetto CCESO (*Climate Change Education and Science Outreach*) promosso da Globe Swiss al quale ha partecipato il Dipartimento formazione e apprendimento.

## Articolazione operativa

### Fase di allenamento

Gli allievi mettono a fuoco le conoscenze scientifiche sull'argomento climatico.

### Fase di realizzazione

- Nasce l'idea di fare un'inchiesta tra la popolazione di Lugano sul cambiamento climatico.
- Gli allievi vengono suddivisi in gruppi di lavoro.
- Ogni gruppo propone 3 domande da inserire in un ipotetico questionario.
- Si decide e si chiarisce come costruire un questionario: le domande vengono discusse, curate nella forma, selezionate ordinate e rielaborate. Si crea il questionario definitivo e il docente lo trasporta sulla piattaforma Google Forms che elabora automaticamente i dati e li tratta statisticamente.
- Gli allievi, in gruppi, percorrendo le zone centrali di Lugano, intervistano i passanti: vengono realizzate 73 interviste.
- Gli allievi visionano i dati dell'inchiesta e realizzano un testo in cui li commentano alla luce delle conoscenze scientifiche precedentemente acquisite.
- Viene organizzata una conferenza per presentare ad allievi e genitori della sede i dati raccolti.

## Traguardi di apprendimento

Indagare le dimensioni, i cicli, i tempi naturali in prospettiva sistemica e situare le società umane in questo contesto per valutare portata e sostenibilità dei comportamenti e delle azioni territoriali (*PdS, p.192*)

**Competenza trasversale focus:** comunicazione, collaborazione, pensiero riflessivo e critico.

## Situazione problema

Il tema del cambiamento climatico, dibattuto ormai da molti anni è più che mai attuale e periodicamente torna alla ribalta fra i mass media e l'opinione pubblica. Ma cosa conosce la popolazione di Lugano in merito a questo tema? Qual è il suo grado di preparazione? Come viene percepito il cambiamento climatico? Quali atteggiamenti vengono assunti nei confronti delle pratiche che potrebbero innalzare o contenere i gas serra?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 18 lezioni di 45 minuti.

**Spazi:** la fase di allenamento (studio del tema), la redazione del questionario e l'analisi dei dati sono state svolte in aula. Le interviste sono state somministrate ai passanti del centro di Lugano. La conferenza finale si è svolta nell'aula magna.

**Materiale:** dispense del docente, smartphone, applicazione Google Forms.

## Valutazione

### La valutazione per l'apprendimento (formativa)

Nella fase iniziale di allenamento gli allievi sono stati accompagnati nella messa a punto delle visioni scientifiche del cambiamento climatico. Lo si è fatto con rilevazioni e riscontri qualitativi personali e di gruppo. La fase di allenamento si è chiusa con una verifica di comprensione dei temi trattati commentata per ogni allievo.

### La valutazione dell'apprendimento (sommativa)

Lungo tutto lo svolgimento del percorso sono state monitorate alcune competenze preventivamente individuate e ritenute fondamentali all'interno del progetto. Si è quindi optato per un monitoraggio in itinere. Le competenze osservate e la relativa rubrica valutativa sono disponibili [nell'Allegato 3](#).



## Narrazione dell'esperienza

Come coinvolgere direttamente gli allievi in un percorso che tenda alla conoscenza di un tema il più possibile profonda e scientificamente corretta? Come far sì che le conoscenze vengano interiorizzate, fatte proprie, applicate e gestite con competenza e spirito critico nella vita reale? Il percorso laboratoriale proposto è a mio avviso la sintesi ideale di questi desideri didattici maturati nel corso della mia breve carriera di docente. Il cambiamento climatico è senza dubbio un tema che si presta molto bene all'applicazione di questi principi: ampia disponibilità di materiale scientifico; oggetto di attenzione all'interno dell'opinione pubblica; strumentalizzazione politica, sociale ed economica del tema con conseguente destabilizzazione dell'opinione pubblica stessa; curiosità e interesse da parte delle giovani generazioni che molto spesso si sono viste coinvolte in movimenti di protesta. Tutte queste suggestioni sono sfociate nel desiderio di creare un questionario. Questo strumento, infatti, per essere realizzato, ha richiesto un "impasto di ingredienti" da dosare e aggiungere al momento opportuno.

**Fase 1. Informarsi e comprendere nella maniera più approfondita possibile l'argomento trattato:** questo processo è avvenuto nella fase di allenamento tramite una dispensa creata ad hoc dal docente ricercando un equilibrio accettabile fra esaustività, sinteticità, rigore scientifico, accessibilità, e domande poste dagli allievi ("Perché è sempre più caldo?", "Cosa possiamo fare noi?", "Siamo sicuri che sia vero?"). Questa fase si è conclusa con una breve verifica formativa commentata e discussa con ogni allievo al fine di verificare eventuali punti critici su cui lavorare.

**Fase 2. Realizzare il questionario.** Inizialmente la richiesta fatta agli allievi è stata di individuare tre domande per capitolo affrontato. In questo frangente sono emersi i primi interessanti problemi e i conseguenti spunti di riflessione. Fare domande specifiche o domande generali? Focalizzarsi sui temi principali o soffermarsi su particolare? Come formularle correttamente e in maniera comprensibile? Quali opzioni di risposta proporre? È interessante sottolineare come per il docente questa fase sia stata un'ulteriore occasione per osservare gli allievi e sulla base delle loro domande verificare la reale comprensione dei temi trattati. In base alle domande formulate è stato possibile capire coinvolgimento personale, comprensione del tema e abilità espositive.

**Fase 3. Messa in comune di quanto prodotto e la conseguente scelta delle domande da inserire nel questionario finale.** Ci siamo chiesti:

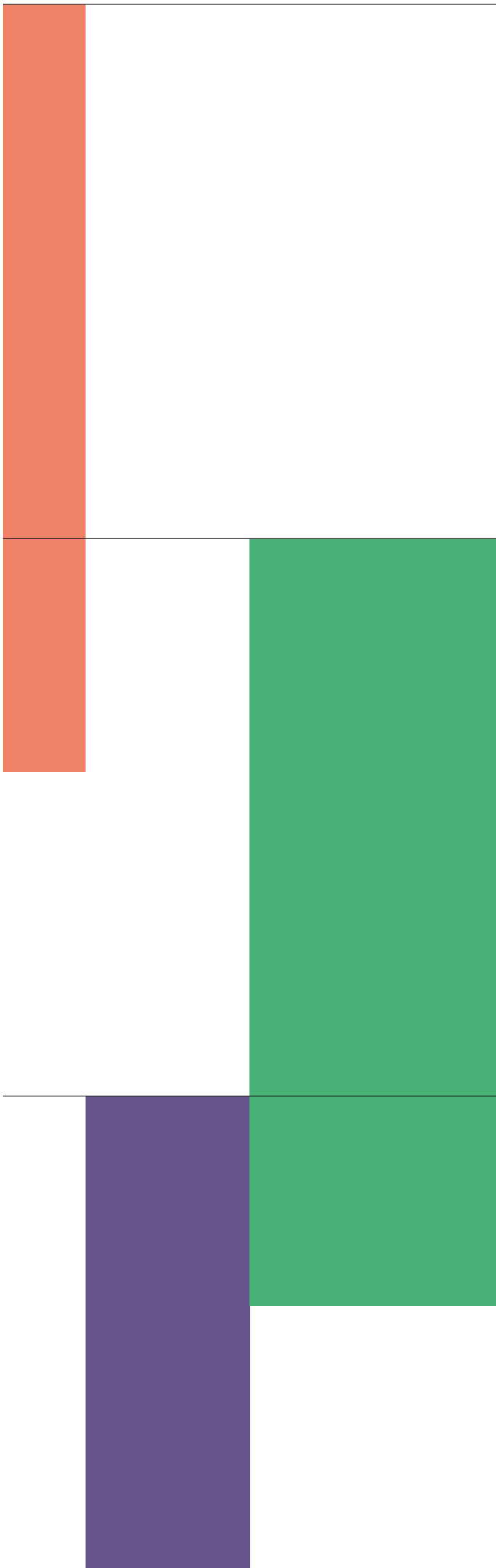
cosa vogliamo sapere dalla popolazione? Quante domande prodotte inserire? Quali? Quali correzioni fare? In plenaria si è quindi discusso concretamente su come realizzare il questionario. Il docente ha condotto le discussioni, esposto alcuni concetti base della realizzazione dei questionari e aiutato a non perdere la bussola ([Allegato 1](#)).

**Fase 4. Lavoro sul campo.** In questa situazione è stato molto interessante notare l'intraprendenza e i diversi approcci dei vari allievi: il timido/a, l'annoiato/a, il ragazzo/a che spiegava agli intervistati le domande non capite, quello/a che cercava di far ragionare le persone, le paure di altri in merito alla durata del questionario, la presa di coscienza che alcune domande erano troppo difficili. L'aspetto più improntato che ho potuto osservare, però, è la soddisfazione di potersi confrontare con persone adulte alla "pari". Per alcuni allievi il fatto di poter esternare conoscenze, dimostrare di sapere e prendere consapevolezza che molti adulti non sono informati sull'argomento è stato positivo: si sono sentiti rassicurati, erano orgogliosi o delusi dal fatto che le persone non conoscessero date informazioni.

**Fase 5. Analizzare i dati.** Una volta redatto il documento statistico riassuntivo ([Allegato 2](#)) gli allievi hanno commentato in maniera libera alcuni dei dati raccolti. È stato interessante notare come nella fase iniziale del percorso fossero gli allievi a fare domande, ora si trovavano a commentare delle risposte di altri. Fra i risultati più curiosi che gli allievi hanno annoverato vi è una conoscenza non troppo approfondita del sistema climatico. Interessante anche la presa di coscienza della necessità di applicare gli approcci top/down e bottom/up in maniera congiunta per affrontare il problema del cambiamento climatico.

**Valutazione e riflessioni critiche:** Il monitoraggio valutativo prolungato attuato ha consentito agli allievi di evitare lo "studio compulsivo da ultimi giorni" e il conseguente picco d'ansia da verifica, al contempo però, ha migliorato l'impegno e il coinvolgimento attivo lungo tutto l'arco del percorso. Dal mio punto di vista quest'ultimo aspetto è molto interessante dato che permette di sviluppare un'abitudine al lavoro serio e impegnato con livelli di concentrazione sempre piuttosto elevati con conseguenti benefici sul processo di apprendimento. Il riscontro con gli allievi in diversi momenti (al termine della fase di allenamento, nel corso del lavoro di stesura delle domande, nella fase di analisi dei dati) ha permesso un confronto autentico e ha fornito agli allievi stessi un aiuto reale





---

Repubblica e Canton Ticino  
Dipartimento dell'educazione della  
cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
6501 Bellinzona  
091 814 18 11  
[decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)

Anno 2020